L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 8 Giugno 1930 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXV - N. 135 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI — LA FESTA, Sett. ill. della famiglia italiana, Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO, Mensile di cultura per i giovani, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA, Quindicinale per signorine, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA, Settimanale illustrato femminile, Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO, Sett. illustr. a colori per ragazzi, Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2. Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

LA SOLENNE CHIUSURA DEL CONGRESSO DELLA REGALITÀ

Milano ai piedi del suo Duomo glorifica oggi in Cristo il Re dei secoli

Stupenda unità

Il Congresso della Regalità di Cristo che per la seconda volta raduna a Milano folle innumerevoli e che vedrà oggi sulla Piazza maggiore ai piedi del gotico prodigio di pietre in cui si incarna il Duomo, un popolo in preghiera, è una delle manifestazioni eloquenti della stupenda unità della fede cristiana.

Per parecchi giorni i numerosi ed eccellenti oratori hanno potuto parlare di questa Regalità del Figliuol di Dio nella concezione agostiniana, dando larghissima prova di aver appena abbordato un tema che avrebbe risorse di vitalità inesauribile, oltre che splendidissimi fascini.

In questa concezione di un gran santo e gran dottore, uomo di qualità possenti e di esperienze infinite, non è altro che una pallida prova del grado di unità, della capacità di comprensione e di sintesi, a cui ci riporta la vita cristiana che in sè tutto ordina e riassume: vita, pensiero, storia.

Ogni realtà sensibile, come ogni bene invisibile, ritrova, in quest'ordine il suo posto, il suo significato. Tutto è armonico, necessario, giustificabile. La volontà trova la sua legge, l'anima la sua vita, il cuore il suo oggetto, l'intelligenza il suo vero, la società il suo vincolo, l'autorità la sua base e anche il suo limite, la massa la sua disciplina, i popoli la loro guida, le gerarchie il loro ordine, la Chiesa il suo regno di pace, di amore, di salvezza.

Come la molteplicità strabiliante del Duomo gotico — cui le moltitudini canteranno oggi l'ebbrezza della loro preghiera — svolge nel suo ascendente tripudio di marmi un solo motivo iniziale, così il sistema delle verità che fioriscono dalla rivelazione cristiana parte da un punto e ad esso costantemente ritorna.

Il Tabernacolo è il centro intorno a cui si svolgono gli armonici motivi di pietra, crescenti in un'ascensione fragile e bello come un canto chiaro; Cristo è il centro delle verità che in Lui e da Lui e a Lui, raggiando, ritornano come raggi di un sole.

Parlare di Cristo Re, significa affermare, esaltandola, questa concezione cristocentrica della vita e della storia, che ha avuto in Agostino uno dei suoi superlativi assertori, come ebbe nella Chiesa sempre la sua testimonianza suprema.

Le menti più alte, anime più elette, possono approfondirla scoprendone le sue risorse di prodigio, ma essa è egualmente presente, nella forma più elementare e intuitiva, nelle anime puramente e semplicemente cristiane.

Credere, significa riconoscere la regalità che è la fonte della nostra dipendenza amorosa. E il popolo cristiano oggi si unisce in essa, mentre una delle maggiori città italiane, sulla grande e storica piazza la consacra pubblicamente, chiamando sul Capo di Gesù il mistico diadema in-...

r. m.

L'ultima giornata

MILANO, 7 sera

La giornata, che ha concluso i lavori del secondo congresso della regalità di N. S. G. C. non è stata meno vivida di entusiasmo e di manifestazioni profique di risultati delle giornate precedenti e si è svolta nella migliore preparazione al grandioso rito Eucaristico, che sarà celebrato domani quando il pacifico Re passerà sotto i sacri veli Eucaristici e passerà benedicente per le strade di Milano.

La seduta antimeridiana ha veduto raccolta nell'aula magna dell'Università Cattolica la folla dei congressisti.

Abbiamo notato Mons. Carlo Penitenti vescovo di Atri e Penne, Mons. Vigna abate di Sant'Agostino di Cremona, il comm. Vigorelli Direttore generale del Piccolo Credito Novarese, l'architetto Zanchetta, il conte Cambiaghi di Monza, il conte Dominioni, presidente della Giunta Diocesana milanese, il canonico Jannone presidente della Giunta Diocesana di Novara, la sig.na ... delle Donne cattoliche di Piacenza (Piacenza), l'on. Bresciani.

Appena aperta la seduta viene data comunicazione delle nuove adesioni fra cui quelle del vescovo di ... e di Ostuni, del superiore generale dei Figli di Maria Immacolata di Monza, don Giovanni Rossi generale della Compagnia di San ..., il direttore generale dell'O... Cardinale Ferrari per la quale sempre stati presenti a queste ... don Corbella ed il prof. ... della Giunta Diocesana ..., della Giunta diocesana ... e don Angelo Portalupi.

Alle 10,30 salutata da vivi applausi [...] sulla tribuna il padre Giovanni Semeria al quale il presidente del congresso conte Dalla Torre dà subito la parola per la trattazione del tema « La regalità di Cristo e la concezione politica di Sant'Agostino ».

La regalità di Cristo e la concezione politica di S. Agostino

Padre Semeria rileva anzi tutto come il problema della regalità di Cristo non si ponesse ai tempi di Sant'Agostino negli stessi termini d'oggi. Egli, malgrado talune interpretazioni, non ha mai scritto ex professo un trattato di politica. Sant'Agostino non è mai stato un politico ma bensì un'anima altamente equilibrata. Il suo pensiero, nel campo politico ,attinge a diverse fonti. Il *De Civitate Dei* è ritenuto comunemente come la fonte massima del pensiero politico agostiniano quantunque non possa dirsi totalmente un libro storico e politico. Il *De Civitate Dei* è un'apologia, tutta nuova per i suoi tempi, poichè in esso si difendeva il Cristianesimo contro gli epigoni del Paganesimo. L'oratore ritiene che non è la Chiesa militante, che si costituisca come uno Stato nello Stato, poichè tutto il consorzio umano è dovuto all'opera provvidenziale di Dio.

Commentanto il primo capitolo dell'opera di Sant'Agostino padre Semeria, nota acutamente, sulle traccie del Santo d'Ippona, come Roma sia diventata schiava della sua libidine di potere. Apologista del Cristianesimo e nemico di Roma, pagana, padre Sant'Agostino è anche un esatto valutatore di quanto vi era di buono nello stato romano, riconoscendo il trionfo delle aquile in tutto il mondo come premio della virtù civile e del valore giuridico delle genti romane. E' stato affermato troppo spesso che l'anti romanità di Sant'Agostino è dovuta alla sua origine cartaginese. Padre Semeria osserva invece come nel *De Civitate Dei* si trovi invece non il cartaginese contro Roma ma il Cristianesimo contro il paganesimo.

Agostino metteva all'attivo di Roma la virtù e la scienza, al passivo, le persecuzioni. La stessa posizione degli imperatori cristiani è esaminata da Sant'Agostino in maniera tale che tale pagina meravigliosa dovrebbe essere conosciuta da tutti gli statisti del mondo. Sant'Agostino riconosce che lo Stato ha diritto ad esercitare metodi coattivi per la applicazione del giusto diritto ed anche in questo il Padre della Chiesa ha dimostrato un equilibrio di pensiero superiore a quello di molti moderni.

Il brillante oratore conclude sottolineando, come Sant'Agostino abbia affermato l'influsso benefico della religione sullo Stato e come la religione formi il buon cittadino che non può che cooperare alle migliori fortune della Patria.

L'oratore è stato frequentemente applaudito nei punti più interessanti ed è stato alla fine salutato da scroscianti applausi.

Il saluto alla stampa

Il presidente conte Dalla Torre prima di cedere la parola all'altro oratore, Mons. Olgiati rivolge un breve saluto alla stampa e dice testualmente:

« Sento il dovere di porgere il tradizionale ringraziamento alla stampa. Non voglio lasciare cadere tale tradizione, che in questo momento assume un carattere speciale. Dando uno sguardo ai passati congressi ricordo l'affollata, spesso vivace, qualche volta anche troppo, tribuna della stampa. Oggi essa è fin troppo disciplinata per la esiguità dei rappresentanti. Mancheremmo certamente al dovere che ci lega a questo congresso al dovere cioè di lavorare attivamente per la manifestazione del regno di Cristo se non considerassimo ciò che aspetta non domani, ma oggi stesso, cioè il dovere ed il bisogno di far fruttificare in qualche modo, anche a prezzo di nostri sacrifici, il poco seme che ancora è rimasto di una più grande fiorita. E' vero, non ci sono oggi grazie al Cielo le lotte di un giorno che c'impedivano di essere presenti o dovunque. Ma anche oggi quando troppo si tace, troppo si resta indifferenti. Di fronte al congresso della Regalità di Cristo sentiamo che ci resta la necessità di diffondere le nostre idee per la nostra causa, di esercitare il magistero che primo prepara il regno di Cristo per mezzo della stampa ».

Qui il conte Dalla Torre chiude le brevi parole ricordando come Agostino sia stato un grande scrittore, un formidabile polemista. Noi che sull'esempio di lui siamo chiamati ad applicare non solo, ma a realizzare il regno di Cristo meditiamo sul dovere, sulla necessità di avere una stampa degna del grande compito.

Vivissimi applausi accolgono le parole del conte Dalla Torre. Prende quindi la parola Mons. Olgiati per lo svolgimento del suo tema.

L'idea della regalità nei secoli e l'influsso di Santo Agostino

L'oratore premette che il pensiero umano, nel corso del suo sviluppo, è dominato da due tendenze diverse, quantunque tutt'altro che opposte. Vi sono pensatori ed epoche, che studiano la realtà dal punto di vista della sintesi e che si dedicano all'analisi.

Il genio di S. Agostino fu eminentemente sintetico. Egli partiva dalla realtà storica concreta, realtà quindi soprannaturale e cristiana il cui centro è Cristo; di conseguenza sentiva Cristo ad ogni passo della sua ricerca. Nulla vi è in lui, ne speculazione razionale, ne indagine storica, che non sia vivificata da questo concerto della centralità di Cristo.

Quale fu allora si chiede l'oratore, l'influenza di una simile concezione agostiniana attraverso i tempi

Il tema è vastissimo e nuovo, perchè se molto hanno indagato le relazioni ideali tra Agostino da un lato, un filosofo, un teologo o d'un'epoca storica dall'altro, non si è tentato, al contrario di esaminare l'influsso dalla sua visione Cristocentrica nei secoli.

Per impostar esempre meglio il problema, mons. Olgiati, in una rapida sintesi, comincia, a rievocare l'importanza preponderante del pensiero agostiniano sino al secolo decimoterzo, i rapporti che intercedono tra Agostino e l'Aquinate, tra Agostino e Dante, e li Petrarca, il Rinascimento, e Descartes, e Malebranche, e Leibniz, e Vico, e Fénelon, e Bossuet, e Pascal. Ricorda come gli stessi eretici si siano appellati a lui, Vicleff, e Puss, Lutero e Calvino, Baio e Giansenio, Port Royal ed il giansenismo; il razionalismo protestante e l' idealismo assoluto contemporaneo. Ma il raggio più bello che da S. Agostino parte e per merito suo rifulse nella vera corrente agostiniana è il Cristocentrismo e, per conseguenza spontanea, il senso della divina Regalità.

Se tutti i Dottori della Chiesa hanno ammesso e proclamato il primato di Cristo, la corrente agostiniana doveva maggiormente sentire questa verità, per il metodo da essa seguito. Prendendo le mosse dalla concretezza storica, ossia dalla realtà dominata da Cristo, ponendosi sin dall'inizio della sua indagine sul terreno non puramente razionale, bensì schiettamente cristiano, l'agostinismo genuino doveva essere il più notevole affermatore di Cristo centro e Re della realtà e della storia.

Due esempi illustra specialmente l'oratore: San Bonaventura nel secolo XIII ed il secolo XVII in Francia, ossia la scuola oratoriana francese fondata dal Card. De Berulle e rappresentata da uomini come il De Condren e S. Giovanni Eudes, che furono seguiti da Olier, da S. Vincenzo De Paoli, da Bossuet e da altri.

L'influsso di S. Agostino sia sul dottore Serafico, come su questa pleiade di uomini grandi, fu evidentissimo: e mons. Olgiati dimostra che il frutto più prezioso di tale influenza fu appunto il concetto della centralità e della Regalità di Cristo. E tutto che nei secoli cristiani ci parla di sintesi storica tutto che ci dà un paio d'ali per volare dalle cose singole in alto, donde si contempla il Regno di Cristo che si attua nella storia, è agostiniano.

Applausi insistenti e prolungati accolgono le elevate parole di Mons. Olgiati.

L'adunanza antimeridiana si chiude con la comunicazione di altre fervide adesioni pervenute, fra cui quella del vescovo di Treviso, dell'arcivescovo di Modena, del vescovo di Fano.

La solenne chiusura

Per la solenne adunanza di chiusura giunge alle 16 all'Università Cattolica, accolto da grandi ovazioni, S. Em. il card. Schuster. Le ovazioni si rinnovano imponenti ed altissime quando S. Em. fa il suo ingresso nell'aula magna già gremita di un numeroso pubblico. Poichè S. Em. ebbe recitato le preghiere e benedetta l'assemblea venne data lettura del telegramma di risposta col quale S. M. il Re si è degnato di gradire l'omaggio rivoltogli dal congresso. L'augusto riscontro del Sovrano, che viene ascoltato dall'assemblea in piedi è salutato da vivissimi applausi.

Il testo del telegramma dice:

« S. M. il Re, ben sensibile agli elevati sentimenti della Signoria Vostra rev.ma espressi nel cortese telegramma d'omaggio, mi ha affidato l'incarico di rendermi interprete dei suoi migliori ringraziamenti. *Generale Asinari di Bernezzo* ».

E' stata pure data lettura del telegramma di devoto omaggio inviato al Cardinale Schuster dall'Abate di S. Paolo di Roma.

Prende quindi la parola il conte Dalla Torre che tiene il discorso di chiusura.

La regalità e la sua legge

Non vi sembra così comincia il suo discorso il direttore dell'« Osservatore Romano » felice auspicio in questo telegramma, giunto in limine vitae del Congresso, da parte dell'abate di S. Paolo, e per sè e per i suoi monaci, il saluto all'antico suo abate venuto a Milano ad occupare uno dei posti più avanzati per la battaglia della Regalità di Cristo e con il saluto l'aggiunto augurio di vittoria?

Accogliamo questo auspicio e concludiamo con esso il nostro lavoro e i nostri studi.

L'oratore prosegue rilevando che nel Congresso si è parlato molto di Agostino, attratti dal superbo fascino di lui dalle varie e meravigliose vicende della sua lotta e dei suoi trionfi: di quando in quando l'argomento della regalità di Cristo è tuttavia apparso per le squarciate nubi della discussione, come sereno auspicio di più lungo giorno.

Ma egli non può riprendere l'argomento della Regalità. Agostino aveva pur il diritto di tale attenzione. Ma noi dobbiamo tenere presente che fu araldo del gran Re. Al Gran Re dobbiamo quindi tornare.

Come Marcello, a Siracusa, vedendo bruciare le sue navi dai raggi riflessi degli specchi ustori, non ha avuto il tempo di pensare che il fuoco è un riflesso del sole, così noi abbiamo dato allo specchio il nostro omaggio. Volgiamoci ora al sole. Agostino è stato grande assertore della Regalità di questo Gran Sole, perchè in lui il gran fatto della Regalità di Cristo ha avuto la chiara espressione.

L'oratore, dopo avere esaminato l'anima di Agostino prima della conversione, ricorda come egli anche dopo convertito non si sia acquietato per la sua raggiunta pace; la sua indole lo fece continuare nella diritta via per continuare il combattimento e vedere trionfare come già in sè stesso la Regalità di Cristo nell'umanità e nella società.

Egli è dunque il simbolo di questa regale affermazione negli individui e nella società.

Con un magnifico richiamo nel viaggio di S. Agostino attraverso il mare, sulla nave che doveva portarlo nella sua Africa, l'oratore si raffigura il turbamento e l'incerto camminare dell'umanità che naviga alla ricerca dei suoi destini.

L'oratore ci ricorda questa affaticata ricerca nel tempo della società medioevale che ebbe più vivo il senso religioso. Ma sono poi seguiti pentimenti e assopimenti. Il Regno di Cristo deve però superare queste remore perchè la società sente il dovere della completa sommissione alla Regalità.

La società dell'oggi ha forse raggiunto questa maturità. Ma la società non è ancora tutta cristiana, ma ritorna alla spiritualità alla religione. Vi è un bisogno di pace, dopo le disillusioni pagate col sangue.

Il ritorno è forse a volte disordinato e non ha sempre la chiara visione dell'amore della Chiesa verso la società. Questo però è il momento di non disperare. Questo è il momento di fare squillare l'annuncio del Regno di Cristo. E' il momento in cui tal Regno deve rivelarsi in tutta la sua magnificenza.

E' la collettività che deve nutrirsi della luce che si sprigiona da questa Regalità.

La Regalità di Cristo deve essere qualche cosa di concreto finalmente.

L'oratore passa quindi a considerare gli attributi che caratterizzano questa Regalità divina. Gli attributi sono quelli di legiferare, di giudicare, e del governare e si domanda quindi l'oratore: Si tratta qui di un Regno e di un Re costituzionale? E, risponde senz'altro di no, perchè il Cristo non solo regna ma governa, perchè i re costituzionali regnano e non governano.

La legge di questo governo c'è ed è legge eterna: il Vangelo che non vale solo per l'individuo ma per le nazioni.

L'applicazione di queste leggi deve compiersi nella vita dei popoli e degli individui attraverso la Chiesa che è come la consulta di questo grande Regno.

Ma se il Regno di Cristo non è regno costituzionale non è nemmeno una tirannide per quanto divina: si tratta qui di una divina costituzionalità di un patto tra Re e popolo per un Governo, nel quale il popolo non è escluso dalla maturazione dei propri destini.

Lo statuto immutabile è aperto a tutti gli sviluppi e a tutti i progressi: la cristianità è un parlamento che siede in permanenza dove tutti apportano alla civiltà una interpretazione sempre più perfetta nell'applicazione sempre più profonda della legge secondo i tempi e secondo le età ed i bisogni.

Da queste osservazioni l'oratore trae il motivo per riaffermare la concezione dello stato cristiano attraverso la quale soltanto, i popoli possono compiere appieno la loro missione quaggiù che è sempre una missione di pace.

L'oratore chiude con un inno al Re Crocifisso, al Re dei secoli e con l'augurio che dopo i lavori di questo Congresso ci si abbia a trovare più forti, più pronti per le pacifiche battaglie del domani.

L'interessantissimo discorso del conte Dalla Torre, interrotto spesso da applausi, ascoltato attentamente, è accolto da una ovazione interminabile. Prende poi per ultimo la parola il card. Schuster che si compiace per l'esito del congresso del quale rileva il significato altissimo riportandosi anche alla sua lettera pastorale con la quale lanciava la proposta e l'affidava per l'esecuzione all'Università Cattolica ed al suo rettore padre Gemelli.

Il Cardinal Schuster

S. Em.za il card. Schuster ha parlato di Sant'Agostino e lo ha additato all'esempio dei presenti come un grande difensore della fede. Una interminabile ovazione accoglie le dotte parole del Cardinale Schuster che siamo dolenti di dover riassumere così brevemente.

Subito dopo tutte le personalità presenti al congresso hanno accompagnato il Card. Schuster nell'atrio dell'Università Cattolica dove è stata inaugurata una lapide in onore del dott. Vico Necchi.

Il Card. Schuster dopo aver ammirato il bassorilievo e letto l'epigrafe ha recitato il « De profundis » accompagnato dalla folla immensa delle persone che l'attorniavano.

Ha poi pronunciato brevi parole commemorative dell'illustre prof. Necchi del quale ha pure brevemente parlato il padre Gemelli.

Durante la breve cerimonia è stato distribuito il volume edito a cura della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana e nel quale le mons. Francesco Olgiati, professore dell'Università Cattolica ha raccolto una biografia su quello che egli chiama « un maestro di fede e di vita ». Per il volume ha dettato la prefazione il comm. Augusto Ciriaci presidente generale dell'Azione Catt. Italiana.

UN COLPO DI SCENA IN ROMANIA

Il Principe Carol rientra a Bucarest dopo cinque anni di esilio

BUCAREST, 7 sera

Da ventiquattr'ore la Romania è sotto la impressione di un colpo improvviso, se non proprio sorprendente: il ritorno del Principe Carol. L'avvenimento era atteso dai partigiani del principe ed era stato in un certo senso preannunciato dalla partenza della Regina Madre, che non approvando il ritorno, aveva deciso di allontanarsi.

La Camera favorevole

Anche il Governo doveva essere a giorno dei preparativi, perchè ovunque il Principe ha trovato, dopo il suo reingresso in Romania, onori e accoglienze che non possono dirsi improvvisate; e qualcosa ne era trapelato anche negli ambienti politici, tanto è vero che alcune settimane fa la stampa liberale aveva sferrato un'offensiva contro il progetto di reintegrare Carol nei suoi diritti.

Le prime informazioni che davano per certo ed imminente l'arrivo del Principe a Bucarest si erano diffuse alla Camera ieri sera durante la discussione del progetto di legge sull'esercizio dell'avvocatura. Il sottosegretario di Stato agli Interni si era avvicinato al ministro della Giustizia mormorando alcune parole al suo orecchio, e dopo un breve colloquio tra il ministro e il Presidente della Camera, questi annunciava che l'ex-Erede al Trono stava per rimettere piede sul suolo romeno. L'annuncio fu accolto dalla maggior parte dei deputati con grida di evviva, e la seduta venne sospesa.

Subito dopo, e cioè verso le 21, si riuniva il Consiglio dei ministri per discutere sulla situazione che andava maturando; mentre nell'abitazione dell'ex ministro Duma, si raccoglievano le personalità più eminenti del Partito liberale; assente però il leader Vintila Bratianu, che ha preferito attendere lo sviluppo degli avvenimenti. I liberali sembrano decisi, dato che il colpo è già stato effettuato, a tenersi sul terreno della realtà: a non irrigidirsi cioè in un atteggiamento di opposizione che potrebbe essere, oltrechè vano, dannoso al Partito.

Da Cluj alla Capitale

Ma è tempo di venire alla cronaca dello straordinario evento. Non si sa ancora da quale campo francese il Principe sia partito; è certo che un « Farman » lo ha portato, insieme con due suoi fidi partigiani, Gatorki e Dimitrescu, fino al campo di aviazione di Cluj, capitale della Transilvania. Qui Carol si è cambiato d'abito: sul suolo patrio ha indossata una divisa di generale: se dell'arma aeronautica o dei cacciatori alpini non è ancora appurato, comunque una uniforme di generale.

Gli ufficiali del servizio militare di aviazione gli hanno improvvisata una calorosa dimostrazione. Pochi minuti dopo, Carol saliva sopra un apparecchio romeno pilotato dal capitano Opriesch, che, verso le 22, mentre il Consiglio dei ministri era ancora riunito, giungeva sull'aerodromo di Bancasa, presso la capitale. Il velivolo faceva segnalazioni luminose e il campo d'aviazione s'illuminava, permettendo un felicissimo atterraggio. Incontro al Principe, non appena egli è sceso dall'aeroplano, si è fatto il comandante dell'aerodromo che si metteva in posizione di attenti e gli faceva un regolare rapporto sulla situazione del campo, mentre la sentinella presentava le armi.

Subito dopo Carol usciva dal campo e, salito sopra un'automobile di Corte, si recava alla residenza reale di Cotroceni, ov'era atteso dal Principe Nicola. Qui un reggimento di soldati, i cui ufficiali erano stati preavvertiti, rendeva gli onori.

L'incontro con Nicola

Il Principe, dopo aver passato in rivista le truppe, è entrato nel Castello fra gli evviva dei presenti. Sulla soglia si trovava il Principe Nicola, che ha accolto il fratello con affettuose parole di saluto e si è gettato nelle sue braccia baciendolo e abbracciandolo, ritirandosi quindi a colloquio con lui.

Verso mezzanotte il ministro dell'Interno, Vajda Voivod, accompagnato dal presidente della polizia Nicoleanu, si recava al Castello Reale per visitare il Principe Carol. Quasi contemporaneamente il Capo del Governo Maniu lasciava il Consiglio dei ministri insieme con il segretario di Stato Lugoscheanu e giungeva poco dopo al Castello di Cotroceni.

Al colloquio fra Maniu e il Principe Carol assisteva il reggente Principe Nicola. La conversazione è stata breve. Maniu si presentava quindi al Consiglio dei ministri per riferire sulla situazione; quindi annunciava ufficialmente alla popolazione della capitale il ritorno di Carol. La notizia si diffondeva immediatamente e, benchè l'ora fosse tardissima, avvenivano alcune dimostrazioni.

Stamane Bucarest è calmissima, nè s'è da attendersi alcun incidente, poichè il ritorno di Carol, che fa sperare nella soluzione dell'attuale inquietudine politica, era ormai auspicato e compreso da buona parte dei liberali. Inoltre l'intero Esercito romeno è favorevole al ritorno, avendo sempre nutrito un profondo affetto verso il Principe. Negli ambienti politici si ...

che l'ex-Erede al Trono entrerà a far parte del Consiglio di Reggenza al posto del fratello Nicola, che presenterà volontariamente le proprie dimissioni. La cerimonia della prestazione del giuramento di Carol in qualità di membro di Reggenza dovrebbe svolgersi davanti all'Assemblea nazionale di cui fanno parte la Camera e il Senato. La maggior parte dei giornali usciti stamane esprimono soddisfazione pel ritorno. Stamane alle 8.30 si è nuovamente adunato il Consiglio dei ministri e un'ora dopo si è riunito il Consiglio di Reggenza, al quale ha partecipato anche il Presidente del Consiglio Maniu.

Circa il viaggio della Regina Maria, si apprende che stanotte, alle 24 ella transitava sull'Orient Express per la stazione Lockoestraza alla frontiera ungherese, diretta in Germania. La circolazione dei treni è normale. Le comunicazioni telegrafiche con l'Estero, interrotte per ordine del Governo, non sono state ancora ripristinate.

Il Principe inquieto

Torna dunque il Principe accanto al Trono dal quale avrebbe potuto regnare sul popolo della grande Romania sorta dalle guerre balcaniche e ampliatasi nonostante le sconfitte subite durante il conflitto mondiale, con l'annessione della Bessarabia e l'incorporamento della Transilvania.

Amato dal popolo, particolarmente benvoluto dall'esercito, Carol avrebbe raccolto un'eredità non scevra di preoccupazioni, ma ricca di promesse. Senonchè il giovane Erede al Trono (è nato nel 1893 nel castello di Sinaia) ha mostrato in più d'un'occasione di preferire i matrimoni della mano sinistra e unioni anche più discutibili alle cure del Regno.

La prima rinuncia al Trono risale al settembre 1918, quando Carol, recatosi a Odessa sposò una signorina borghese: Zizì Lambrino. Re Ferdinando convocò allora, per consultarli, tutti gli ex presidenti del Consiglio e in un primo momento tutti si erano pronunziati per l'accettazione della rinunzia. Ma poi, in seguito all'assidua opera di persuasione svolta presso il Principe dai genitori, si riuscì ad annullare col consenso di Carol il matrimonio con la Lambrino. Re Ferdinando, nella speranza che l'oblio avrebbe prodotto i suoi effetti, propose al Principe di compiere un viaggio di studi. Carol da prima si oppose ma poi accettò e intraprese un viaggio in Egitto, nelle Indie e in Giappone.

Al ritorno nel marzo 1921, il Principe sposò la principessa Elena di Grecia e il 25 ottobre dello stesso anno nasceva l'attuale Re Michele.

La vita del Principe aveva ripreso un ritmo regolare. Si occupava dell'esercito, e particolarmente dell'aviazione. Ma ecco la signora Lupescu. Per sottrarlo al pericolo, Re Ferdinando inviò il Principe a Londra ai funerali della regina Alessandra d'Inghilterra.

La seconda rinuncia

Di ritorno da Londra, incontrata a Venezia la Lupescu, il Principe inviò al padre la famosa lettera, con cui dichiarava di rinunziare definitivamente ai suoi diritti di successione al Trono. Il Re inviò allora presso il figlio, a Milano, un ministro della Real Casa con l'incarico di persuadere il Principe a ritornare sulla decisione presa. In compagnia della signora Lupescu il Principe rimase in Italia e il ministro della Real Casa portò per quattro volte in risposta agli appelli unanimi rivolti a Carol, la sua rinunzia irrevocabile.

Re Ferdinando accolse l'atto di rinunzia e dopo aver consultato i capi partito in un Consiglio della Corona tenutosi a Sinaia, consacrò il fatto nelle forme richieste dalla Costituzione. L'Assemblea Nazionale, infine, nella seduta del quattro gennaio 1926, accoglieva la rinunzia del Principe e proclamava il principe Michele, primogenito di Carol, successore al Trono.

Morto poi Re Ferdinando, si formò un consiglio di reggenza: ma le gioie dell'esilio cominciarono a pesare sul Principe che avrebbe voluto ritornare in Patria, ove molti erano ancora i partigiani di lui.

L'avversione dei liberali che potè costituire, finchè essi restarono al potere, una barriera insormontabile, perdette valore quando il potere fu assunto dal Partito nazionale dei contadini, il cui leader Maniu non ha mai celato le sue simpatie per Carol. Sorti dissidi in seno alla Reggenza, e consolidatasi la posizione del Governo, la situazione è parsa matura al ritorno del Principe che potrà regnare di fatto finchè Re Michele non abbia raggiunto la maggiore età.

La responsabilità tedesca nell'incidente di Ophalein

VARSAVIA, 7 sera

L'*Agenzia telegrafica polacca* pubblica che la commissione mista polacco-germanico costituita per compiere una inchiesta sull'incidente di Ophalein, vista l'impossibilità di compilare un unico rapporto, ha chiuso i lavori, decidendo che i rappresentanti dell'una e dell'altra Nazione presentino i loro rapporti ai rispettivi governi.

Dalle conclusioni della commissione polacca si rileva: 1. che un certo Bruno Fude, agente germanico addetto al servizio di informazioni, ricevette ordine dai suoi superiori di attirare con inganno i funzionari polacchi guardafrontiere in territorio germanico, 2. che il commissario polacco Likiewiaz, caduto nel tranello, fu ucciso dalla polizia della frontiera germanica, ciò che avvenne senza che si manifestasse la necessità della difesa della frontiera dello Stato germanico e di segreti di Stato; 3. che il guardafrontiera polacco fu crivellato di colpi di arma da fuoco nel proprio territorio dai tedeschi.

I delegati polacchi affermano infine che oltre ai commissari Biedzonski e Liskiewiez condotti in territorio tedesco dal commissario Stulik, nessun altro funzionario polacco oltrepassò la frontiera germanica. Domani il giudice istruttore Luxenborurg presidente della delegazione polacca nella commissione mista consegnerà al proprio governo una relazione particolareggiata concernente i risultati dell'inchiesta e di lavori della commissione mista. (*Stefani*).

... e la versione berlinese

BERLINO, 7 sera

Il governo tedesco pubblica il seguente comunicato relativo all'incidente verificatosi recentemente alla frontiera tedesco-polacca.

La commissione mista costituita allo scopo di effettuare una inchiesta sullo incidente non è giunta a mettersi di accordo sopra un rapporto comune unico per i due governi. Il governo tedesco ha preso tuttavia conoscenza dei rapporti dei membri tedeschi e polacchi della commissione e della documentazione completa ha studiato i documenti stessi ed ha acquistato la certezza che la esposizione dei fatti contenuti nel rapporto tedesco risponda a realtà.

Secondo tale rapporto, i funzionari di guardia alla frontiera polacca incitarono i funzionari tedeschi di Marienwerder a consegnare loro documenti segreti. I funzionari tedeschi considerarono come un loro dovere allo scopo di combattere efficacemente il tentativo di fare finta di accettare la proposta. In seguito a ciò avvenne che due funzionari polacchi traversarono la frontiera tedesca il 24 maggio per ricevere i documenti segreti in una baracca ... bomba a mano e si fecero accompagnare fino alla frontiera da soldati polacchi armati. Quando i funzionari tedeschi vollero nella baracca di controllo procedere all'arresto dei funzionari polacchi, questi fecero resistenza colle loro armi e ferirono un funzionario tedesco il quale a sua volta ferì uno dei funzionari polacchi che disgraziatamente è morto in seguito alle ferite riportate. Contemporaneamente a tale avvenimento, i soldati polacchi attraversarono la frontiera e tirarono parecchi colpi di arma da fuoco in direzione del territorio tedesco.

A causa di questo fatto il ministro di Germania a Varsavia ha ricevuto istruzioni di rimettere al Governo Polacco una nota di protesta contro il comportamento dei funzionari polacchi. La nota sarà pubblicata subito dopo che ne sarà stata effettuata la consegna.

Il concorso americano al prestito Joung

WASHINGTON, 7 matt.

Il dipartimento di Stato ha ufficialmente informato il sindacato bancario presieduto da Morgan che non farà alcuna obbiezione in merito all'emissione della parte americana nelle obbligazioni inerenti all' applicazione del piano Young. (*Radio Stef.*)

Il Presidente della Reichsbank a colloquio con Reynaud

PARIGI, 7 sera

Il ministro delle Finanze Reynaud ha ricevuto stamani il dott. Luther presidente del Reichsbank ed ex cancelliere dei Reich. Il dott. Luther che, come è noto, è venuto a Parigi per gli ultimi ritocchi al prestito Young, si è lungamente intrattenuto col ministro francese ed ha specialmente discusso il modo di emissione delle obbligazioni.

Il nuovo Ministero svedese

STOCCOLMA, 7 sera

Il nuovo Governo ha prestato giuramento. L'accoglienza fatta dalla stampa al nuovo Ministero non è molto buona. I giornali di tutte le tendenze lamentano che sia stato impossibile creare un Governo su una base parlamentare solida come avrebbe desiderato il Re. I giornali conservatori sono particolarmente ostili al nuovo Ministero, mentre alcuni giornali di sinistra sembrano trovare una tendenza conservatrice presso alcuni membri del nuovo Governo e specialmente nel Ministro degli Affari Esteri Ramel e nel Ministro dell'Istruzione mons. Stadener. Il Ministero comprende parecchi membri che hanno capacità ed esperienza. I giornali [illegible] Ministero di esperti.

LA NUOVA BEATA

PAOLA FRASSINETTI

CITTA' DEL VATICANO, 7 sera

Domani in S. Pietro avrà luogo la solenne beatificazione della Venerabile Frassinetti, fondatrice dell'Istituto delle Suore Dorotee.

La beatificazione è uno dei riti solenni, che compie la Chiesa, ma non è il più solenne.

Il più solenne è la canonizzazione che viene compiuta personalmente dal Pontefice.

Per le beatificazioni invece, quando il Papa le ha ordinate con i rispettivi decreti, non le compie personalmente, ma a mezzo dei cardinali e prelati e dei consultori facenti parte della Congregazione dei riti.

Solo nel pomeriggio scende nella basilica di S. Pietro per venerare il nuovo o i nuovi beati e beate.

Il rito

Il rito della beatificazione si celebra all'altare della Cattedra all'uopo preparata con tutta l'abside addobbata ed illuminata.

Vi prenderanno parte i cardinali, i prelati, i consultori e gli ufficiali della Congregazione dei Riti con il postulatore ed il capitolo e il clero vaticano con il Cardinale arciprete.

La cerimonia si iniza con la lettura della bolla o lettera pontificia, lettura che viene fatta dal canonico segretario del Capitolo vaticano.

Terminata la lettura, il celebrante che è sempre un canonico vaticano rivestito della dignità vescovile, intona il « Te Deum » ed allora cala il velario, che celava la gloria del nuovo Beato.

Tosto si scopre la reliquia esposta sull'altare e le campane della Basilica suonano a distesa annunciando l'avvenuta beatificazione.

Dopo il « Te Deum » ed altre speciali preci, il celebrante pontifica la Messa solenne.

Nel pomeriggio, il Papa scende nella basilica e si porta all'altare della Cattedra in sedia gestatoria. accompagnato oltrechè da tutti i membri della Corte ecclesiastica e laica, dai cardinali presenti in Roma.

Dopo aver assistito alla religiosa funzione, il Pontefice riceve dalla Postulazione le rituali offerte: un artistico reliquiario, una vita riccamente rilegata, un' immagine su seta e il tradizionale «bouquet» di fiori artificiali.

Quindi risale in sedia gestatoria e fa ritorno nel palazzo pontificio, mentre le trombe d'argento suonano la marcia trionfale del Silveri.

Alla cerimonia oltre il Corpo diplomatico, i vescovi e il collegio prelatizio, i parenti del Pontefice, l'Ordine di Malta e il patriziato romano, assistono tutte le rappresentanze venute per la circostanza: e questa volta sono numerose.

Vi è un pellegrinaggio di Genova ed un altro di Quinto con a capo il card. Minoretti di Genova, rappresentanze di signore e signorine ex alunne dell'Istituto delle Dorotee specialmente di quelli del Brasile e del Portogallo, le rappresentanze di suore degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Svizzera, di Malta e delle varie case d'Italia.

La Beata Frassinetti

La Beata Frassinetti nacque a Genova il 3 marzo 1809 da una famiglia di cui quattro figli furono tutti sacerdoti e lei fu fondatrice di un ordine religioso.

Fu precisamente presso il fratello Giuseppe, cultore di teologia ascetica e morale, che era parroco a S. Pietro in Quinto, che Paola Frassinetti cominciò ad esercitare quella attività religiosa, che a poco a poco la condusse alla fondazione di quell'istituto.

Il fratello aveva istituito nella sua parrocchia una scuola di fanciulle povere e ne aveva affidato la direzione alla sorella. Questa non limitò all'insegnamento la sua missione, ma divenne anche l'educatrice delle bambine e giovinette che si raccoglievano attorno a lei. Presto, alle ore passate con loro nella scuola, se ne aggiungevano altre, forse più dilettevoli e non meno proficue per la formazione di quelle giovani anime, durante le quali Paola Frassinetti portava le sue piccole amiche e discepole a passeggio per i boschi, per le colline, sulla riva del mare, unendo alla lieta ricreazione opportune ed elevate conversazioni.

Da questa sua attività nacque in lei l'idea di fondare un istituto, che fosse dedicato all'educazione della gioventù femminile. Ed infatti nel 1834 il 12 agosto, festa di S. Chiara, essa, insieme con sei compagne, fece i voti religiosi.

Quasi subito un provvidenziale incontro dava alla nuova fondazione il suo proprio carattere. Un sacerdote, certo don Luigi Passi di Bergamo, aveva proprio allora fondato una congregazione di donne cristiane per l'istruzione catechistica nella parrocchia e l'aveva messa sotto la protezione della Vergine e Martire S. Dorotea, chiamandola appunto l'opera di S. Dorotea.

Egli cercava una congregazione religiosa a cui affidare questa sua istituzione, che prometteva di essere di grande utilità per l'insegnamento religioso nella parrocchia.

A Genova sentì parlare con gran di lodi della Frassinetti e del suo nascente istituto e subito si recò a Quinto per proporle di assumere come incarico specifico della sua congregazione l'assistenza dell'opera da lui ideata.

La Frassinetti immediatamente comprese l'opportunità e l'utilità di quella iniziativa, abbracciò la proposta del Passi e diede addirittura alla sua comunità il nome di istituto di S. Dorotea.

Nel 1841 la Frassinetti venne a Roma con alcune sorelle per fondare la prima casa del suo istituto nella città eterna e vi riuscì con tanto successo che nel 1844 il Papa Gregorio XVI affidò alle Dorotee il non facile incarico di riformare l'antico istituto di S. Maria del Rifugio presso S. Onofrio sul Gianicolo, la casa che poi doveva diventare la stabile dimora della Beata e la casa madre di tutto l'ordine.

L'Istituto poi si diffondeva da Roma a Bologna in tutte le altre città e nel 1875 prendeva le grandi vie della sua espansione mondiale, specialmente nel Brasile, chiamato dal vescovo di Olinda, incoraggiato dal Papa Pio IX.

Dopo pochi anni, la Beata si spense e precisamente l'11 giugno 1882, dopo aver ricevuto la visita di don Bosco che, alle suore imploranti, perchè pregasse per la guarigione della loro madre spirituale, aveva risposto: « Figliole: la corona della vostra Madre è ormai compiuta ».

Oggi le suore Dorotee sono circa duemila divise in cinque provincie delle quali due in Italia e tre all'estero.

Il card. Minoretti

E' giunto in Roma per prendere parte alla beatificazione della Ven. Paola Frassinetti, fondatrice delle Suore Dorotee, e gloria della città di Genova, dove essa ha avuto i natali, il card. Dalmazio Minoretti arcivescovo di Genova.

Egli ha preso alloggio al Pontificio collegio Lombardo del quale fu alunno e nel quale risiedette anche nel dicembre passato quando venne a Roma per essere assunto alla porpora cardinalizia.

Ieri mattina il cardinale è stato ricevuto dal Papa, il quale lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Lorenzo Lauri, penitenziere maggiore

il card. Carlo Dalmazzo Minoretti, arcivescovo di Genova

Mons. Raffaello Carlo Rossi, arcivescovo di Tessalonica, assessore della S. Congregazione concistoriale,

Mons. Giovanni Fiorentini, arcivescovo di Catanzaro,

Mons. Antonio Malan, vescovo di Petrolina.

La Curia Generalizia della Congregazione del S. Cuore

Il S. Padre ha ricevuto la Curia Generalizia della Congregazione del S. Cuore con il rettore del collegio di Secondigliano (Napoli) i quali hanno presentato a S. Santità un quadro ricamato a imitazione mosaico in seta ed oro, secondo il sistema ideato dal Padre Cristoforo di Donna, eseguito dagli alunni del detto collegio.

Il quadro riproduce la figura del Papa, le quattro basiliche maggiori agli angoli ed in basso il ritratto del fondatore della congregazione Ven. Gaetano Errico.

Le figurazioni allegoriche ricordano la Conciliazione e l'attività del Papa per le Missioni.

Altri nuovi Cardinali?

Secondo talune informazioni che noi raccogliamo con le solite riserve, nel prossimo concistoro, oltre alle nomine cardinalizie già annunciate ed alle altre che si prevedono, verrà provveduto a molte sedi arcivescovili e vescovili vacanti.

Alcune di queste ultime rimarranno prive per qualche tempo dei titolari poichè dovrà provvedersi a un riordinamento di molte di esse per facilitare l'applicazione delle norme concordatarie relative alla circoscrizione delle diocesi, in rapporto a quella delle provincie.

Fra le maggiori sedi alle quali sarà provveduto sono quelle di Torino, Chieti, Aquila, Ancona, Catania, Como, Faenza, Nuoro ecc.

Per molte diocesi estere sarebbero in corso scambi di idee fra l'autorità ecclesiastica e i Governi dove sono in vigore i concordati.

Il Generale dei Conventuali

Il Capitolo generale dei Mignori conventuali adunati in Assisi ha nominato generale dell'ordine, a succedere al Padre Orlich, il Padre Domenico Tavani, che già per due volte ricoprì lo stesso ufficio.

Egli risiedeva nella casa di via S. Teodoro in Roma.

Uno spaccio

Oggi si è aperto nella Città del Vaticano uno spaccio di sali e tabacchi, caffè e zucchero ai prezzi fissati dalla legge sui monopoli promulgata in questi giorni.

I prezzi anche con il recente aumento sono sempre di molto inferiori a quelli praticati nel Regno.

E' bene però avvertire, che questo spaccio funziona ad uso esclusivo dei dipendenti pontifici e che anche per questi la quantità è limitata in modo da non eccedere il consumo normale

Le maestranze Cucirini in udienza dal Papa

Stasera il S. Padre ha ricevuto 4500 operai ed operaie delle fabbriche Cucirini di Milano, Napoli, Trieste, Lucca, Intra, Brianza e Novate Milano accompagnati dai dirigenti degli Stabilimenti Riuniti Ditta Cantoni, Industria Sete e Cotoni Milano, Bozzi, Vidossich e C. guidati dai direttori signori James Henderson e Y. Scheyer e signori Bozzi Vidossich e comm. Foresti.

Il viaggio è stato organizzato dall'O.N.D. di Milano e diretto dal comm. De Lia.

L'udienza ha avuto luogo nel Cortile di San Damaso ove era stato innalzato il trono pontificio.

Il Papa è stato salutato al suo apparire dagli squilli d'ordinanza e dal suono dell'inno pontificio eseguito dalla banda dei Corpi armati Pontifici e da fragorosi applausi della folla ammassata nel cortile.

Il S. Padre prendendo la parola ha quindi pronunciato il seguente discorso.

Ecco — diceva S. S. a quei dilettissimi figli e dilettissime figlie — un magnifico spettacolo che si compiaceva immensamente di rimirare quale era quello che gli si presentava agli occhi entro la sua casa paterna. Sempre belle simili visioni agli occhi paterni offerti dai figli e dalle figlie provenienti da ogni parte della grande famiglia cattolica; sempre benvenuti e benvenute coloro che li offrivano sostando appunto nella Casa del Padre che è per ciò stesso la Casa dei figli, di tutti i figli. Ma lo spettacolo di quel la sera era particolarmente bello, innanzi ai suoi occhi e innanzi al suo cuore giacchè quelle visitatrici e quei visitatori giunti da tanto diverse città, Milano, Lucca, Pegli, Intra, Napoli, Trieste; costituivano un po' la rappresentanza di tutto il paese, una parte cioè così cospicua e cara della grande famiglia dei fedeli.

Benvenuti gli erano più ancora per un'altra considerazione. Pochi giorni prima il Santo Padre aveva celebrato il suo genetliaco, la sua entrata nella vita terrena. In quell'occasione non aveva potuto non ricordare — e lo aveva fatto — che egli era nato proprio in mezzo agli operai e in mezzo alle operaie e che in quello stesso ambiente aveva trascorso la sua prima giovinezza.

(A questo punto del discorso del Pontefice proprio sul lato centrale del palazzo apostolico che circonda il Cortile di S. Damaso, passava a bassa quota rombando, una squadriglia di areoplani. Per il fragore dei motori S. S. dovette sospendere per alcuni istanti il suo discorso. Riprendendo subito dopo S. S. non mancava di avvertire sorridendo rivolto ai dirigenti del pellegrinaggio che circondavano il suo trono che avrebbe protestato come anche in quel momento protestava per quel passaggio, giacchè un preciso articolo del trattato del Laterano vieta espressamente ai velivouli di sorvolare sul territorio della Città del Vaticano).

Dopo avere ringraziato per l'obolo offertogli il Santo Padre passava infine ad impartire agli operai ed alle operaie presenti l'Apostolica Benedizione facendo distribuire dai dirigenti una medaglia ricordo.

Impartita la Benedizione, la folla imponente tributava al Santo Padre una nuova dimostrazione di filiale omaggio lungamente acclamando, mentre Sua Santità lasciava il trono.

La facciata di S. Maria degli Angeli

Domani domenica con tutta solennità sarà inaugurato la nuova monumentale facciata della basilica di Santa Maria degli Angeli, che dopo cinque anni di ininterrotto lavoro è stata portata a compimento.

Parteciperanno alla cerimonia il card. Cerretti legato pontificio, l'on. Amedeo Fani in rappresentanza del Governo, il sen. questore Simonetta in rappresentanza del Senato, Monsignor Castellani arcivescovo di Rodi e molti illustri personaggi.

La costruzione della casa di Santa Maria degli Angeli, progettata da Galeazzo Alessi, fu iniziata nel marzo del 1569 e portata a compimento dopo ben 110 anni.

Nel 1832 il tempio fu distrutto in gran parte dal terremoto, ma subito fu ricostruito sullo medesimo stile dorico.

La facciata però non armonizzava con il resto del grandioso edificio e all'architetto Bazzani spettò l'onore di terminare la grande opera.

Interrogazione ai Comuni sulla Legazione presso la S. Sede

LONDRA, 7 sera

Alla Camera dei comuni un deputato ha chiesto se il Governo intenda nominare il nuovo Ministro britannico presso la S. Sede in una epoca prossima oppure se il posto resterà vacante fino alla soluzione del conflitto fra il Vaticano e Malta. Il Sottosegretario parlamentare al Foreign Office risponde che Chilton già Ministro presso la S. Sede andrà ambasciatore a Santiago del Chile e di non essere in grado di comunicare ancora il nome del suo successore, assicurando pertanto che nessuna designazione è stata ancora fatta.

S. E. L'ON. GRANDI

A Venezia

VENEZIA, 7 sera

Stamane alle ore 8.30 proveniente da Roma e diretto a Varsavia, è qui giunto il ministro degli Affari Esteri on. Dino Grandi, accompagnato dal comm. Dino Rocco e dal suo segretario particolare cav. Nonis. Il Ministro è stato ossequiato al suo arrivo dal prefetto S. E. Bianchetti, dal vice podestà conte Elti di Rodeano e dal segretario federale avv. Suppiej. Nel pomeriggio S. E. Grandi accompagnato dal conte Volpi di Misurata si è recato a visitare la 17.a biennale d'arte.

L'attesa a Varsavia

VARSAVIA, 7 sera

Per l'arrivo del Ministro degli Esteri italiano on. Grandi, che avverrà domattina, il Governo polacco ha proceduto a grandi preparativi. Le accoglienze della capitale al Ministro della Nazione amica saranno delle più cordiali; e al decoro dei ricevimenti ufficiali faranno degna corona i plausi della popolazione.

Grande importanza politica è annessa alla visita del Ministro italiano; e l'opinione pubblica ne è pienamente conscia, onde la stampa non ha certo faticato a far comprendere quali frutti l'amicizia italo-polacca possa raccogliere nel campo vasto e complesso dei rapporti che reggono l'equilibrio nell'Europa centro-orientale.

ITALIA ED AUSTRIA aboliscono il visto al passaporto

ROMA, 7 sera

Con scambio di note firmate oggi a Palazzo Chigi tra il Ministro degli Esteri e il Ministro d'Austria in Roma S. E. Lotario Von Egger Moellwald, è stato concluso un accordo tra Italia ed Austria per l'abolizione reciproca del visto sui passaporti. Tale misura è stata dettata dal desiderio di facilitare per quanto è possibile le relazioni tra i due paesi e dare un maggiore sviluppo al movimento turistico. Speciali disposizioni sono state prese per facilitare l'ingresso di comitive turistiche.

Il trattato italo-austriaco di conciliazione e di regolamento giudiziario firmato a Roma il 6 febbraio ultimo scorso e approvato dalla Camera dei deputati il 9 aprile scorso sarà presentato all'approvazione del Senato del Regno nella seduta del 2? giugno p. v.

Dawes resta a Londra

WASHINGTON, 7 sera

La notizia che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Carlo Dawes, intende dare le sue dimissioni da quella carica è smentita ufficialmente dal segretario di Stato agli esteri Stimson. Cade così pure la falsa voce secondo la quale il sen. David Reed sarebbe succeduto a Dawes nell'ambasciata americana presso il Re d'Inghilterra.

Domani il presidente Hoover partirà con la famiglia per il campo di Rapidan sulle montagne della Virginia. Il Presidente ha invitato a seguirlo nella gita alle sue tenute una quindicina di amici con quali trascorrerà le vacanze di Pentecoste. (*Radio-Stef.*).

PENTECOSTE

Sono passati dieci giorni da che il cielo si è aperto e vi è entrato il Vincitore del mondo.

Gli Apostoli, docili ai comandi del Maestro, si son raccolti di nuovo sul Monte Sion, nel Cenacolo ed aspettano il Paraclito promesso.

Nelle ore mattinali della festa di Pentecoste, che ricordava la promulgazione dell'Antica Legge, fra lampi e tuoni, sul Sinai, uno scroscio di vento si rovescia sulla pia assemblea orante, stretta intorno alla Madre di Gesù; un gran fascio di vivida luce irromp e si divide in tante lingue di fuoco, le quali si posano sul capo di ciascun Apostolo.

In quel medesimo momento un fenomeno ancor più prodigioso si compie nell'animo degli ospiti del Cenacolo.

Timidi ed indotti sentono l'ardimento dell'eroismo e la potenza travolgente della parola, di una parola taumaturgica che l'Arabo, il Parto, il Siro in suo sermon l'udì. Racchiusi nell'angusto chiostro del loro egoismo, con povera limitatezza di aspirazioni e con un melanconico viatico di speranze, son diventati i fratelli di tutta l'umanità, donatori di se stessi fino al sangue, ricolmi di gaudio nella sconfinatezza di un avvenire ultraterreno.

Lo Spirito ha posto il sigillo dell'infinito ai loro empiti, ha pervaso e dilatato di carità i loro cuori, li ha fatti banditori e testimoni, fino al sangue della Legge nuova d'amore — dal Battesimo di Giovanni all'Assunzione del Cristo.

Riaprono forti e perfetti le porte del Cenacolo, per entrare nelle vie del mondo a predicare il Vangelo del Regno, a insegnare l'orazione domenicale.

La Chiesa di Dio — il corpo mistico del Verbo — è stabilita.

La Pentecoste è il Natale della Chiesa. Il Logos e l'Ethos, insieme congiunti, conquistano la vita.

Veni, Sancte Spiritus. *Che il nostro cuore sia tua casta abitazione, come tu lo sei della Chiesa santa.*

Opinioni e fatti

Il capostipite

E' comparso nei cinema di parecchie città russe una nuova produzione di « Sovkino » (il cinema sovietico) intitolata « Giuda » rappresentante la vita di questo fosco personaggio del Vangelo sotto un aspetto assolutamente inedito e di pretta marca bolscevica. Secondo questo film, Giuda fu il primo comunista e il primo «Senza Dio» ed il suo tradimento non fu che un atto eroico... che aveva per scopo di dimostrare che Dio non esiste.

Desolato di non poter lottare contro la superstizione dei suoi contemporanei, che hanno creduto alla Resurrezione di Cristo, (avvenuta tre giorni dopo la sua impiccagione) egli si uccise di propria volontà e morendo vide la lotta antireligiosa praticata attualmente nella U.R.S.S..

L'« affare dei trenta denari » è stato scartato dall'autore cinematografico perchè non « abbastanza storico ».

Quel denaro aveva un sordo suono metallico di ignobile sfruttamento borghese.

Era invece bastevole il tradimento col bacio ipocrita, per collocare sul piedistallo sovietico la figura più repugnante che esista nella storia.

Guida, il capostipite dei bolscevichi!

Un grido di guerra

L'episodio è ameno e caratteristico del costume politico nella Repubblica... sorella. Fa il giro dei giornali di Francia e di fuori, sollevando in queste prime calure estive, un po' d'ilarità.

Erano cinque. Cinque parlamentari delle Deux-Sèvres; i signori François Albert, deputato ed ex-ministro; Héry e Goirand, senatori, René Richard e Joufrand deputati, che si erano vicendevolmente montata la testa, perchè Tardieu intendeva traslocare il loro prefetto a causa della sua politica di opposizione al Governo. Tardieu non li aveva consultati. Stava a vedere con qual legna si riscaldano i parlamentari cartellisti.

I cinque congiurati chiesero udienza al Presidente del Consiglio. Il quale fece rispondere, a domicilio, a ciascuno di essi con un biglietto dattilografato. Li attendeva: « Il Ministro dell'Interno. La riceverà martedì, 3 giugno, alle 12.30 ».

Dei cinque parlamentari ve ne erano quattro, che certo non si sarebbero indugiati a discutere su questa Procedura burocratica, ma François Albert si mostrò particolarmente seccato e fece partecipi i colleghi della sua suscettibilità, quando tutti si trovarono riuniti nell'anticamera del Presidente « Ah, è così? La vedremo! ».

Ed eccoli nel Gabinetto del Presidente. La scena, che si svolse è stata rivelata dai giornali, Victoire *e il* Populaire.

Tardieu credette dapprima ad una facezia. Scoppiò a ridere: « Ricevo ogni giorno una cinquantina di parlamentari; vorreste forse che scrivessi a ciascuno? Vorrei vedervi al mio posto. Siamo seri ».

Ma i due senatori dissero chiaro, ch'essi non erano affatto contenti di essere convocati come volgari persone sollecitatrici di udienza. Fu allora che Tardieu scattò: « Io sono il padrone del momento e del modo, rispose indignato. Non accetto alcun rimprovero. Il colloquio è durato abbastanza. Buona sera, signori ».

E suonò, all'usciere.

I cinque parlamentari si ritirarono senza chiedere il resto.

Ma, una volta fuori, i congiurati ritrovarono lo spirito. Ah! che cosa avrebbero potuto rispondergli! « Non perderà nulla, dovendo aspettare », conclusero.

In ogni modo i cinque si ritrovarono fuori, senza aver potuto parlare del loro prefetto.

Il pomeriggio, alla tribuna stessa del Lussemburgo, il senatore Soullé urlava ancor contro Tardieu perchè si diporti meglio verso i senatori.

E' mandando questo grido di guerra: « Riguardi, riguardi! l'opposizione antiministeriale squaina la sciabola, con vivo sollazzo della platea ».

Ma non pare, che Tardieu si sia scomposto o si scomponga eccessivamente.

(cierre)

Adunata eucaristica ad Orvieto per il Corpus Domini

ORVIETO, 7 matt.

Per il giorno 19 giugno — solennità particolarmente di Orvieto, che si onora del titolo di «Città del Corpus Domini», perchè festa ivi bandita da Urbano IV.o in conseguenza del prodigio di Bolsena — l'Opera Centro-Meridionale Italiana per i Pellegrinaggi Religiosi (Roma - Basilica di S. Marco - Piazza Venezia) ha ivi indetto una adunata eucaristica.

Esso si svolgerà sotto la direzione spirituale del rev.mo Scavizzi, parroco di S. Eustacchio a Roma, ed avrà in quest'anno speciale rilievo perchè in coincidenza con l'inizio del periodo dei festeggiamenti per il VI.o Centenario della morte del Maitani, l'architetto principe della gloriosa Cattedrale, che l'insigne prodigio eucaristico gelosamente custodisce.

Giova in proposito far conoscere che, a parte il treno speciale per Orvieto che potesse organizzarsi da Roma la mattina del « Corpus Domini », i partecipanti potranno comunque susufruire dei ribassi del 30 per cento da qualunque stazione del Regno per Orvieto, concessi dal Ministero delle Comunicazioni per i tre principali periodi del Centenario commemorato del Maitani, il primo dei quali va dal 17 al 26 giugno, e con durata, ogni biglietto, di giorni dieci.

Peraltro coloro che intendessero usufruire di tali ribassi, dovranno, prima di iniziare il viaggio di ritorno, far vidimare il biglietto alla Sede del « Comitato per i festeggiamenti del Maitani » corrispondendo l'importo della tessera, fissata in L. 5 per i provenienti dall'Umbria, ed in L. 10 per quelli delle altre stazioni

La commemorazione Agostiniana a Cremona

CREMONA, 7 sera

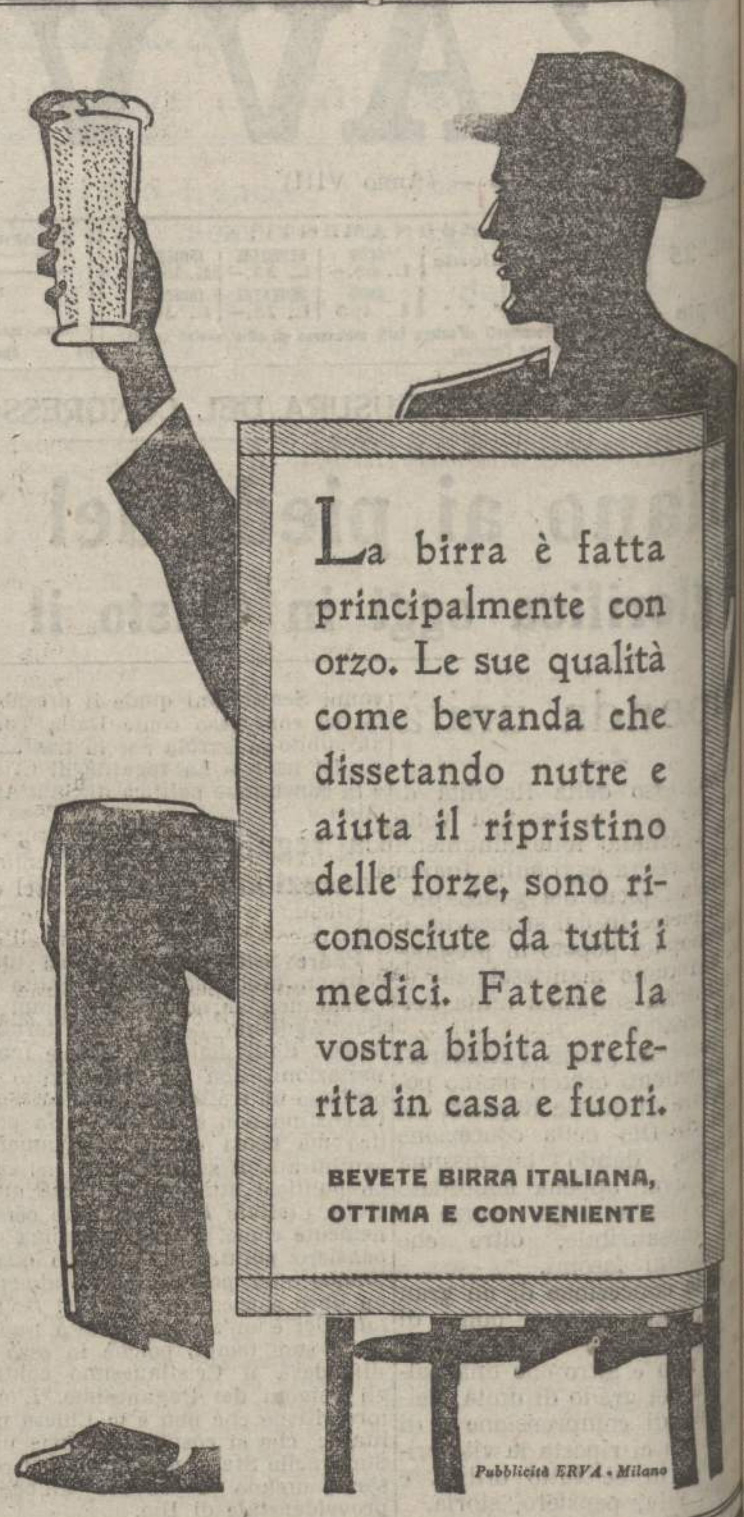
Giovedì, venerdì e sabato sera, in S. Agostino, insigne monumento che ricorda a Cremona la magnificenza degli Agostiniani, Padre Semeria ha tenuto tre interessantissime conferenze per la celebrazione del XV Centenario della morte del Grande Santo e dottore di Ippona.

Alla celebrazione, che è stata organizzata dalla Giunta Diocesana, sono intervenute le Autorità e gran folla di cittadini.

Padre Semeria ha trattato con conferenze ed originalità i seguenti temi:

« Le tappe di una conversione », « Il martello degli eretici », « Il filosofo cristiano della storia ».

Domenica, poi, S. E. Mons. Vescovo chiuderà solennemente la celebrazione centenaria. In Cattedrale, durante il Pontificale di Pentecoste, all'Omelia tratterà « Il trionfo della grazia in S. Agostino ».



CURATE STITICHEZZA GASTRICISMO CON L'USO DELLE EFFICACISSIME PILLOLE FATTORI ALLA CASCARA SAGRADA DEPURATIVE DEL SANGUE

LE EMORROIDI SONO RADICALMENTE CURATE CON LE PILLOLE SOLVENTI UNGUENTO E SUPPOSTE FATTORI

IN TUTTE LE FARMACIE

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. L. FINELLI

SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE già Assistente Ospedale S. ORSOLA

Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)

Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569)

Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Il Prof. F. BONOLA

ha trasferito l'Ambulatorio per MALATTIE POLMONARI e MEDICINA INTERNA in Via D'AZEGLIO, 16

Trattamento TABE e PARALISI PROGRESSIVA INCIPIENTI

Trattamento elettrico PROCESSI INFIAMMATORI CRONICI (endocarditi, pleuriti, annessiti ecc.)

Consultazioni per appuntamento

FRANK FAMA' d.r med.

Via Frassinago 4

Autorizzazione Prefettizia N. 823 Anno VII

Il Comm. Dott. A. ROVERSI

riceve a Bologna per visite di Raggi X e Cure di Radium all' OSPEDALE B. MUSSOLINI dalle ore 9 alle 19 meno il giovedì e domenica

Gita a PADOVA e VENEZIA in occasione della XII Fiera Internazionale 15 GIUGNO 1930

Le inserzioni si ricevono ancora per pochi giorni in via Mentana 4, Bologna

OMBRELLINI, BORSETTE, SACHETS, VENTAGLI, BAST[ONI]

l'unico negozio che possa veramente praticare prezzi impossibili per la concorrenza è quello della

Ditta Succ.ri Campora

Piazza V. Eman. BOLOGNA Portico Fiora[i]

Il continuo affollamento del negozio dimostra la preferenza della Clientela: sarebbe perciò contrario al proprio interesse disinteressarsi di questa

Grandiosa vendita a prezzi di eccezione

che solo la Ditta CAMPORA può praticare per i grandi acquisti che fa. Con LUNEDI' 9 corrente sono in vendita tutti i nuovi modelli di borse, sachets, tutte le ultime creazioni in ombrellini.

Distribuzione di buoni gratuiti per spettacoli nei teatri e cinematografi cittadini.

Sconti speciali ai rivenditori

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Vita

Anonima Cooperativa fondata nel 1896

Sede e Direzione Generale in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

Capitale sociale e riserve diverse	L. 29.295.440,81
Premi incassati anno 1929	L. 36.020.169,43
Premi incassati anni 1896-1929	L. 329.797.304,10
Danni risarciti anni 1896-1929	L. 180.073.025,18

Che cosa vale coltivare razionalmente la terra per ricavarne i frutti migliori senza assicurarsi poi contro i danni della GRANDINE?

Per assicurarvi bene rivolgetevi alla CATTOLICA DI VERONA. Essa assicura contro i danni della GRANDINE: frumento, uva, foglia di gelso, avena, granoturco, tabacco, canapa, risone, ecc.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

SECONDA ONDATA!

"AL PRINCIPE DI GALLES,,

Indipendenza 74 - Bologna (Teatro Verdi)

La Ditta avverte i Sigg.ri Clienti che, non poterono acquistare alcuni articoli esauriti dalla fortissima vendita nei primi giorni della miracolosa liquidazione che, domani si inizierà la vendita dei nuovi rifornimenti ai seguenti prezzi:

Camicie e Mutande per donna RIBASSATE	L. 2,90
Camicie (Tagli 3,50) per Uomo	L. 6,90
Mutande Zephir per uomo	L. 5,90
Giacca Tela per uomo	L. 9,90
Valigie	L. 7,90

Colli 2 soldi, Fazzoletti 7 soldi, Calze 18 soldi, Cinte 18 soldi e mille altri articoli a prezzi RIDICOLI!!!

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

PARRUCCHIERA per Signora Via del Carro, 9 - eseguisce Ondulazioni accurate, prezzo 2,50. Visitatela. (6966)

Vari occasioni

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

SMARRITO, 26 Maggio passaporto pressi Porta Mazzini. Pregasi riportar lo Schütrer, Scuola Ingegneria. (7002)

Bagni Villeggiature

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

A A Affittasi Casalecchio, due tram, due ville tre appartamenti mobiliati, garages, luce, acqua. San Vitale 32.

AFFITTASI Viserba prima linea appartamento sei ambienti. Canonica, 3

FANANO - Stazione climatica - Alberghi - Pensioni - Ville - Appartamenti prezzi modicissimi, servizi auto stazione Bagni Porretta. Informazioni Comitato presso Municipio.

SAN Lazzaro Savena - affittasi villeggiatura quartierino comodità tram vapore. Coltelli - Gioielliere - Indipendenza, 6-8.

VIDICIATICO - Stazione climatica Appennino Bolognese - Albergo ... li Giugno lire diciotto.

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

CASSIERA o cassiere praticissimi caffè, cercasi. Scrivere referenze indicando posti occupati. Scrivere CASSETTA 9 Z. UNIONE PUBBLICITA' - Bologna.

DOLOMITI - Moena - Albergo ... delizioso soggiorno, buon trattamento Giugno - Luglio - Settembre ...

IMPORTANTE Ditta cerca abile esercitore esercizio caffetteria. Esigonsi referenze prim'ordine, elenco posti occupati. Scrivere CASSETTA 10 Z. UNIONE PUBBLICITA' - Bologna.

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

DISEGNATORE meccanico ... cerca occupazione serale. Modeste pretese. Cassetta 11 V. Unione Pubblicità - Bologna.

SIGNORINA, praticissima negozio, occuperebbesi commessa o cassiera. Scrivere Cassetta 14 V. Unione Pubblicità Bologna.

Cattolici, ricordatevi del dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

Novecento cattolico

Luigi Fallacara

Distinguo gli articoli in quelli che si leggono e quelli che non si leggono. Gli scritti di Fallacara appartengono decisamente alla prima categoria. E' una buona firma, una firma che invoglia. I giornalisti sanno bene che cosa ciò significhi. Il suo stile è di una straordinaria densità lirica; le immagini si succedono alle immagini, talvolta troppo ricche, come le acque, che vanno arginate, di un torrente gonfio.

Nel fiore per potenza di fantasia intuisce il raggio di luce, che fu sottratto all'infinito e si è convertito in colore. Dovunque sorprende onde di suoni, ritmi di danza, armonie di stelle. Fallacara ha un'anima Pitagorica: è di quelli che sentono quasi materialmente l'armonia dell'Universo.

E' ordinario di Lettere Italiane e Storia al R. Istituto Tecnico di Reggio Emilia. Contraddizioni della vita! Un Poeta alle prese con l'irrequietezza dei ragazzi, un Poeta alle prese con la Grammatica e la Sintassi!

Fallacara non si limita soltanto alla poesia: fa anche della critica. Di recente ha spezzato una lancia schietta, sicura, contro il Crocianesimo, cioè l'individuale nell'Arte.

Il Crocianesimo, come dimostrai altra volta, distinguendo il giudizio estetico da quello etico, ha aperto una via molto pericolosa. Vi sarà sempre una pseudo-èlite, che si varrà di questa dottrina per giustificare i propri gusti da decadenti. Ora, dice Fallacara (ed io applaudo a piene mani), bisogna tornare a S. Agostino, a Platone, al Bello splendore del Vero e del Buono. I tre massimi universali formano un tutt'uno, ricami diversi di uno stesso merletto. Scinderli è assurdo. Così l'Arte torna ad essere qual cosa di eterno e di immortale, non mutabile per tutte guise, riprende stabile consistenza.

Fallacara conosce minutamente la letteratura cattolica, da Papini a Giuliotti, da Manacorda ad Abile e la valorizza in maniera adeguata. E fa bene. Le luci vere debbono risplendere alte sul moggio: non troppa superbia, ma neppure eccessiva umiltà.

Da «Primavera» a «Mare Nostro», da «Illuminazioni» a «I firmamenti terrestri», il progresso è notevolissimo. Parlo sopratutto dei due ultimi Libri, i più significativi. In «Illuminazioni» lo stile è nitido, il vocabolario estremamente filosofico e conciso. Ma questo Libretto è bello, perchè vi si trova disegnato un forte dramma spirituale. Fallacara è un vero figlio del secolo: ha seguito la traiettoria dall'ombra alla luce, che è propria dei figli del secolo. Figuratevi che ha scritto su «L'Acerba» di Papini, la Rivista più spregiudicata, più blasfema che si possa immaginare. Poi l'«Illuminazioni» è venuta, termine, che ci ricorda Bonaventura e risponde al lavorio tenace, sì, della Ragione, ma forse anche più all'azione misteriosa ed immensa della Grazia.

La Vita, siamo alla prima parte di «Illuminazioni» si regge da sè. E' immanenza, questa, della bell'acqua. Ma l'Uomo è in modo incomparabilmente solo. Il fanciullo, che è in noi, ha paura. Intravede fugacemente Dio, ma un Dio ancora incerto, panteistico, il cui pensiero è l'Universo, assai simile alla «Sostanza» di Spinoza. Sente urgere dentro sè lo spirito, che ha sete delle altezze, delle negate cime. Se le era negate da sè le cime per l'arido scetticismo proprio e di molti moderni. E' sempre notte buia e alta: le cose sono sole, non ricollegate cioè al loro principio: la loro legge è muta, nulla dice all'anima. Siamo alla concezione meccanica dell'universo, per dirla con termine filosofico.

Poi il Nostro si avvedrà che tale concezione deve essere integrata da un'altra, la finale, la teleologica, quella che dà all'universo un'anima, una vibrazione ed è capace di suscitare la poesia. Il Male lo insidia, gli dà un senso smodato di orgoglio e di perversità. Ma, a leggerci profondo, il Male è già superato nel titolo del canto stesso «La solitudine del Male». Dunque il Male è isolante, è, come per S. Agostino, il Regno dell'egoismo, la Città del Diavolo, dove ognuno parteggia per sè. Si innalzano intanto nella coscienza, « in interiore homine », le grandi domande angosciose, terribili. Egli ricade, come si esprime, « nel profondo dell'*io* giammai colmato ».

Testimonianza questa psicologica vivissima ed attualissima della sete d'infinito, che urge l'anima, della difficoltà, anzi dell'assurdità di appagare questa sete rimanendo nel circolo della realtà, che d'ogni parte ci stringe. Dio è ancora lontano, fermo, estraneo, è ancora un Dio del pensiero, aristocratico, che non prende contatto con la vita, che non sappiamo, nè possiamo pregare. Intorno, alto silenzio.

Ma poi un lampo interrompe la tenebra, ed Egli, il Poeta, sente l'anima inondata di luce. Più si espande, spasmodicamente, in sè, e più Dio si palesa. Magnifica sconfitta dell'orgoglio. E' bello essere vinti da Dio.

Ora si dispiega dinanzi ai nostri occhi magati un assedio immenso, quello delle creature. E' l'assedio dell'amor francescano. E, fuori di metafora, l'*io*, che si svincola da sè per ritrovarsi nell'infinito. L'azione di ognuno di noi singolare, ristretta, si potenzia nell'incontro con la volontà di Dio. Credere di collaborare ai piani della Provvidenza è stimolo a bene operare.

La Morte ha perduto il suo pungiglione: prima deserto, disperazione, fine: ora è «vita»; ci immette anzi, come Fallacara scrive immaginosamente, «nel fiume della vita».

Si sente, finalmente, libero e redento. E' un po' la storia di tutti i convertiti, un po' la storia, anche, di Dante, quando per Virgilio attinge la razionale perfezione. Però dice con Paolo: « Non più io vivo, ma in me vive Cristo ».

La Poesia del Nostro ora muta: non rappresenta più lo spasimo del divenire; è serena, fluida, ricca, spontanea.

Intanto il Poeta, che non vive solo nelle nuvole ma nella realtà come tutti quelli che sono poeti veri e non perdigiorno, ha messo su famiglia e dedica i Libri ai suoi puri amori, Antonietta, la forte compagna, e i figli Graziola, Leonello, Ilaria. In questi giorni la serie delle sue creature si è arricchita di una nuova gemma — Angela Gabriella — dal bel nome alleluiante. Taluno dirà che questi particolari sono estranei all'opera d'arte e quindi all'artista: è falso, prima perchè Egli trae dalla famiglia gli spunti per la sua bella poesia nuova e poi perchè la famiglia tempera nei poeti ciò che v'è di scapigliato, di disarmonico, di esuberante, e lo mette a contatto con i valori saldi, con le realtà vere. Un Poeta cattolico deve essere tale non soltanto nella idealità, ma nella vita. Altrimenti la Religione si convertirebbe in una forma di pericoloso dilettantismo. La famiglia ha favorito immensamente la conversione di Papini, la famiglia ha addolcito l'asprezza ferrigna polemica di Giordani. Noi siamo fieri di questa bella compenetrazione di valori spirituali. Vogliamo esaltare l'artista non soltanto come artista, ma anche come uomo. A che giova la perfezione estetica moralmente perversa di Wilde? E siamo alla poesia, che canta la nascita di Ilaria, la dolce bimba di Fallacara, il cui nome ci richiama quello della bellissima vanto di Lucca. Ilaria è un fiore, come l'altra, Graziola, è una rondine. D'onde è venuta? Dall'Infinito. Il Padre sente di aver cooperato alla grande opera di Dio, al soffio del Creatore. E' tanto piccola Ilaria, ancora non si conosce, un batuffolo di carne rosea, ma ha in sè la vita, che è dono prezioso. Qui le immagini si susseguono alle immagini, con grande ricchezza: v'è quella già citata del fiore, che incatena e fissa il raggio di luce, trasformandolo in colore; v'è quella della conchiglia, che raccoglie in sè misteriosamente l'ero e il ritmo del mare, tanto simile al cuoricino d'Ilaria, nel quale palpita l'infinito della vita. Il Padre ascolta quel palpito e si accorge che la felicità non è nome vano. Il riso dell'altra, la maggiore, Graziola, è « un fiore sul sempre cominciato ricamo di tutte le cose che amo ». Un po' di vaghezza, un po' d'indeterminazione, ma quanto sentimento delicato e profondo!

Ora la visione si fa più varia e ricca: la Poesia non ha più incertezze di simbolo, è fine a sè stessa. La sera esalta il Poeta, l'ora che ad amar conforta, l'ora delle ombre incipienti. I sentieri divengono crepuscolari; lunghe stasi del sole con le sue ultime irradiazioni all'orizzonte prima di morire del tutto. Si sente un odore intenso di terra. Passa per l'aria azzurrina l'eco delle «Ave Maria» delle chiese solitarie. Le stanze dei poveri abituri si fanno buie e accolgono il riflesso delle lontananze. Tutto è puro nel quadro, che ha finezze umbre. Il desio delle fanciulle è desio di casa, il desio delle madri è desio di culle.

Ora il Poeta si avvicina alla pienezza solare e canta di Santo Francesco e del Serafino dalle sei ali e di Madonna Povertà. Vorrei scrivere di questo Poemetto magnifico, ma me lo impedisce per questa volta il freno dell'arte.

Ho cercato di ritrarre come potevo meglio il profilo spirituale di Luigi Fallacara, quasi con le sue stesse parole, seguendo il ritmo del suo pensiero.

Il segreto della sua poesia è il segreto dell'universale poesia: urge dentro le cose il mistero della forma, che è il mistero di Dio Creatore. Questo è il primo grande argomento addotto da Bonaventura di Bagnorea per la nostra ascensione a Dio. La realtà non è che rifinimento di forme, le quali agitano le cose ed attendono l'insonne Michelangelo che le tragga alla luce. Al limite la Poesia sbocca nella musica, perchè tutte le arti tendono ad avvicinarsi a quella, che è tra esse la universale e la suprema. Il senso del ritmo e della musicalità del reale è nel Nostro vivissimo.

Così il Novecento cattolico si va sempre più e meglio delineando. Fallacara lavora intanto ad un libro di prose, di mistica cattolica, di cui abbiamo tanto bisogno. C'è da rifare, si può dire, tutta la storia della nostra letteratura dal punto di vista cattolico. Attende anche ad un romanzo, dal titolo bizzarramente pirandelliano « Io sono, tu sei... ». Siamo avidi del capolavoro, che ancora ci manca. Il Nostro è giovane ed ha aperto innanzi a sè una via luminosa.

«Novecento Cattolico» vuol dire fusione delle superiori, immortali esigenze dell'arte cristiana con la sensibilità oggi enormemente acuita.

Vuol dire, in breve, « nova et vetera », una formula che contiene in sè il segreto di tutti gli sviluppi e di tutto il progresso.

Roma, 3 Giugno 1930.

FRANCESCO AQUILANTI
della R.a Università di Roma

LETTERE DALLA GERMANIA

Delizie ultra-industriali

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

MONACO DI BAVIERA, giugno

La situazione economica dei tre paesi più fortemente industriali del mondo — la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti — attraversa un periodo di straordinaria somiglianza e comune depressione.

Quassù, in Germania, si sono resi conto con deplorevole lentezza psicologica di questa crisi gravissima dell'economia nazionale, i cui passi erano e sono segnati dai milioni di disoccupati. Essa poi era ed è aggravata e complicata, da un'altra crisi, che in gran parte ne è la conseguenza diretta: e cioè dalla crisi finanziaria del governo centrale, dei governi locali o «Länder» e della maggior parte dei comuni. Sicchè l'economia privata e pubblica si trovano prese in blocco, con le casse vuote alle prese con le maggiori difficoltà.

Crisi duplice

La coincidenza e la coscienza della gravità di questa duplice crisi sta traendo di questi giorni dalla stampa e dalle pubbliche assemblee ed organizzazioni politiche grida di allarme sempre più forti (sebbene il pubblico non dia nessun segno di avvedersi del pericolo).

In primissima linea, nel bel mezzo della mischia, si trova proprio il partito del centro, e il suo fratello minore il partito popolare bavarese. E forse questo è appunto il lato più tragico e interessante. Poichè, in realtà parecchi altri partiti e in prima linea quello socialista (il più numericamente forte), hanno fatto il male, hanno lasciato accumulare le cause del malessere hanno seminato a piene mani vento. Poi, quando hanno veduto avvicinarsi la tempesta, si sono eroicamente tirati indietro cedendo il posto e il timone ai due partiti cattolici. Questi, in nome del bene della patria e per la salvezza del popolo, si sono posti coraggiosamente all'opera di riparazione, insieme ad alcuni partiti «borghesi» e come tali più solleciti delle loro borse, che dei beni ideali cui i cattolici si ispirano. Per tal modo questi ultimi rischiano di trovarsi presi fra i due fuochi, dei rossi, che invece di aiutarli a rimediare alle conseguenze delle loro malefatte, si alleano ai comunisti nell'aizzare il popolo ignaro contro i suoi salvatori, e dei «borghesi» che non si sentono di sobbarcarsi ai sacrifici finanziari che la gravità dell'ora impone e col loro peso morto rischiano di far affondare la barca con tanta eroica fatica armata e guidata dal cancelliere Bruning.

Specialmente i socialisti affilano nell'ombra le armi, intanto, per riprendere alla prima occasione l'agognato potere.

Una figura di lottatore che in questi frangenti attrae sopra di sè il rispetto degli stessi avversari (nell'atto medesimo in cui si sforzano di attraversarne i fini e l'opera) è quella dell'on. Adamo Stegerwald, Ministro del Lavoro ed ex-segretario generale ed animatore dei Sindacati cristiani, che era Ministro delle Comunicazioni nel passato gabinetto Müller.

L'argine della disoccupazione

Il suo dicastero si trova nel centro della battaglia perchè questa è dominata dal problema della disoccupazione operaia e dalla relativa assicurazione sociale. Il suo predecessore il socialista Wissel, si rifiutò a suo tempo di apportare al piano tecnico-finanziario dell'assicurazione proposte di correzione che sarebbero state allora facili e ne avrebbero sanato la compagine e i risultati. Quando ha veduto che la bisogna diventava inquietante, ha preferito la fuga. Così, che è avvenuto? Semplicemente questo: Si prevedeva una media di disoccupati indennizzati, di un milione 200.000, la cui falla si sarebbe dovuta riparare col concorso di 200 milioni di marchi (quasi un miliardo di lire). Invece, i disoccupati sono saliti sempre più su, a un milione e mezzo, a due milioni... a due e mezzo. A 200 milioni, 500, 700, ed ora si avvicinano al miliardo. Lo Stegerwald si affanna a dimostrare che, per quanto le assicurazioni sociali siano una bellissima cosa, non è possibile pensare che esse possano mantenere turbe immense di disoccupati per delle annate, che bisogna pure o diminuire le prestazioni o elevare i contributi, o fare qualche altra cosa.

Ma i socialisti non vogliono diminuire le prestazioni, i «borghesi» non vogliono elevare i contributi, gli altri partiti non sanno volere nulla di nulla, e intanto la falla cresce.

Egli nel seno dell'Ufficio centrale delle assicurazioni ha avuto un bel dimostrare che su circa 40 miliardi di marchi di stipendi e salari che si pagano all'anno, solo poco più di 30 si pagano a persone soggette alle assicurazioni sociali e che su di essi prelevano ben cinque miliardi per le assicurazioni stesse; che molto di più poi va ancora a finire nelle casse dello Stato (meglio degli Stati), dei comuni e delle parrocchie per le pensioni di guerra, gli impiegati anziani, la beneficenza ecc. E che non è possibile pretendere di più da una economia in crisi di bassa congiuntura e gravata da tre miliardi di riparazioni di guerra e servizio debiti connessi. Ma i rossi gli hanno gridato la croce addosso quale nemico del popolo e dei servizi sociali dello Stato.

Qualche sera fa hanno poi bandito a Berlino una grande riunione dei sindacati liberi (o rossi) per «un'ultima parola» al governo, ed il Ministro Stegerwald ha avuto il coraggio di recarvisi per far comprendere ragione a quei forsennati. Fiato sprecato!

Il labirinto finanziario

Lo stesso giuoco succede nel campo delle finanze del Reich.

Il vecchio ministro socialdemocratico ha lasciato accumulare gli annuali deficit: circa 150 milioni nel 1928, oltre 300 nel '29. Poi, s'è dileguato. Ora si cerca di rimediare. Sono state votate circa 400 milioni di nuove tasse, ma con la progressiva diminuzione del gettito di quasi tutti i rami delle imposte per effetto della crisi generale, ci vuole ben altro. Così, grandi discussioni sul da farsi.

Ieri, oggi, domani il Consiglio dei ministri a Berlino è riunito quasi in permanenza. Qua e là nei «Länder» avviene altrettanto (perchè poi le Germania ha la prerogativa di una ventina di governi e di altrettanti parlamenti). Pare prevalga l'idea di un contributo straordinario una volta tanto, delle maggiori fortune e dei funzionari ed impiegati aventi maggiori stipendi, non soggetti all'assicurazione sociale.

Intanto, anche in Inghilterra — centro di un impero mondiale — e negli Stati Uniti, che tutti sappiamo il paese di S. M. il Dollaro, succede qualche cosa di simile.

Gli è che l'epoca moderna si era lasciata incantare dalla sirena che portava in fronte il nome: « Industria » Pareva che solo di là dovesse venire la salvezza e che la cuccagna non dovesse più finire. Dall'industria e dalla Città tentacolare che ne è il brodo di cultura. Forse la Provvidenza ha disposto che, non avendo voluto fare volontariamente come gli italiani, i signori tedeschi, inglesi e americani infatuati industrialisti e urbanisti, siano costretti dalla fame, e cioè dalla forza a ricordarsi della campagna e dell'agricoltura?

Vagus

I Principi di Piemonte alla Mostra d'arte spagnola antica

ROMA, 7 sera

Questa mattina le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte accompagnati dal primo aiutante di campo generale Clerici si sono recati a visitare la Mostra di antica pittura spagnola a villa Giulia. A ricevere i Principi erano l'Ambasciatore conte De La Vinaza e la contessa Del La Vinaza, il conte Contini Bonacossi ed il pittore delle RR. Accademie spagnole Federico Bertram-Y. Massj.

Sotto la guida del conte Contini le LL. AA. RR. hanno visitato a lungo la mostra interessandosi ai numerosi capolavori che la compongono ed esprimendo la loro sentita ammirazione. Prima di lasciare la mostra gli Augusti Ospiti hanno manifestato il loro vivo compiacimento agli organizzatori ed hanno apposto la loro firma nell'albo di onore dei visitatori.

Il Capo del Governo a bordo dell'Elettra

ROMA, 7 sera

S. E. il Capo del Governo accompagnato dal SS. di Stato alla presidenza on. Giunta si è recato ad Ostia donde in motoscafo ha raggiunto lo Yacht - Elettra.

A bordo è stato ricevuto dal Senatore e dalla Marchesa Marconi. S. E. il Capo del Governo, dopo aver visitati gli impianti ha parlato radiotelefonicamente con l' ufficio Marconi di Londra e quindi, risalito in motoscafo, ha fatto ritorno ad Ostia dove ha preso congedo dal Senatore Marconi che lo aveva accompagnato.

Il bilancio della mostra d'arte italiana antica a Londra

ROMA, 7 sera

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Milano: Con le ultime restituzioni avvenute ieri tutte le operazioni relative alla mostra di antica arte italiana a Londra sono terminate. Tutte le pitture statue, disegni, bronzi, stoffe e oreficerie sono state riconsegnate nell'identico stato e senza alcun inconveniente come risulta dai regolari atti di ricevuta. Pregiomi inoltre comunicare a V. E. che gli incassi lordi della mostra furono di circa 8 milioni di lire da cui detratte le ingenti spese inglesi e parte delle nostre, risultò un utile per l'Italia di circa un milione e mezzo destinato per speciale convenzione ad acquisti di opere di arte italiana antica per i nostri musei e gallerie. Ettore Modigliani.

Il prof. De Valle dal Re per l'Università di Macerata

ROMA, 7 sera

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il prof. cav. Arnaldo De Valles, Rettore dell'Università di Macerata, il quale gli ha fatto omaggio della pubblicazione « gli annali della Università di Macerata », contenenti interessanti scritti in materia giuridica dei docenti di quella Università. S.M. ha gradito l'omaggio ed ha trattenuto il rettore in cordiale colloquio informandosi della attività dell'antico Ateneo marchigiano.

Il Re di Spagna in Catalogna

MADRID, 7 matt.

La famiglia reale ha fatto ritorno da Barcellona. Il Sovrano si è fermato per qualche ora a Saragozza accompagnato dal Presidente del Consiglio per la consegna della bandiera agli allievi dell'accademia militare. Alla cerimonia è seguito un banchetto con l'intervento del Sovrano durante il quale il Presidente del Consiglio ha parlato compiacendosi per le manifestazioni di simpatia cui i sovrani sono stati fatti oggetto durante il loro viaggio nelle province catalane. (*Radio Stef.*)

L'on. Scorza ai bacini minerari d'Iglesias

CAGLIARI, 7 sera

L'on. Scorza membro del direttorio nazionale fascista proveniente da Nuoro ha visitato i bacini minerari dell' Iglesias per rendersi personalmente conto delle condizioni economiche sindacali di quella importante zona industriale. Accompagnato dal segretario federale Usai si è recato in diverse aziende minerarie intrattenendosi a visitare le lavorazioni e le abitazioni operaie. L'on. Scorza che è stato fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia ha indi proseguito per Cagliari donde stamane in idrovolante è partito per Roma.

IL RE ALL'ACCADEMIA D'ITALIA
PER LA PRIMA SOLENNE ADUNANZA PUBBLICA
Il devoto omaggio degli Accademici al Sovrano

ROMA, 7 sera

Stamane, la Reale Accademia d'Italia ha tenuto alla presenza di S. M. il Re, la sua prima solenne adunanza pubblica. La cerimonia si è svolta nella sala delle Prospettive del palazzo della Farnesina con l'intervento di autorità e di personalità del campo politico, letterario, artistico e scientifico.

Ministri e diplomatici

« Erano fra i presenti S. E. Bonin Longare, in rappresentanza della Camera, le LL. EE., i ministri dell'Educazione nazionale on. Balbino Giuliano, della Guerra generale Gazzera e della Marina ammiraglio Sirianni: i sottosegretari di Stato: on.li Arpinati Fani, Di Marzio, Russo, Pennavaria. S. E. il Governatore di Roma, l'on. Lando Ferretti, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, l'on. Melchiori in rappresentanza di S. E. Turati, S. E. il Prefetto, i senatori Scialoja Gentile, Fedele di Cambiano, il presidente del Consiglio di Stato gr. uff. Santi Romano e le rappresentanze di altri enti, di amministrazioni statali, l'on. Di Giacomo, presidente della confederazione professionisti ed artisti e le rappresentanze di associazioni letterarie, archeologiche ed artistiche.

Il corpo diplomatico intervenuto con un cospicuo numero dei suoi membri, era rappresentato da S. E. mons. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico presso S. M. il Re, dagli ambasciatori di Inghilterra, di Francia, di Spagna, della U. R. S. S., dai ministri di vari stati e di altro personale di ambasciata e legazioni. Il corpo degli accademici che indossavano l'uniforme, era quasi al completo.

Le autorità hanno preso posto in seggi e facevano ala a sinistra e a destra al seggio riservato al Sovrano, gli accademici occupavano le prime file di poltrone alla poltrona reale e dietro di esse si addensava il pubblico degli invitati singolarmente numeroso ».

Alle 10.30, S. M. il Re, accompagnato dal generale marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale, è giunto nella sede dell'Accademia, ossequiato all'ingresso dal palazzo da S. E. Sartorio, vice presidente anziano della Reale Accademia d'Italia, da S. E. Volpi, segretario generale e dai vice presidenti Formichi e Bonfante. All'ingresso della Sala delle Prospettive, il Sovrano è stato ricevuto dal cancelliere dell'Accademia prof. Arturo Marpicati, dal comm. Bruers, dal comm. Mantovani e da altri funzionari dell'Accademia, mentre tutto il pubblico, levatosi in piedi, rendeva omaggio al suo passaggio. S. M. il Re ha preso posto, avendo a fianco il Ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano e il vice presidente S. E. Sartorio, il quale ha subito dopo preso la parola per esprimere al Sovrano il saluto devoto dell'Accademia.

L'omaggio al Sovrano

S. E. Sartorio ha detto:

« Sire, per incarico del nostro presidente Tommaso Tittoni, a nome della Reale Accademia d'Italia, ho l'onore di rendere omaggio al nostro Sovrano in questa magnifica sede che pervenne a noi intatta dalla rinascenza. Qui respirarono Pontefici che furono sovrani magnanimi, artisti, letterati, scienziati che furono la regalità dell'intelletto e noi siamo chiamati a risvegliare questo edificio ».

Dopo aver detto con quali caratteri e qual fine l'Accademia è stata creata, l'oratore ha proseguito:

« Nello scorso inverno noi volemmo onorare qui una preclara personalità della repubblica Nord-americana ed il Butler pronunciò alcune parole che non vennero raccolte dalla stampa quotidiana, ma che noi sapemmo ascoltare: se l'Italia, egli disse, fosse vulsa dalla storia, la storia della civilizzazione non esisterebbe. Senza l'Italia il mondo sarebbe senza testa. Ed è giusto. Noi fummo la mente. L'Italia fu necessariamente un paese di conservatori che puntarono audaci verso l'avvenire, che non si sentirono sterili e vincolati a nessuna formula: la nostra latinità fu come quella forza che Anteo ritrovava toccando la terra e palesemente le accademie alimentarono quello spirito possente di italianità che foggiò il nostro carattere nazionale, riconoscibile attraverso i confini che spezzettarono la penisola. Oggi questo carattere è compiuto nell'indipendenza politica e l'attuale Accademia d'Italia mira ad una attività omogenea per significare nella vastità del mondo moderno l'intelletto dell'Italia redenta. Nel suo discorso inaugurale tenuto in Campidoglio Benito Mussolini, capo del Governo, disse argutamente che l'accademia non deve essere una vetrina inattiva di celebrità. noi, i primi chiamati, compresi dall'idea, ci classifichiamo senza altro lavoratori adusti e costanti, i volontari del nostro Re intenti ad edificare quella metropoli che non sarà Roma classica od alcuna città del Risanamento, ma, unica, la città di vita dalle fortunose vicende d'Italia. Sire, per il vostro illuminato consentimento, la prima seduta pubblica della Reale Accademia d'Italia è aperta».

Al discorso di S. E. Sartorio ha fatto seguito quello del segretario generale dell'Accademia, S. E. Volpe, il quale ha svolto una sintetica e perspicua relazione sull'attività dell'Accademia dalla sua fondazione ad oggi, ricordando fra l'altro, come documentazione concreta della sua assidua, vitale partecipazione a tutte le manifestazioni del pensiero e dell'arte della Nazione, il concorso da essa bandito in occasione delle nozze del Principe Ereditario sul tema dei rapporti di cultura fra l'Italia ed il Belgio, la celebrazione Virgiliana, la pubblicazione dell'annuario, la pubblicazione in corso delle memorie della classe di scienze, quella che si sta preparando del *Corpus legum* o palingenesi del codice giustiniano, la nuova edizione delle opere di Lazzaro Spallanzani, il progetto per la pubblicazione di monografie illustranti il contributo italiano alle diverse scienze per un archivio della storia d'Italia, l'istituzione di un certo numero di premi annui per i migliori libri di carattere storico; storia civile o della letteratura e del pensiero o dell'arte o della scienza, apparsi nella annata.

Ha infine parlato il vice presidente dell'Accademia per la classe delle lettere, S. E. Formichi, il quale ha riferito intorno ai premi concessi nell'anno dall'Accademia stessa. Essa ha potuto erogare nel periodo indicato, l'ingente somma di 1 milione di lire devolutele dal Ministero per l'Educazione nazionale ed ha assegnato complessivamente 150 premi che vanno da un massimo di lire 100.000 concesso alla Gazzetta Chimica ad un minimo di lire 2000. Al termine del discorso di S. E. Formichi, prima che la seduta fosse tolta, il vice presidente S. E. Sartorio ha offerto a S. M. il Re una copia dell'Annuario della Reale Accademia d'Italia, elegantemente rilegato in marocchino bleu Savoia. Altra copia dell'annuario rilegato riccamente in pergamena, S. E. Sartorio ha consegnato a S. E. il Nunzio Apostolico, perchè fosse rimessa a S. S. il Papa Pio XI. A S. E. il Capo del Governo l'annuario rilegato in marocchino rosso è stato consegnato a Palazzo Venezia dal vice cancelliere dell'Accademia prof. Marpicati.

Alle 11.15 il Sovrano dopo essersi brevemente trattenuto a conversare con gli accademici che hanno fatto circolo intorno a lui, ha lasciato la Farnesina fatto segno all'omaggio di tutti i presenti e a una dimostrazione calorosissima da parte della folla che si era radunata innanzi alla sede dell'Accademia.

Le pelli dei serpenti
Una nuova fortunata industria
Il progetto di una donna americana

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 7 giugno

(*S.I.C.*) — Chi vuole ora fare fortuna in America si dia all'allevamento dei serpenti per sfruttare la pelle, di cui tuttora la richiesta supera di gran lunga l'offerta, poichè il mercato non riesce a trovarne una quantità sufficiente per la industria della fabbricazione di articoli di pelle di serpente.

Queste pelli sono specialmente ricercate per la fabbricazione di scarpe da donna di lusso, cinture, borsette, cappelli e molti altri articoli, tutti in gran maggioranza per l'abbigliamento femminile.

Convinta delle grandi possibilità, che offre l'allevamento razionale, su vasta scala, di alcune specie di serpenti più in uso nell'industria, una donna intraprendente, la signora Lenora Andrews, di New York, ha deciso insieme al marito di mettere su una grande stazione di ellevamento di serpenti in Oriente. Dopo aver studiato il progetto in tutti i suoi più minuti particolari ed avere fatti preparativi necessari, la coppia si prepara a lasciare gli Stati Uniti per l'India.

« Mio marito ed io — ha dichiarato la signora Andrews — ci dedicheremo intensivamente all' ellevamento dei serpenti. Per la collocazione delle diverse stazioni non abbiamo ancora deciso definitivamente: decideremo sul luogo dopo aver preso visione dei vantaggi che offrono rispettivamente le due regioni sulle quali è incerta la scelta: l'India e le isolette meridionali di Burma.

« In ciascuna isola creeremo un unico allevamento di una sola specie di serpenti: così ad esempio in un'isola alleveremo esclusivamente pitoni, in un'altra soltanto vipere, in una terza lucertole giganti; nell'ultima isola porremo la nostra residenza ed i laboratori necessari a tutte le operazioni di preparazione e di spedizione delle pelli.

« Particolarmente forte negli Stati Uniti è la richiesta di pelli di vipera. La domanda insoddisfatta è in continuo aumento tanto che la maggior parte dei fabbricanti americani, che usano queste pelli per fabbricare i propri articoli, dipendono esclusivamente dall'Europa, dove hanno numerosi rappresentanti ed agenti, in tutti i paesi dove si producono pelli di vipera, acquistando ogni partita che viene offerta dai cacciatori locali. Il quantitativo che così viene messo in vendita è però bel lungi dall'essere sufficiente a soddisfare tutte le richieste, per cui le pelli disponibili raggiungono prezzi favolosi, del tutto sproporzionati al valore reale della merce ».

Commercio di pelliccie
Fantastica strage di animali
200 milioni di conigli

(Nostro servizio particolare)

LIPSIA, giugno

(*S.I.C.*) — Da alcune statistiche pubblicate in questi giorni a cura dell'Ente per le Fiere di Lipsia in occasione della prossima grande Esposizione Internazionale della Pelliccia, risulta che il primo posto per la quantità di pelliccie annualmente vendute tra tutti gli animali è occupato dall'umile coniglio, del quale ogni anno ne vengono commerciate ben 200.000.000 di pelli.

Segue al secondo posto la pecora con 26.000.000 di pelli commerciante e terzo il rat-musquè con 16.500.000 pelli. Desterà molta sorpresa l'apprendere che ogni anno vengono uccisi per la pelliccia tanti gatti quante volpi, ossia 1.750.000 esemplari di ognuna di queste specie.

La scomparsa quasi completa del cincillà è dimostrata chiaramente dal fatto che ogni anno non se ne riesce a mettere insieme in tutto il mercato internazionale delle pelliccie più di 500 pelli complessivamente.

RAZZA ABORIGENA scoperta in Africa

PARIGI, 7 sera

Una razza che aveva della leggenda è stata scoperta in Africa dall'esploratore e scienziato Conrad Kilian. Egli, ha soggiornato tre anni nell'Africa del Nord ed avere specialmente esplorato la regione del Sahara che si trova ai confini tra la Tripolitania e l'Algeria.

Il Kilian crede che quella parte sconosciuta del deserto presente non minore del Polo Sud o del deserto di Gobi. Il viaggio cominciò con una esplorazione privata che aveva come scopo studi biologici, geologici e paleontologici nella regione: ma, dopo due anni, divenne una spedizione nazionale francese. Il Kilian e i suoi compagni esplorarono la zona finora sconosciuta che è tra Tummo e Tarat, che forma quasi il confine tra i possedimenti italiani e quelli francesi. Nell'ultimo anno egli attraversò la parte più alta di quella regione e chiamò le montagne che percorreva Doumergue.

Il suo percorso più importante fu quello tra Tamanrasset e Djado, che stabilisce una nuova traccia carovaniera. L'esploratore ha preparato delle importanti relazioni circa le comunicazioni attraverso il deserto, facendo notare i punti principalmente pericolosi e dando una completa informazione sul modo con cui possono essere adoperati i cammelli in quella regione.

Per quanto riguarda il ramo scientifico, l'esploratore ha portato delle documentazioni precise circa i diversi strati geologici della regione e, come si è detto, le prove dell'esistenza di una razza aborigena.

La seconda riunione del gruppo italiano dell'A.I. di diritto penale

ROMA, 7 sera

Stamane con l'intervento di quasi tutti i soci si è nuovamente riunito sotto la presidenza del sen. D'Amelio il gruppo italiano della associazione internazionale di diritto penale nell'aula Bargellini al Ministero della Giustizia per trattare l' altro interessantissimo tema riguardante la estradizione e che sarà anche oggetto del prossimo congresso di Bruxelles.

Nella assenza del prof. Massari per incarico del presidente, la relazione di lui viene svolta dal comm. Aloisi. Il problema dell'estrazione è nella relazione stessa ben prospettato sotto tutti i punti di vista politico e giuridico, e il relatore ha concluso formulando diversi voti. Sulla relazione il presidente apre la discussione. In genere quasi tutti gli intervenuti concordano con le conclusioni del relatore.

Il prof. Adinolfi specialmente su alcuni voti esprime delle riserve manifestando la sua apprezzata opinione. Autorevolissime proposte avanzano gli altri soci sen. Longhi e Garofalo, S. E. Noseda, i proff. Conti; Gregoraci, Manassero e Demauro, i giudici Palopoli e Santori ed altri. La discussione serena ed obbiettiva è durata parecchio apportando ottimi contributi. Tutto ciò è stato messo in rilievo dal presidente sen. D'Amelio e sintetizzato infine in un ordine del giorno che sarà tenuto presente dalla nostra delegazione a Bruxelles.

L'inaugurazione del padiglione bolscevico alla Biennale di Venezia

VENEZIA, 7 matt.

Ieri alle ore 18 ha avuto luogo in forma solenne l'inaugurazione del padiglione dell'U. R. S. S. alla diciasettesima biennale. Erano presenti il Presidente dell'esposizione S. E. il conte Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto Bianchetti, il Podestà conte Zorzi, il segretario federale avv. Suppiei, il segretario dell'esposizione comm. Antonio Maraini, il comm. Bazzoni, numerosi artisti ed espositori, varie notabilità ed una folla eletta di invitati.

Il signor Gregorio Gailnushuy, console generale dell'U.R.S.S. rappresentava l'ambasciatore dei sovieti a Roma. Sotto la guida del comm. Maraini gli invitati hanno fatto il giro delle sale esprimendo la loro ammirazione per le opere esposte che sono giudicate della più alta importanza. Durante la cerimonia la banda cittadina ha eseguito uno scelto concerto di musica russa.

Il primo annuario dell'Accademia d'Italia offerto a Mussolini

ROMA, 7 sera

Quest'oggi a Palazzo Venezia S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il cancelliere prof. Arturo Marpicati il quale gli ha presentato in omaggio una copia del primo annuario della R. Accademia d'Italia rilegato elegantemente in marocchino rosso. S. E. il Capo del Governo ha molto gradito il gentile omaggio.

Omaggio di operai al Capo del Governo

ROMA, 7 sera

Gli impiegati e gli operai delle manifatture Cuerini e Cantoni Cotz in gita di istruzione a Roma disponendosi nella piazzetta di S. Marco hanno reso oggi omaggio a S. E. il Capo del Governo che da un balcone di Palazzo Venezia ha loro rivolto parole di simpatia tra continue acclamazioni.

La chiusura del Congresso di nipiologia

TRENTO, 7 sera

Si è chiuso oggi, dopo tre giorni di proficue ed interessanti discussioni, il Congresso Nazionale di nipiologia, in cui sono state esaminate e illustrate da valenti specialisti convenuti da tutte le provincie d'Italia, i più importanti problemi di questa scienza pediatrica per la tutela e la difesa della prima infanzia contro le insidie del male.

Dopo la nomina della nuova Direzione, con la conferma alla presidenza del benemerito prof. Ernesto Cacace, uno dei più dotti e geniali studiosi di questo importante ramo della scienza pediatrica, i congressisti hanno visitato la città di Merano e gli stabilimenti sanitari cittadini ed hanno effettuato una gita automobilistica attraverso le Dolomiti scendendo quindi a Roncegno ed a Levico per una breve visita a quelle note stazioni termali. Particolare interesse hanno destato i moderni stabilimenti balneari per la cura delle acque ferruginose arsenicali e gli impianti per le cure sussidiarie.

Le "mutuo soccorso,, cattoliche aderiscono all'Ente nazionale della Cooperazione

ROMA, 7 sera

L'Ente nazionale della cooperazione comunica: Tra l'Ente nazionale della cooperazione e l'Azione Cattolica è intervenuto un cordiale e chiaro accordo in merito all'inquadramento delle società di mutuo soccorso aderenti a l'I.C.A.S. (Istituto cattolico di attività sociale dipendente dall'azione cattolica) nella Federazione nazionale fascista delle Società di mutuo soccorso dipendente da l'E.N.C.. In base allaccordo l'I.C.A.S. inscrive le società cattoliche che ad esso fanno capo nella suddetta Federazione nazionale e nelle dipendenti unioni provinciali affidando a questa organizzazione dell'ente della cooperazione l'assistenza tecnica e sociale prevista dalla legislazione vigente e mantenendo per altro il proprio rapporto associativo con le predette società ai fini assistenziali di natura religiosa morale e culturale. Le società di mutuo soccorso cattoliche avranno una adeguata rappresentanza negli organi centrali e periferici della Federazione nazionale.

L'insediamento del nuovo Consiglio della Fed. N. F. della società di M. S.

ROMA, 7 matt.

Presso la sede centrale dell'Ente Nazionale della cooperazione ha avuto luogo sotto la presidenza dell'on. Bagnasco la prima riunione del Consiglio della Federazione nazionale fascista delle società di mutuo soccorso recentemente costituita.

Il dott. Labadessa direttore dell'E. N. C. ha proceduto, in nome del presidente on. Biagi, assente da Roma, all'insediamento del consiglio, ha brevemente tracciato i compiti della nuova federazione fra i quali emergono essenzialmente questi: inquadrare organicamente la mutualità libera che non ha esaurito la sua funzione e cercare di vivificarla perfezionando le mutue che costituiscono una forza ingente dando ad esse, che sono oltre 6000 una attrezzatura tecnica ed una organizzazione adeguata ai nuovi tempi. Il presidente on. Bagnasco ha dato comunicazione al consiglio del testo dell'accordo intervenuto tra l'E. N.C. e l'Azione Cattolica per l'inquadramento nella federazione nazionale delle mutue cattoliche. E' stata affermata in modo particolare la necessità di addivenire sollecitamente ad un accordo con altri enti cui fanno capo società mutualistiche. Sono stati discussi in seguito i problemi di propaganda, dal riconoscimento giuridico delle mutue, dell'assistenza medica farmaceutica e ospitaliera di quella tecnica e contabile e delle mutue ferroviarie.

Si è soprasseduto all' approvazione definitiva dello statuto in attesa delle modificazioni statutarie che verranno apportate all'Ente della cooperazione. Alla discussione hanno partecipato molto attivamente tutti i componenti del Consiglio e specialmente l'onorevole Preti, il G. U. Schoedinich il prof. Modugno, il rag. Braggio. Segretario della nuova federazione è stato nominato il dott. Delvicario.

Due concorsi per opere economiche a carattere divulgatore

TORINO, 7 matt.

La società «Amici del magistero» di Torino, presieduta dall'on. Gino Olivetti allo scopo di promuovere nelle giovani generazioni italiane una maggiore coscienza dei problemi economici che sono tanta parte della vita di un popolo moderno ha aperto due concorsi per opere di carattere divulgativo una adatta per le scuole elementari, l'altra per le scuole medie inferiori e per le persone di modesta cultura sul tema: «L'economia italiana, il suo presente e il suo avvenire le sue posizioni attuali, le possibilità del suo sviluppo ed i suoi uomini: i suoi metodi: la sua importanza per la Nazione».

Al primo dei due concorsi sono destinati due premi, una di L. 2500, l'altro di L. 1000 al secondo un premio di L. 5000 ed uno di L. 1500 I concorrenti potranno richiedere copia del bando alla segreteria degli «Amici del Magistero» in Torino cui dovranno far pervenire i loro lavori non oltre il 31 dicembre prossimo venturo.

L'ottimo risultato della Mostra d'Arte antica spagnola a Villa Giulia

ROMA, 7 sera

Oggi a Palazzo Venezia il Capo del Governo ha ricevuto il conte Contini Bonaccossi che gli ha riferito in merito alla mostra di antica pittura spagnola a Valle Giulia, attuata mercè il suo interessamento ed alla quale egli si degnò concedere il suo alto patronato. Il conte Contini Bonaccossi lo ha informato che il risultato culturale e finanziario finora ottenuto è superiore alle più ottimistiche previsioni tanto che in questo primo mese si è già potuto accantonare un'ingentissima somma, che come è noto andrà integralmente devoluta senza deduzioni, per qualsiasi concetto, all'Istituto di cultura ed all'Istituto nazionale C. Donati. Il Capo del Governo ha espresso il suo vivo compiacimento al conte Contini ed agli altri organizzatori per il brillante successo della mostra, formulando l'augurio che esso abbia a continuare ininterrotto per tutto il tempo per il quale la mostra resterà aperta.

Decorazioni al valor civile

ROMA, 7 sera

L'odierno Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica i provvedimenti di recente concessione proposti dal Ministro dell'Interno, di 4 medaglie d'argento al valor civile ad un tenente degli Alpini in S.P.E. a due soldati nella stessa specialità ed alla memoria di un appuntato di artiglieria vittima del proprio eroismo; di 7 medaglie di bronzo pure al valor civile ad un capitano del genio a 4 militari dell'arma dei CC. RR. ad un soldato di fanteria ed alla memoria di un soldato di artiglieria ed infine di un attestato di pubblica benemerenza ad un sottufficiale dell'arma dei CC. RR. I decorati si distinsero per azioni di generoso ardimento.

Il prossimo congresso internazionale di navigazione sarà tenuto in Italia

ROMA, 7 sera

Nella recente riunione dell' Associazione Internazionale permanente dei congressi di navigazione con sede in Bruxelles è stato definitivamente stabilito che il 15.o congresso internazionale di navigazione interna e marittima si svolgerà in Italia nell' autunno del 1931.

Su proposta del Ministro dei LL. PP. S. E. il Capo del Governo ha fin d'ora nominato presidente di detto congresso S. E. l'avv. Giovanni Giuriati presidente della Camera dei Deputati.

Missione americana catturata in Cina

PECHINO, 7 sera

Una missione americana è stata catturata dai banditi domenica scorsa presso Hoan. Non si hanno notizie sulla sorte dei prigionieri sino a questo momento. (*Radio Stef.*)

BOLLETTINO DEL TEMPO

7 giugno 1930

dalle ore 12 del 6 alle ore 12 del 7 giugno

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 23	+ 18	coperto	
Ancona	+ 26	+ 17	½ coperto	legg.moss
Catania	+ 27	+ 20	½ coperto	legg.moss
Firenze	+ 27	+ 19	½ coperto	
Fiume	+ 25	+ 18	coperto	mosso
Foggia	+ 26	+ 18	½ coperto	
Genova	+ 27	+ 20	coperto	legg.moss
Messina	+ 29	+ 22	½ coperto	½ coperto
Milano	+ 26	+ 18	coperto	
Napoli	+ 32	+ 21	½ coperto	legg.moss
Palermo	+ 29	+ 21	sereno	calmo
Roma	+ 34	+ 19	coperto	calmo
S. Remo	+ 28	+ 20	coperto	legg.moss
Sassari	+ 31	+ 20	sereno	
Taranto	+ 28	+ 20	coperto	legg.moss
Torino	+ 27	+ 16	coperto	
Trento	+ 27	+ 16	nebbioso	
Trieste	+ 25	+ 16	sereno	mosso
Tripoli	+ 40	+ 24	coperto	legg.moss
Venezia	+ 25	+ 16	sereno	legg.moss

Situazione barica: Depressioni sulla Tripolitania, influenzante il Mediterraneo centrale. Le alte pressioni europee si sono attenuate versi i Carpazi, mentre un nuovo anticiclone si presenta ad ovest dell'Irlanda.

Probabilità: Venti piuttosto forti orientali su quasi tutta la Penisola; moderati meridionali sulla Sicilia, intorno a ponente sulla Sardegna. Cielo piuttosto nuvoloso sulle regioni meridionali; annuvolamenti intermittenti altrove. Temperatura stazionaria. Mare Tirreno alquanto agitati.

ECHI DI CRONACA

Ambulatorio di ginecologia

e ostetricia gratuito per i poveri annesso alla REGIA CLINICA GINECOLOGICA OSTETRICA UNIVERSITARIA diretta dal prof. P. Sfameni, ha luogo tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 11 all'Ospedale di Sant'Orsola. La Clinica disimpegna pure gratuitamente per i poveri il servizio di «Guardia Ostetrica permanente». Rivolgersi alla Clinica (Tel. 22-729). La Clinica trovasi in grado di applicare ogni trattamento fisico-terapico delle malattie ginecologiche comprese le cure con RADIUM e con RAGGI X.

Borsette da viaggio

Vera occasione per le gentili Signore che desiderino rifornirsi di una leggera e moderna borsetta da viaggio in morbidissima nappa. Assortimento nuovissimo di guanti e borsette della massima eleganza. Via Oberdan 10, Primo piano (già Cavaliera).

Esami pianoforti al Liceo Musicale

L'esito di un buon esame spesso dipende dal possedere un ottimo pianoforte. La Ditta A. BORSARI, Cavaliera 24, avverte che è provvista dei migliori pianoforti tedeschi e nazionali a prezzi ribassati. Vendite A RATE.

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e Via Saffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	77	47	63	4	14
FIRENZE	52	55	5	35	9
MILANO	85	39	57	88	31
NAPOLI	28	54	83	6	78
PALERMO	24	11	6	21	88
ROMA	58	67	43	78	65
TORINO	31	32	81	34	47
VENEZIA	37	78	20	79	61

"ALBA,,

Settimanale Femminile Illustrato

Sommario del N. 23 dell'8 giugno 1930:

LETTERA SETTIMANALE - *A. Sorgato.*
IL VANGELO DELLA DOMENICA DI PENTECOSTE.
A CAVALLO DELL'EQUATORE - *Dolores Mengaldo.*
IO CHE TI VIDI NASCERE *Catone il censore.*
L'AMORE DEL LUSSO - *Anna Primavesi.*
PICCOLA POSTA - *a. s.*
TERESA NEUMANN - *Angela Maria.*
ATTUALITA' - *La rondine.*
L'EREDITA' (Novella) - *Bettina Tomatis.*
LA PAGINA DE L'AGO.
TRA I LIBRI - *Eulalia Oberty.*
LA PAGINA DELLE ABBONATE.
ELENA DI VILLAZZURRA (Romanzo) - *E. O.*
VARIETA'.
L' ENIGMISTICA PREMIATA - *Liveco.*
IN CUCINA - *La nonna.*

*

Abbonamento annuo L. 15 - Semestrale L. 8 - Da oggi al 31 dicembre 1930 L. 8.

*

Per informazioni e numeri di saggio rivolgersi alla Direzione ALBA, Via Mentana 4 - Bologna.

CORRIERE COMMERCIALE

Prezzo cedente del grano e rialzo del dazio

L'incertezza che già aveva reso «non persuasivo» il rialzo recente dei grani sul mercato internazionale, è stata seguita da una fase di rinnovata cedevolezza nel corso della settimana in esame, salvo qualche maggiore resistenza opposta dal mercato canadese.

Le prospetive della campagna 1930-31, pur presentandosi con qualche pessimismo per la parte riflettente i raccolti nuovi, tutavia, per la parte «mercato» propriamente detta, cioè per il bilancio fra offerta e domanda non si presentavano difformemente da quella anteriore e che sta per finire: squilibrio sensibilissimo fra possibilità di assorbimento e massa disponibile, politica strettamente difensiva dei Paesi importatori, crisi di sbocco nei Paesi sovraproduttori.

D'altro lato, anticipando su ogni consueta disciplina tecnica, i Governi di vari Paesi avevano già provveduto ad elevare barriere doganali e di ostacolo parando preventivamente le possibilità di precipizio del prezzo alla ultima fase della mietitura.

In tali condizioni il Governo nazionale ha pure ritenuto necessario intervenire e dopo avere esaminato obbiettivamente così la situazione interna come quella internazionale, ha deciso di elevare il dazio doganale sul grano a lire ore 16.50, cioè a lire carta 60.

Era stato notato infatti che, nonostante le cattive notizie sull'ultima fase di maturazione del frumento e nonostante quindi si fosse potuto indurre la impossibilità di riproduzione di una congestione eccessiva di offerta come accaduto in anni passati, tuttavia il logico sconto del fenomeno ciclico accoppiato alla invincibile prudenzialità derivante dall'esperienza della campagna scorsa, aveva fatto declinare il prezzo delle consegne luglio-dicembre a limiti che già toccavano il minimo notorio come estremo equilibrio fra costo e ricavo. Il provvedimento vale dunque da un lato a neutralizzare preventivamente una tendenza di inerzia, da altro lato a garantire all'agricoltura, provata dalle avverse condizioni meteorologiche non soltanto nel prodotto granario, un prezzo di ricavo perequato all'aspettativa.

Sarà interessante seguire invece la fase di assestamento che seguirà, così nei riflessi del mercato generale come di quello interno, ciò che formerà oggetto di rilievo nella prossima rassegna.

Ecco l'andamento dei corsi:

Mercato a termine di Milano

	28 Maggio	5 Giugno
Contanti	135 10	— —
Giugno	— —	— —
Luglio	123 30	129 —
Ottobre	124 20	130 65
Dicembre	127 —	134 90

Mercati locali

MERCATO DI TREVISO

TREVISO, 7 — Frumento nostrano fino da L. 135 a 136 per quintale, idem mercantile da 133 a 134; granoturco nostrano giallo da 75 a 77, id. bianco da 72 a 75, id. estero da 57 a 61; fieno maggengo da 19 a 23, id. agostano da 18 a 20; erba medica da 19 a 23.

MERCATO DI VICENZA

VICENZA, 7 — Frumentone nostrano colorito da L. 80 a 82 al Q.le, idem nostrano scaiolo da 79 a 81; granone colorito Piave da 78 a 79, id. spino Piave da 75 a 76, id. plata rosso da 69 a 72, id. id. plata giallo da 67 a 70.

Foraggi: fieno maggengo sciolto da L. 28 a 33 al Q.le, id. id. nuovo sciolto da 19 a 23, id. agostano da 26 a 28, id. terzuolo da 26 a 28; erba medica primo taglio nuova sciolta da 17 a 19; paglia di frumento sciolta da L. 10 a 12 il quintale.

Bestiame: buoi da lavoro di prima qualità da L. 370 a 410 al Q.le, id. di seconda qualità da 300 a 370; buoi da macello di prima qualità da 760 a 820, idem seconda qualità da 700 a 760; tori da macello da 580 a 620; vacche da allevamento di prima qualità da L. 1800 a 2500 per capo, id. seconda qualità da 1300 a 1800; vacche da macello di prima qualità da L. 710 a 760 al quintale, id. seconda qualità da 600 a 700; bassa macelleria da 380 a 430; giovenche da allevamento di prima qualità da L. 1600 a 2200 per capo, id. da macello di prima qualità da L. 740 a 820 al quintale, id. di seconda qualità da 620 a 720; vitelli castrati (da sei a dodici mesi) da L. 3.80 a 4.20 il chilogramma: vitelli da allevamento (da quattro ad otto mesi) da L. 4.50 a 5.50, id. da otto a dodici mesi da 4 a 4.80, id. immaturi da macello da 5 a 5.80, id. maturi da 6 a 6.80; maiali lattonzoli da L. 60 a 120 per capo, id. da quattro a cinque mesi da 170 a 230.

Andamento del mercato — Grani e granoni: frumenti mancanza di contrattazioni in seguito all'aumento del dazio; granoni mercato sostenuto. — Risi: prezzi invariati — Foraggi e paglia: prezzi invariati, mecato calmo — Legna da ardere: prezzi invariati — Vini: prezzi invariati — Pollame e nova: mercati fiacchi compratori svogliati, nessuna domanda, tendenza al ribasso; il prezzo delle uova per mil. le s'intende per merce di almeno 56-57 chilogrammi: la merce di peso inferiore costa proporzionalmente di meno. — Bestiame: mercato fiacco.

MERCATO DI PADOVA

PADOVA, 7 — Frumento fino al Q.le da 47 a 149; buono mercantile da 141 a 144; mercantile da 137 a 140; ardito ed altri precoci da 141 a 144; estero di forza da 155 a 158 (nominali); estero comune da 143 a 145 (nom.); granoturco gialloncino da 75 a 77; nostrano da 73 a 75 id. bianco da 76 a 77; Plata rosso a 74, id. giallo a 72; Foxani da 57 a 58; avena nazionale a 60 (nominali), id. estera a 59 (nom.); farine non quotate.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Mercato esclusivamente dedicato ai Fondi di Stato che attraverso larghe trattative si mantengono stazionari sui prezzi di ieri.*

I titoli industriali trascurati sono in tendenza piuttosto fiacca.

BOLOGNA, 7 — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,25 — Consolidato 5% 85,55 — Obbligazioni Venezie 74,85 — Banca d'Italia 1995 — Banca Commerciale Italiana 1426 — Banco di Roma 113 — Credito Italiano 822 — Cosulich 89 — Rubattino 507 — Seta di Chatillon 253 — Snia Viscosa 64 — Ilva 202 — Montecatini 238,50 — Fiat 375 — Adriatica Elettrica 242 — Terni 374,50 — Riseria Italiana 40 — Bonifiche Ferraresi 399 — Assicurazioni Generali 4120 — Credito Fondiario 5 per cento 457,50 — Credito Fondiario 6 per cento 495 — Fondiarie Venezie 6 per cento 480. — *Cambi*: Parigi 74.85 — Londra 92,76 — New York 19,09 — Svizzera 369,60.

BORSA DI MILANO

MILANO, 7 — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,30 — Consolidato 5 per cento 85,55 — Banca d'Italia 1992 — Banca Commerciale Italiana 1425 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 820 — Cosulich 88,50 — Mediterranee 710 — Meridionali 1335 — Rubattino 505 — Libera Triestina 104 — Cotonificio Cantoni 2650 — Cotonificio Veneziano 29,75 — Lanificio Rossi 2950 — Seta di Chatillon 253,50 — Linificio Nazionale 374 — Snia Viscosa 64 — Ilva 201 — Metallurgica Italiana 174 — Miniere Elba 49 — Montecatini 238,25 — Fiat 376 — Adriatica Eletrica 243 — Edison 749,50 — Vizzola 715 — Terni 373 — Distillerie Italiane 140,75 — Industrie Zuccheri 852 — Raffinerie Liguri Lombarde 938 — Riseria Italiana 41,75 — Gulinelli Distilleria 240 — Bonifiche Ferraresi 397 — Fondi Rustici 150,50 — Beni Stabili 640 — Eridania 488. — *Cambi*: Parigi 74.87 — Londra 92.76 — New York 19.07 — Svizzera 369,62 — Berlino 4,555 — Bruxelles 266,50 — Zagabria 33,75 — Spagna 231 — Olanda 7,68.

Per la VILLEGGIATURA
VISITATE
LA RINASCENTE
BOLOGNA - VIA RIZZOLI
COLOSSALI ASSORTIMENTI ARTICOLI PER
SPIAGGIA E CAMPAGNA
Miracoli di Qualità e Prezzo
Scelta Vastissima
per UOMO - SIGNORA - BAMBINI
Confezioni - Cappelli - Calzature - Scialli - Sciarpe - Accappatoi - Costumi da bagno - Pigiama - Valigeria - Necessaires - Borse - Ventagli - Guanti - Parasoli
Ghiacciaie - Tende da Spiaggia - Ombrelloni - Giocattoli -
RICCHE ESPOSIZIONI nelle nostre Vetrine
Chiedete e consultate il nostro listino speciale che contiene offerte innumerevoli di convenienza
VERAMENTE ECCEZIONALE

QUESTIONE MILITARE

Non capisco perchè i nostri soldati,
Che pur dei cittadini son fratelli,
Se ne debbon andar sempre tosati
Quasi fossero proprio tanti agnelli.

Ognuno legger puote tra i dettati
Che la forza risiede nei capelli;
Perchè dunque tagliare i sullodati?
Non intendo di farne un CASUS BELLI,

Ma se al tosar c'è l'unica ragione
Che la forfora cade sul vestito,
C'è l'Acqua di Chinina di Migone.

Dispensate quest'Acqua di Chinina
Che il capo può serbar ognor pulito
E ordinate un lavacro ogni mattina

DIFFIDA

L' OFFICINA COMUNALE DEL GAS DI BOLOGNA porta a conoscenza degli Utenti che persone preannunciate da fogli anonimi a stampa, si presentano nelle case col pretesto di visitare il fornello ed offrono in vendita dei così detti «ECONOMIZZATORI DI GAS». Si tratta invece di oggetti che aumentano il consumo del gas e che danneggiano il fornello.

Contrariamente poi agli errati consigli dati da costoro agli Utenti, quando si usa il gas il rubinetto del contatore deve essere tenuto completamente aperto.

Occorre quindi mettere alla porta tali individui e, se possibile, fornire all'Officina Comunale del Gas le indicazioni necessarie effinchè essa possa procedere contro il loro dannoso operare.

ABBAZIA
La più grande stazione balneo-climatica

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

Oreste Guidi Succ.re Gitti
Logge del Pavaglione - Portico Fiorale
BOLOGNA
di fianco all'Ombrelleria Campora

Il favorevolissimo incontro che ha ottenuta nella scorsa settimana la

VENDITA ECCEZIONALE DI STAGIONE

per il ricchissimo assortimento ed i prezzi vantaggiosissimi mi ha consigliato a prorogare questa vendita eccezionale per un'altra settimana con **Lunedì 9 corrente.**

Non si tratta di una delle solite liquidazioni, ma di una vendita a prezzi grandemente ribassati, di articoli di gran moda quali **Crep Georgette, Crep de Chine, Crep marocain, drap Satin, Voile fantasia in disegni di esclusiva. Non confondete questa vendita con altre che esitano tessuti di blocco o di mode passate.**

L'unico negozio della Ditta è di fianco all' Ombrelleria Campora. Ogni acquisto dà diritto ai Buoni per spettacoli nei teatri e cinematografi cittadini.

TANTINI TANTINI
QUESTA È LA MARCA TANTINI E QUESTO È IL NOME
CHE GARANTISCONO I NOTI DENTIFRICI VANZETTI-TANTINI CHE CONSERVANO I DENTI BIANCHI E SANI E RENDONO L'ALITO PROFUMATO
TANTINI TANTINI

L'INGANNO
in cui cadono molti consumatori della vera
MAGNESIA S. PELLEGRINO
(Marca PRODEL)
è quello di credere che tale prodotto possa essere venduto sciolto.

Per evitare quindi ogni possibile equivoco, noi preghiamo vivamente il pubblico di prendere nota che la vera "Magnesia S. Pellegrino,, (marca Prodel) si è sempre venduta e si vende esclusivamente in buste o flaconi originali e di pretendere sempre a propria garanzia — sia sulle buste che sui flaconi — la marca del Santo Pellegrino, attraversata dalla firma Prodel, qui a fianco riprodotta.
Lab. Chimico Farm. Moderno - Milano.

L p 6/4

ABBONATEVI A L'AVVENIRE D'ITALIA DA QUALUNQUE GIORNO DI GIUGNO AL 31 DICEMBRE 1930 L. 35

CRONACHE DEL VENETO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

La S. Visita Pastorale a Sauris

Dopo aver passata la mattinata (3 corrente) ad Ampezzo per la consacrazione dell'altare maggiore, verso le ... S. E. mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, si diresse in auto verso Sansis seguendo la Valle del Buso. Erano ad attenderlo presso i baraccamenti di Pala Pelosa, la impresa dei lavori in corso della strada, operai, maestranze, cittadini di Ampezzo, il Podestà cav. Arca, col suo segretario sig. Erillo, nonchè il signor Pretore cav. Masi. Era pure presente il parroco di Sauris don Giuseppe Piller, venuto assieme a don ... Polano ad incontrare sin qui S. E.. Un improvvisato concerto, in mancanza di campane, composto di strumenti di lavoro, annunciò l'arrivo dell'automobile su cui trovavasi S. E. l'Arcivescovo. Salutato dagli applausi dei presenti scese dall'automobile e dopo le presentazioni di rito, gli venne offerto un rinfresco dall'impresa. Quindi risaliva in automobile che, seguito dai presenti, a passo, proseguì verso il ponte monumentale (alto metri 106 dal letto del fiume) infilando la prima galleria. Un magnifico arco era stato eretto in mezzo al ponte. Gli operai, che in tenuta da lavoro erano schierati ai lati, salutarono rumorosamente l'arrivo dell' Arcivescovo che sceso dalla macchina s'intrattenne brevemente con tutti dando ad ognuno un ricordo.

L'arco trionfale portava questa dedica: «Benedite Padre al nostro lavoro — suffragate ai compagni caduti». Accortosi l'Arcivescovo si scoprì e fra la commozione dei presenti recitò il «De Profundis» per le vittime del lavoro. Dopo brevi parole agli operai, prese commiato dalle autorità e si diresse col suo seguito a piedi verso Sauris e precisamente a ... La salita fu faticosa, ma S. E. dimostrò sufficiente alpinista, tanto che in 40 minuti raggiunse la sella di Lateis, ove numerosi erano ad attenderlo quegli alpigiani. Senonchè un violento acquazzone già preannunciato da un lungo brontolio di tuoni, non permise al piccolo corteo di raggiungere la chiesetta. S. E. pure dovette ... inzuppato rifugiarsi al più prossimo casolare. Passato il tempo ... e benedetta una campanella si proseguì per la Maina dove attendeva l'auto per portarsi a Sauris di Sotto sede della Parrocchia. Solenne fu il ricevimento, tutte le autorità presero parte. Non meno grandioso fu l'addobbo lungo il percorso. Dopo il saluto del Parroco il podestà lesse un ... all'Arcivescovo assai gradito, discor...

... ammirò la bella chiesa parrocchiale di fresco rimaneggiata dal distinto decoratore che è il signor Gio. Batta ... Candotti di Tolmezzo. Espresse la sua soddisfazione per il contegno devoto e religioso della popolazione visitò la ... di Sauris di Sopra ove si recò la mattina del giorno seguente per celebrare la S. Messa. Il tempo fu abbastanza discreto e S. E. potè ammirare la vallata, una delle più belle della Carnia, coi suoi magnifici boschi, coi meravigliosi prati tempestati di fiori. S. E. da Sauris di Sopra ... in automobile ritornando alla residenza per la strada del Monte ...

Il mese Mariano

Predicato in dieci chiese di città, senza contare le cappelle private di ... Istituti, il mese fiorito si chiuse domenica, con un'edificante fiorita spirituale di S Comunioni in onore di Maria Ss.. L'invito calorosamente ... dai sacri oratorii venne generosamente accolto dai fedeli. Ciò è confortante. Non è il caso di far nomi perchè tutti si distinsero. Si toccò con mano che a seconda degli ambienti, il breve fervorino o la considerazione morale, l'esempio, il fioretto, la giaculatoria, le belle canzoncine, l'altare luminoso ornato a fiori freschi, avvincevano affascinarono gli animi, che ... corsero costanti.

Dalle popolose parrocchie semiurbane alla centrale sussidiaria del Duomo, fino alle basilica delle Grazie, ove la comunità dei Servi di Maria ... fornire una teoria di trentadue ... cotta-vestiti per la funzione di chiusa, ovunque il Santo mese Mariano lasciò traccia memoranda pel ...

Offerte pro Missioni Cattoliche

Continuano a pervenire al Comitato ... industriali e commercianti, rappresentanti nella Provincia di Udine dal con... G. B. Valentinis via Mercerie 7, i ... da offrirsi al Sommo Pontefice ... Missioni cattoliche.

Fra le maggiori offerte segnaliamo ... seguenti: Società Anonima Carlo ... e Fratelli. 50 scatole di bi... condizionati in modo speciale ... da resistere a qualsiasi temperatura e clima; rag. Giacomo Diana: una ... magnifica bicicletta marca «Diana»; ... opificio udinese Bruno Rocco: 12 ... di lana per uomo; Società A... «Unica»: N. 100 blocchi, 40 ... 40 paia di occhiali, per tacere delle molte altre offerte che figureranno nel prossimo elenco che affideremo alla stampa.

Concerto della Banda Presidiaria

Ecco il programma musicale che eseguirà la Banda Presidiaria in Piazza V. E. dalle ore 21 alle 2230:

1.o Wagner: «Thannhauser» marcia dall'opera; 2.o A. Ponchielli: «La Gioconda», coro, romanza di Enzo e finale (parte 1.a); 3.o P. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» (inter. brindisi e finale); 4.o G. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» sinfonia.

Beneficenza

Alle Dame di Carità di S. Giorgio sono pervenute le seguenti offerte: ... Maria Tonon nel 1.o anniversario della morte della mamma L. 100: famiglia Ridomi Giuseppe e Modolo in morte di Luigi Modotti L. 10.

Gli alunni premiati al Collegio Arcivescovile "Bertoni,,

Ecco l'elenco degli alunni premiati al Collegio Arcivescovile «Bertoni».

Per religione e disciplina

Prima classe elementare: 1 premio: Livotti Cesare — 2. premio: Basciu Gian Riccardo.

Seconda classe elementare: 1 premio: Tessitori Agostino — 2 premio: Strenar Danilo; Sorice Franco — Menzione: Benedetti Luigi, Selan Luigi, Valussi Clinellato.

Terza classe elementare: 1. premio: Spagnul Giovanni — 2. premio: Caracci Pier Carlo, Michelloni Guido, Allatere Pierino; Martinis Aldo — Menzione: Biasi Agostino, Cristini Ennio.

Quarta classe elementare: 1. premio: Sibilla Francesco — 2. premio: Bertolutti Ferruccio, Morpurgo Attilio — Menzione: Cernuschi Glauco, Scolari Enrico.

Quinta classe elementare: 1. premio: Ribezzi Carlo — 2. premio: Lodolo Danilo, Ferraresi Giorgio — Menzione: Sgrazzutti Gino, Vivian Cesare, Nazzi Luigi.

Prima classe Istituto: 1. premio: Godina Mariano, Baldissera Edoardo, Di Biaggio Leonardo — 2. premio: Alberti Napoleone, De Mezzo Gino — Menzione: Minini Tullio, Piani Valter, Toneatto Italo.

Seconda classe Istituto: 2. premio: Bertolissi Armando, Favaron Ferruccio — Menzione: Bazzan Alessandro, Cargnelli Renzo, Cisilino Balilla, Zucchiatti Amelio.

Terza classe Istituto: 1. premio: Busulini Giovanni, Cappellaro Leo, Dereani Egidio — 2. premio: Del Cet Gisleno — Menzione: Paronitti Leonardo.

Quarta classe Istituto: 2. premio: Di Marco Mario, Folledore Antonio, Nicoloso Marcello, Urli Gino — Menzione: Bertolissi Aldo, Brollo Elio, D'Agostini Luigi, Floreani Balilla, Gasparutti Antonio, Messina Vincenzo, Nardini Luciano, Candotti Ferdinando, Oberti Di Valnera Guido.

Prima Liceo Scientifico interno: 1. premio: Roia Arduino, Fabbro Alessandro — 2. premio: Cella Cesare, D'Agostini Bruno, Meneghello Valter — Menzione: Barbaro Giuseppe, Pillon Giuseppe, Menini Gottardo.

Istituto Superiore: 1. premio: Michieli Mosè, Petris Renzo — 2. premio: Luchini Luchino, Casali Antonio, Clemente Ernesto — Menzione: Fabris Cgo, Porcelli Enzo, Tramontin Corrado, Cattarossi Giovanni, Comelli Paolo.

R. Ginnasio: 2. premio: De Rienzo Corrado, Venturini Luigi, Cescutti Ulisse, Meneghetti Valter, Paoluzzi Riccardo — Menzione: Ballico Ermes, D'Orlandi Pierino, Persico Gaetano, Fabiani Anton Giulio, Venier Mario.

Per profitto

Prima classe elementare: 1. premio Sbraci Italo, Rotella Franco — 2. premio: Basciu Gian Riccardo — Di Lenna Antonio — Menzione: Petrini Renato — Gonano Gian Lucio — Pagotto Giovanni.

Seconda classe elementare: 1. premio: Foramitti Roberto, Tessitori Agostino — 2. Premio: Sorice Franco — Menzione: Bosco Antonio, Pertoldi Nello, Sbuelz Adriano.

Terza classe elementare: 2. premio: Caracci Piercarlo, Spagnul Giovanni — Menzione: Biasi Agostino, Michelloni Guido.

Quarta classe elementare: 1. premio: Sibilla Francesco — 2. premio: Pagano Pierino — Menzione: Morpurgo Attilio, Marcuzzo Eugenio.

Quinta classe elementare: 2. premio: Ribezzi Carlo, Ferraresi Giorgio — Menzione: Lodolo Danilo, De Corti Ettore.

Prima classe Istituto Inf.: 2. premio: Godina Mariano, Piano Walter, Pagnutti Mario — Menzione: Alberti Napoleone, Minini Tullio, Schiratti Luigi, Vidussi Ezio, Baldissera Edoardo.

Seconda classe Istituto Inf.: 2. premio: Fossaluzza Vittorio, Cargnelli Renzo — Menzione: Bertolissi Armando, Cisilino Balilla, Favaron Ferruccio, Mulloni Valerio, Pessa Corradino, Comelli Giuseppe, Fadalti Tolmino.

Terza classe Istituto Inf.: 2. premio: Cappellaro Leo, Dereatti Egidio — Menzione: Del Cet Gisleno, Paronitti Leonardo, Bettarini Ciro.

Quarta classe Istituto Inf.: Menzione: D'Agostini Luigi, Floreani Balilla, Folledore Antonio, Morgante Angelo, Picco Giuseppe, Variola Giuseppe.

Prima classe Liceo Scientifico: 1. premio: Roia Arduino — 2. premio: Riva Valentino — Menzione: Cella Cesare, D'Agostini Bruno, Fabro Alessandro, Meneghello Walter, Menini Gottardo, Pillon Giuseppe.

Istituto Superiore: 1. premio: Luchini Luchino, Casali Antonio, Tramontin Corrado — 2. premio: Petris Renzo, Craighero Leo, Valle Arturo — Menzione: Miorini Antonio.

Ginnasio: 1. premio: Persico Gaetano — 2. premio: Di Rienzo Corrado — Menzione: Ballico Ermes, Meneghetti Etelredo, Cescutti Ulisse.

Il Collegio Salesiano di Tolmezzo in gita nel Cadore

Oggi il Collegio salesiano di Tolmezzo si reca in gita istruttiva attraverso le più belle vie alpine delle nostre Dolomiti seguendo l'itinerario: Sappada — Misurina — Cortina con ritorno per Pieve di Cadore e passo della Mancia.

A Sappada i collegiali assisteranno alla Santa Messa celebrata dal Direttore del Collegio dott. don Carpenè e saranno ricevuti solennemente e festosamente dalle autorità ecclesiastiche e civili.

Apertura del corso di preparazione per agenti delle imposte

Oggi 8 giugno, verrà riaperto il corso di preparazione per gli esami d'agente delle imposte di consumo (già agente daziario). Le lezioni verranno tenute nei giorni di domenica dalle ore 9 alle 12. Gli allievi iscritti dovranno presentarsi, per la prima lezione, domenica 8 corrente nell'apposita sala in via Aquilea 39. Per essere iscritti non occorrono titoli di studio, basta aver compiuto il diciottesimo anno d'età all'epoca degli esami.

Le iscrizioni si ricevono presso la cartoleria Del Negro o presso il Direttore del corso (studio in materia di imposte di consumo, Via Aquileia 39, Udine).

Sport

Udinese - Forlì — Oggi alle ore 16, al Campo polisportivo Moretti avrà luogo l' ultimo incontro di campionato della nostra squadra con quella di Forlì. Le squadre scenderanno in campo nella seguente formazione:

Udinese: Cassetti; Bellotto (cap.) e Loschi; Magrini, Bonino e Gerace; Modotti, Vittorio, Miconi, Zilli e Bartesaghi.

Forlì: Romualdi I; Gramellini e Ricci; Varoli, Mazzoli e Quadrelli; Podetti, Zanotti, Baruzzi, Macrelli e Rosetti.

Sulle sponde del Torre

SACCENTI E PECORONI. — L'altro ieri viaggiando in ferrovia m'imbattei disgraziatamente in due di quegli individui che per una certa vanità di passare per belli spiriti si seggono a scranna a trinciar decisioni sulle materie più delicate in fatto di religione, che hanno affaticata la mente nei più insigni e profondi teologi. Ma come si può parlare di cose che non si conoscono, mettendosi nel pericolo di perdere la serietà e di meritarsi il rimprovero fatto da Apelle ad Alessandro il Macedone «ciabattin non più su della ciabatta?» Ma dove hanno attinto le cognizioni che gettano ai quattro venti? Da fanciulli impararono forse un poco di catechismo, da adulti lo scordarono interamente ed ingolfandosi negli affari mondani non ci pensarono più. Saccenti più che sapienti, hanno quel superficiale sapere che spesso è peggiore dell'ignoranza: nella lor testa si trova un poco di tutto e niente di buono. Tutta la suppellettile delle lor cognizioni è quella che si vende per trenta centesimi nelle gazzette, ma si fan forti per una sicumera portentosa con cui si atteggiano a dottori de «rebus omnibus e da quibusdam abis», e per una vena, anzi un profluvio di parole tonanti come le cateratte del Nilo. E con maraviglia vidi parecchi viaggiatori pendere estatici dalle loro labbra dando prova d'immensa pecoraggine.

ESAMI DI LICENZA. — Lunedì decorso sull'imbrunire giungevano a Percotto il nostro missionario friulano D. V. Buiatti di cui non occorre tessere il panegirico perchè noto «urbi et orbi» per il tanto bene che fa dal monte al mare, ed il distinto sacerdote D. Rizzoni da Villanova del «Iudrio», per sottoporre all'esame di cultura le nostre circoline. Lo diciamo subito, furono meravigliose per prontezza e precisione nel rispondere a tutte le intricate domande del catechismo dell'azione cattolica e nello sciogliere, senza tentennamenti ed incertezze tutte le difficoltà che venivano loro proposte. Le aspiranti superarono se stesse rispondendo a tamburo battente ma non pappagallescamente.

Verranno presentate circoline effettive ed aspiranti alla gara di cultura diocesana e probabilmente regionale. Gli esaminatori partivano da Percotto entusiasti e ciò ridonda a onore della nostra parrocchia.

UN LUTTO. — In Aiello cessava di vivere quasi inopinatamente dopo un parto laborioso la ventiduenne Colussi Dorina sposa a Cragnolin Mario, appena da due anni. Si distingueva per semplicità di costumi, per sodezza di pietà, per bontà di cuore, per instancabilità nel lavoro e per capacità affettiva verso la famiglia di cui era il sole che fugava le nubi e portava l'allegrezza in tutti i cuori. Apparteneva alla famiglia Colussi da Sevegliano, famiglia patriarcale di cui va purtroppo perdendosi lo stampo. E' più facile immaginare che, descrivere lo strazio del marito e specialmente dei genitori a cui la morte strappava in men d'un anno due figlie e nelle stesse condizioni. Preghiamo la rassegnazione ai parenti ed il riposo eterno all'indimenticabile Dorina. Ai desolati tutta l'espressione del cordoglio nostro e della famiglia Cistuzzi di qui. Le onoranze funebri tributatele riuscirono solenni per partecipazione di popolo e fervore di preci.

TRICESIMO
Nozze auspicate

Il dott. prof. Antonio Cosmi e la gent.ma sig.na Ines de Luca hanno coronato il loro sogno d'amore col rito nuziale.

Il dott. prof. Cosmi è udinese, di una notissima famiglia di commercianti. Fu in guerra tenente dell'8.o reggimento Alpini, e valoroso combattente. Laureatosi in chimica e farmacia, vincitore in concorso di stato, fu valente professore nel R. Istituto. Lasciata la cattedra per la professione libera, ora è farmacista stimatissimo in san Daniele.

Meritava una compagna della vita quale ha trovato nella signorina De Luca fanciulla di virtù elette.

Venerdì mattina un lungo corteo di parenti e di amici su automobili, accompagnò gli sposi all'altare. Il quale era addobbato a festa e ornato con molti candidi fiori.

Il rito civile e religioso è stato celebrato da mons. dott. cav. Dall'Ava. Erano testimoni il sig. Attilio Cosmi e l'ing. Dante Coletti. Alla firma dell'atto matrimoniale, mons. Dall'Ava offriva agli sposi la penna d'oro.

E 'seguito quindi in villa de Luca un rinfresco signorile e lietissimo. Sono stati ammirati i doni ed i fiori giunti in gran copia e magnifici. In nome dei presenti, il bimbo Carletto Del Neri graziosamente presentò agli sposi con una poesiola tanti auguri

Questi, i migliori e più fecondi, come augurava l'avv. comm. Candolini, accompagnino la nuova Famiglia Cosmi.

SACILE

INCONTRO INTERNAZIONALE. — Vivissima è in tutta la regione l'attesa per l'incontro Villaco-Sacile che si svolgerà oggi alle ore 16,30 al campo sportivo di Viale Trento. Ai nostri calciatori impegnati in una difficilissima contesa, gli auguri di una onorevole affermazione. Per l'occasione presterà servizio la Banda cittadina, dato che gli ospiti rappresentano una delle migliori compagini della I Divisione austriaca.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

Arte Sacra

Abbiamo avuto occasione di riverire in Vescovado il Direttore dell'Istituto Tirolese di pittura sul vetro di Innosbruk, perchè venuto ad ossequiare e a ringraziare l'Ecc.mo mons. Arcivescovo della lode che pubblicamente gli dà per le lastre istoriate che ha eseguite con rara perizia artistica in diverse parrocchie della nostra Diocesi, e per vedere gli affreschi mirabili di Tommaso da Modena nel nostro San Nicolò.

Ci siamo intrattenuti a lungo con lui, esaminando i disegni e i colori dei suoi bellissimi lavori, ai quali vanno uniti tutti i pregi dell'arte sacra ben interpretata nei colori, nel disegno, e nella composipione del soggetto. L'Immacolata che or ora fu da lui collocata sulla fronte della nuova Chiesa di Loreggiola potrà convincere quanti la vorranno vedere; noi abbiamo avuto modo di lodare il San Liberale eseguito per la Chiesa di Pederobba, e non ci stacammo di lodare le finestre centrali delle Chiese di Fossalta Padovana, Cappella, Saletto, lusingandosi che il bello trionfi, e trovi chi sa farlo trionfare davvero, a gloria del culto, perciò abbiamo fatti i migliori auguri alla Ditta onde altre chiese possano essere arricchite di produzioni degne di simile elogio.

L'assemblea dei mutilati

Stamattina, domenica, alle ore 9, seguirà nella sala del Cinema-Teatro Edison, l'assemblea generale della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra. Ad essa interverranno S. E. il Prefetto, il segretario federale, il commissario Centrale dell'Associazione sarà rappre-Centrale dell'Associazion sarà rappresentato dall'on. avv. Ignazio Chiarelli.

Prima della riunione, nella chiesa di S. Gregorio il mutilato di guerra professore don Giulio Stocco celebrerà una Santa Messa a suffragio dei Mutilati morti durante l'anno.

Dopo l'assemblea, a tutti i soci la sezione offrirà una copia di «Pagine della nostra storia» da essa pubblicata in occasione del decimo anno di vita.

Divieto di cerimonie

S. E. il Prefetto ha indirizzato ai Podestà ed ai Commissari prefettizi della Provincia, una circolare nella quale ricorda il divieto di banchetti con sperpero di denaro che potrebbesi impiegare in opere di assistenza; ricorda inoltre che le opere pubbliche non possono venire inaugurate con cerimonie altro che al 28 ottobre di ogni anno.

Gli esami della sessione estiva al corso serale di commercio

Il Direttore della R. Scuola Commerciale di Treviso comunica che gli esami della sessione estiva presso il corso serale di commercio «G. Zoppelli»; annesso alla Scuola medesima, avranno inizio martedì 10 giugno alle ore 20, con la prova scritta di lingua francese per la licenza. Le altre prove seguiranno nelle sere successive, secondo l'orario affisso all'albo della Scuola.

"Il fanciullo veneto,,

«Il Fanciullo Veneto» che esce oggi, reca, oltre le solite rubriche, la fotografia di Giuseppina Bianco, insegnante per 35 anni a Castello di Godego, morta in concetto di santità, ed ultimamente commemorata degnamente in Godego stessa, dove alla presenza delle LL. EE. l'Arcivescovo ed il Prefetto è stato inaugurato un marmoreo ricordo.

O. N. Maternità Infanzia Federazione di Treviso

Sono pervenute le seguenti elargizioni: dal sig. cav. Angelo Marson di Vittorio V. — consigliere di questa Federazione — rinunciando all'indennità di soggiorno ed al rimborso spese viaggio dovutegli per l'intervento alla seduta del Consiglio direttivo, L. 100; dal sig. Ettore Gemin di Treviso, per la nascita della figlia Adriana, L. 25.

Farmacie aperte

Zanetti, in piazza Monte di Pietà; Galizzi, in via Calmaggiore; Dalla Zorza, fuori Sbarre di S. Antonino.

Il servizio notturno nell'entrante settimana sarà disimpegnato dalla farmacia Zanetti.

Beneficenza

Il Personale della Segheria Antonini nel trigesimo della morte della compianta signora Luigia Biscaro in Maschio offre la somma di lire 25 al Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra. I preposti ringraziano.

Per sospetta frattura del cranio

E' stato d'urgenza ricoverato ieri al nostro ospedale il dicianovenne Pavan Emilio di Giuseppe, nativo di Casale sul Sile e residente a Preganziol.

Bollettino meteorologico dell'osservatorio del Seminario

Ore 8: pressione 62.10 umidità 54, temperatura 19.7, cielo sereno. Ore 14: pressione 61.30, umidità 34, temperatura 24.8, cielo sereno. Massima 25.2, minima 17. Venti moderati da Nord-Est.

MONIEGO

VISITA DI MONS. ARCIVESCOVO ALL'ARCIPRETALE. — L'altro ieri nel pomeriggio, S. E. mons. Arcivescovo si portava a Moniego per una visita a quell'arciprete da qualche tempo sofferente. Nello stesso tempo Sua Ecc. coglieva l'occasione per visitare i nuovi lavori di riduzione allo stile antico della artistica chiesa trecentesca, e il trasporto dell'organo dal frontale della chiesa al presbiterio.

CAVASAGRA

PER MONS. GALLINA. — Il paese ha appreso con compiacimento ed orgoglio la nomina di Monsignor Vitale Gallina, Vicario Generale della Diocesi, a Decano del Capitolo della Cattedrale. Il Decano della Cattedrale, prima dignità del Capitolo, è patrono della Chiesa Arcipretale di S. Andrea Apostolo di Cavasagra.

CASACORBA

LAVORI DI ABBELLIMENTO ALLA CHIESA. — Sono stati iniziati per cura dello zelante Arciprete don Fabian, coadiuvato dal paese, importanti lavori di ripulitura e abbellimento della Chiesa Parrocchiale. La ben nota ditta Giulio Massarotto e fratelli di Valentino, si farà certo grande onore anche a Casacorba. Giovedì scorso fu in loco la commissione artistica di Arte Sacra, Mons. Corazza, il prof. Candiani e don Mordegan.

BRUSAPORCO

FESTEGGIAMENTI AL PARROCO — Ammiratori, amici e paesani festeggiarono venerdì scorso il M. R. don Cirillo Cecchin, nuovo parroco eletto. Brusaporco è fortunato di avere in don Cecchin il nuovo pastore che riflette tanto bene nelle virtù sacerdotali lo spirito del Curato d'Ars.

Auguri e congratulazioni.

ISTRANA

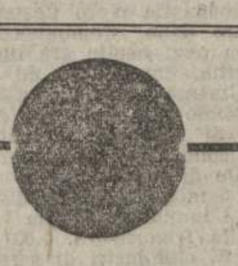
INFORTUNI. — Rizzato Marino, da Ospedaletto, di anni 42 mentre ieri l'altro attendeva ai suoi doveri come addetto al Canale della Vittoria ebbe la tibia destra rotta per l' improvvisa caduta di una pesante porta che stava per sistemare. Ne avrà per parecchi giorni.

— Rossi Pietro fu Luigi da Ospedaletto, mentre tagliava foglia per i bachi, per lo schianto di un ramo cadde in malo modo e rimase privo di sensi per parecchie ore. Riportò ammaccature multiple: ne avrà per oltre giorni dieci.

UN INVESTIMENTO. — Comin Costante di Pietro, da Ospedaletto, mentre tornava pacificamente dai campi guidando la sua focosa bucefala, per uno scarto improvviso della bestia si trovò sotto la carretta. Riportò ferite ed escoriazioni multiple alla mano ed al piede destro.

ALBAREDO

GITA A VENEZIA DELLE BENIAMINE. — Le locali Beniamine della G. F. C., debitamente accompagnate da persone competenti e intelligenti, fecero giovedì scorso una bella gita a Venezia, meritato premio di studio, pietà e condotta. Si divertirono coi colombi in piazza S. Marco, videro i Re Magi, montarono in vaporino... Furono però deluse al Ponte di Rialto dove non si presentò l'aspettata vecchiona. Pazienza! sarà per un'altra volta.



IN UNO DEI PIU' INCANTEVOLI VILLAGGI VALDOSTANI A GRESSONEY-LA-TRINITE' SORGERA' QUEST'ANNO LA «V TENDOPOLI CARDINAL FERRARI».

LE GITE NUMEROSE E MAGNIFICHE CHE AI PRINCIPIANTI ED AI PROVETTI L'ACCAMPAMENTO OFFRE, E LA FRATERNA E GIOCONDA CORDIALITA' CHE CARATTERIZZA LE TENDOPOLI PAOLINE, FANNO DELL'INIZIATIVA LA PIU' BELLA, LA PIU' PIACEVOLE, LA PIU' GRADITA VILLEGGIATURA DI QUESTA ESTATE 1930.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALL' UFFICIO TENDOPOLI CARDINAL FERRARI, VIA MERCALLI N. 9, MILANO.

L'AVVENIRE D'ITALIA si diffonde chiedendolo insistentemente in tutte le edicole

NOTE TRENTINE

(Ufficio di corrispondenza: Trento - Piazza di Fiera, 8 Tel. 84.

Solenni onoranze alla salma del capitano conte Marzani

La salma del capitano conte Augusto Marzani, di Villa Lagarina, eroicamente caduto in un sanguinoso combattimento sul Faiti e decorato di medaglia d'argento, di questi giorni è stata esumata dal cimitero militare del Carso, dove riposava dagli anni della guerra, e trasportata a Trento per la definitiva tumulazione nella tomba di famiglia.

Al suo giungere la salma fu collocata nella chiesetta di Santa Margherita e ieri sera le sono state rese solenni onoranze funebri. Al corteo hanno partecipato le autorità civil ie militari le rappresentanze dei Corpi armati, delle associazioni combattentistiche, delle scuole, istituzioni, ecc.

La bara, coperta del tricolore, era portata a spalla da legionari trentini e la seguivano immediatamente i famigliari dell'estinto. Prestavano servizio la banda cittadina e la musica del 18.o reggimento fanteria. Numerose le ghirlande.

Le esequie si sono svolte nella chiesa di Santa MariaMaggiore, ove l'arciprete mons. Degasperi ha benedetto la salma.

Quindi il mesto corteo ha proseguito per il cimitero, ove prima della tumulazione ha pronunciato brevi parole d iaddio all'eroico legionario ed ha fatto l'appello dell'estinto.

I saggi degli allievi del Liceo musicale della Filarmonica

Nei tre saggi che si svolsero nelle scorse sere nella sala della Filarmonica venne offerto un quadro assai significativo delle serie direttive e dell'intelligente attività svolta dal più importante centro cittadino di educazione musicale. Ogni singola scuola è assai frequentata e porta i suoi frutti come si ebbe conferma nelle belle esecuzioni presentate.

Della scuola di violino del professor Dalmano si presentano tre ottimi elementi, Enrico Vale dell'VIII corso e Mario Pedrotti e Luigi Marchesini del VII corso, dimostrando ognuno una corretta scuola ed una felice assimilazione degli insegnamenti impartiti. Così gli alunni della scuola della prof. Thaller, A. Maria Mezzena del IX corso, Italo Mezzeno dell'VIII corso e Aldo Anegg del VI corso si affermarono con buon successo.

Delle scuole di violoncello del prof. Vecchia venne offerto un saggio collettivo dai tre alunni Ardesi, Primon e Gottardi, mentre Guido Andreotti dell'VIII corso eseguì con sentimento dei brani di Martucci e Davidoff.

Tutti gli alunni riuniti delle scuole di archi sotto la direzione del direttore del Liceo M.o Vincenzo Gianfenori eseguirono ottime pagine di Bomporti, Corelli, che lasciarono un'ottima impressione per il diligente sforzo di ogni singolo elemento nel seguire in unità la bacchetta del maestro.

La scuola di canto diretta dallo stesso M.o Gianferrari si affermò con alcuni inni progrediti ove si cimentarono con ottime e difficili pagine musicali. Prima di tutti la sig.a Eleonora Libera cantò con correttezza e precisione di voce una romanza di Mozart ed un'aria di Mascagni. Anche Aldo Rello nei brani di Boito e Giordano spiegò le sue felici disposizioni vocali equilibrate dalla tecnacia e dallo studio, buone disposizione per il canto spiegò pure la sig.na Giulietta Mondini.

Anche delle scuole di pianoforte vennero presentati elementi assai promettenti. Ricordiamo la sig. Antonietta Zampedri dell'VIII corso e la sig.a Elsa Vecchi del VII corso della scuola della prof. Gennari. Entrambi spiegarono una felice tendenza alla chiarezza e precisione di linea. La prof. Niccolini presentò pure 3 alunni con chiare disposizioni musicali, Romano Maggio, Carlo Dongiovanni e Antonietta Barera.

Anche l'alunno Tullio Fontana della scuola d'organo del prof. don Attilio Bonniali si affermò un buon conoscitore del suo strumento.

La novità più significativa dei saggi furono le esecuzioni presentate come risultato pratico del corso d'esercitazione d'assieme di musica di camera. Quanto sia salutare tale corso non è certo necessario spiegarlo. Ottimo avviamento allo studio delle forme musicali più elette tale corso servirà certo a diffondere il gusto per la musica da camera, facendone conoscere i pregi e le bellezze.

Con sufficiente sincerità interpretativa vennero così presentati dagli alunni più progrediti una sonata a 3 di Locatelli, un trio di Hegder, no sonata di Beethoven ed un quartetto di Mozart. In ognuno di queste opere i singoli esecutori si affermarono con passione infondendo tutto la musicalità scaturente dal più intimo del loro spirito.

Esami al Liceo-ginnasio Pr. Arcivescovile

Gli Esami di ammissione al Liceo ed alla classe IV, quelli di idoneità alle classi II, III e V ginnasiale presso quest'Istituto incominceranno il giorno 12 c. m. con la prova scritta d'italiano; e gli Esami a Scuole Medie (I inferiore) il giorno 13.

Gli esami all'Istituto tecnico

Ecco il diario degli esami che avranno luogo all'Istituto Tecnico:

Ammissione alla prima classe inferiore: venerdì 13 giugno ore 8.30: italiano; sabato 14, ore 8: aritmetica; lunedì 16 ore 8: disegno; martedì 17 ore 8: prove orali; sabato 21 ore 8,30: prova integrativa.

Ammissione alla prima classe del corso superiore: giovedì 12 giugno ore 8,30: italiano; venerdì 13 ore 8: dal latino; sabato 14 ore 8: matematica; lunedì ore 8: disegno (prima prova), ore 16 disegno (seconda prova); martedì 17 ore 8: lingua straniera, ore 16 stenografia: mercoledì ore 8: orali.

Idoneità alla terra classe del corso superiore: giovedì 12 giugno ore 8,30: italiano; venerdì ore 8: I. lingua straniera; sabato ore 8: matematica; ore 14: calligrafia: lunedì 16, ore 8: II. lingua straniera; martedì ore 8: orali.

Abilitazione tecnica in ragioneria: mercoledì 25 ore 8,30: ragioneria; giovedì 26 ore 8,30: seconda lingua straniera; venerdì 27 ore 8,30: Ist. di diritto ed econ. pol.; lunedì 30 ore 8,20: inizio degli esami orali.

In Corte d'Assise
L'assoluzione di Alfredo Dusini

Dopo cinque giorni di discussione si è chiuso ieri sera il processo contro Emilio Buratti fu Giuseppe d'anni 36 domiciliato a Mezzocorona e Alfredo Dusini di Gregorio di anni 40 da Cles, negoziante, imputati: il primo di avere nella notte dal 17 al 18 maggio 1925 appiccato dolosamente il fuoco alla segheria dell'«Industria Trentina Legnami» di proprietà di Alfredo Ferrari e C., situata presso Cis; il Dusini di aver istigato il Buratti a incendiare lo stabilimento.

Contro il Buratti, riparato in America, il presidente ordina la divisione dei giudizi.

Il Dusini, come già all'udienza dello scorso anno, quando il processo fu sospeso per l'incriminazione di falso del teste Enrico Clauser fu Giovanni di anni 34 da Cles, ha sostenuto la sua innocenza. Sono poi sfilati numerosi testimoni, fra vivacissime discussioni e incidenti. Nè sono mancate altre incriminazioni di testi.

Della causa e di tutto il retroscena hanno fatta un'ampia illustrazione il P. M. cav. uff. Pace e i difensori avv. Lombroso e Minghetti, fustigando l'agire di alcuni testimoni, le cui accuse contro l'imputato appaiono come il prodotto di una malevolenza interessata.

Nel loro verdetto i giurati hanno negata la sussistenza del reato e quindi il presidente ha mandato assolto l'imputato. Il Dusini, dopo due anni e mezzo di carcere ,è stato messo in libertà.

Per calunnia

Certo Germigliano Cortese di Massimo d'anni 27 da Val Rovina, residente a Peio, con lettera firmata col nome del geometra Giovanni Gabusi, denunciava al Comando della 41.a Legione della M. V. S. N. il Capomanipolo Geometra Enzo Omboni, incolpandolo di appropriazioni di somme di denaro destinate alla S. . E. T. Il Console comm. Larcher ordinava un'inchiesta, dalla quale risultò che il Cortese aveva scritta la lettera per sfogare il rancore che nutriva verso l'Omboni.

Imputato di due distinti reati di calunnia, il Cortese è comparso ieri davanti al Tribunale. I giudici ritennero colpevole l'imputato di ingiurie — anzichè di calunnia verso il Capomanipolo Omboni — assolvendolo per amnistia. In quella vece ritennero la calunnia in danno del eometra Gabusi col nome del quale il Cortese aveva firmata la lettera, e lo condannarono a 5 mesi di reclusione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici

Pres. Cons. Jungg; P. M. cav. uff. Dompè; difesa avv. Ciardullo del foro di Bassano.

Furti e furtarelli

Il contadino Pio Alessandrini da Civezzano venne lunedì al Mercato animali di Trento e vendette un mucca e un vitello. Concluso l'affare e intascato il denaro, fu invitato a recarsi a Vigolo Vataro e all'uopo fu noleggiata un'auto. Da Vigolo Valtaro l'Alessandrini passò a Pergine ove si accorse che dalla tasca interna del gilet gli era stato levato il portafoglio contenente 1550 lire. Ne chiese conto ai suoi amici, e a furia di strepitare ebbe di ritorno 1000 lire. Ma per avere anche il resto dovette rivolgersi ai Carabinieri i quali hanno avviate le indagini del caso ed hanno proceduto ad un arresto. Riferiremo in seguito.

Ad Eugenio Mori fu Antonio di anni 66 da Lon di Vezzano, nel pomeriggio di ieri l'altro sono stati rubati un paio d'orecchini d'oro, un anello matrimoniale e indumenti del complessivo valore di 150 lire. Quale sospetta autrice del furto è stata denunciata Ottilia Delardoti di Costante di anni 18 che Ranzo, domestica presso Maria Maccaldelli, cognata del derubato.

Ieri i Carabinieri della Stazione di via Grazioli hanno proceduto all'arresto di Ezio Dadam di Narciso di anni 16, autore del furto di 109 piante di bosso che vendette per 50 lire alla giardiniere Giulia Lazzeri fu Pietro d'anni 41. Risultò che tempo fa il ragazzo aveva venduto al Lazzeri anche 300 piante di crisantemi che aveva rubato al proprio padre.

Oltre che di furto, il Dadam è stato anche denunciato per aver dato ai Carabinieri false generalità. Contro il Lazzeri è stata sporta denuncia per ricettazione.

Diritto esclusivo di pesca

La R. Prefettura rende noto che agli effetti di quanto prescrive il regolamento per la pesca fluviale e lacuale, la Mensa Vescovile Principesca di Brussanone ha fatto pubblica dichiarazione di possedere il diritto esclusivo di pesca nelle acque pubbliche del fiume Avisio, nella tratta compresa fra Penia di Fassa e Moena di Fiemme.

— Il Comune di Moena ha fatto pubblica dichiarazione di possedere il diritto esclusivo di pesca nelle acque pubbliche del fiume Avisio, nella tratta compresa fra i confini del territorio dei Comuni Catastali di Forno e di Soraga, nel Rivo S. Pellegrino lungo l'intero suo corso, nel Rivo di Costalunga, tra il confine del territorio del Comune catastale di Vigo di Fassa e la confluenza con l'Avisio, e nei Laghetti di Lusia e di Bocche.

Per chi cerca quartiere

Al Municipio sono stati denunciati i seguenti locali sfitti:

2 locali uso studio o magazzino, piazza Mostra n. 9 p. t. — 1 stanza a due letti con uso cucina, via Calepina n. 24 II p. a destra.

BOLOGNANO

IL NUOVO CURATO — Il Comitato delegato dalla popolazione per la presentazione canonica del futuro Curato, ha scelto ad unanimità il M. R. don Quirino Pretti, attuale curatore di anime a Montagnana. Congratulazioni ed auguri!

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

Una scultura di Zanetti alla Chiesa della Pace di Treviso

Giuseppe Zanetti: ecco un artista che non riposa.

Pensiero e sentimento volano e fermentano continuamente nella febbrile ricerca che un giorno assumeranno una forma concreta ma che già ora vivono una misteriosa vita sia pure nel limbo delle larve.

Ma Zanetti non è di quegli artisti che sono tali soltanto a metà; che hanno forse la capacità di sentire e di concepire, ma, sommersi nel mare dei sogni, vi naufragano impotenti a costruire e ad esprimere. Il lavoro creativo occupa la più gran parte delle sue ore.

Dopo « Pubertà » e « Maternità », che vanno raccogliendo alla Biennale di Venezia una pingue messe — è la stagione — di consensi e di lodi, Zanetti ha impugnato di nuovo scalpelli e lime accingendosi a comunicare il soffio spirituale dell'arte a un poderoso inanimato blocco di marmo di Carrara (64 quintali).

Ora anche questa fatica è finita e proprio ieri l'opera ha lasciato Vicenza per andare, come ormai usa dire enfaticamente di tutte le cose, verso il suo destino.

Destino? Vada la parola. E' un destino pio, e profondamente umano, nella realtà della sua pietra e nel simbolo delle sue figure, quello che tocca all'ultima scultura del nostro concittadino.

Infatti l'opera (un grande medaglione — metri tre e venti per due — in cui sono ritratti un uomo e un angelo — dovrà essere collocata in questi giorni sopra la parta interna della cripta del tempio votivo della Pace di Treviso, consacrata a Ossario di mille Caduti di guerra, tutti conosciuti, appartenenti a varie regioni d'Italia, cui saranno presto uniti i resti di cinquecento eroi senza nome e senza nastrini.

Così Zanetti, il cui marmo lavorato si incontra ancora, nella città della vittoria, con le aristocratiche decorazioni pittoriche del fiorentino Tito Chini che nel Sacello del Pasubio formono, con nimbi di santi e di messaggi alati, una incastonatura meravigliosa alla sua bella Madonnina, è chiamato a disporre l'animo dei visitatori che varcano la soglia del luogo sacro.

Zanetti si trova ormai a pieno suo agio nelle chiese, negli ambienti in cui alita un'atmosfera religiosa di pacato misticismo, di raccoglimento meditativo.

Davanti a opere di questa ispirazione il mondo — diciamo il mondo dove ribollono, come in una bolgia, tutte le passioni più tristi e più vili — sembra lontano lontano. Ed è lontana infatti ogni reminiscenza del profano.

Ma non è assente la vita perchè, pur nella evidente stilizzazione delle figure, anche questo medaglione ha palpiti, ha vibrazioni, ha sospiri e respiri.

Le due figure, quella dolorosamente spoglia del soldato morto e quella dell'angelo, avvolta nella tunica scendente fino ai piedi in sobri panneggiamenti, sono accostate nella paternità della sofferenza.

Il Caduto, dal maschio volto sul quale si è spenta la luce delle pupille, posa la testa sul braccio sinistro che l'angelo tiene come il guanciale su cui la madre culla il figlio dormiente. La fronte è sfiorata dalla carezza di una mano. L'espressione dell'Angelo, il cui viso, incoronato dalla ricca capigliatura inanellata, si reclina leggermente sulla testa dell'Eroe, è tutto in questo gesto di vigilante amor mesto. Ed è la stessa espressione dello sguardo che fissa teneramente il morto con la serenità della Fede.

L'Angelo ha le ali aperte non per spiccare il volo, ma per accompagnare il passo, ed aiutarlo, nell'itinerario dell'eternità verso cui il morto per la Patria si avvia.

L'eroe pare adagiato sulla morbidezza di un'ala. Il braccio sinistro scende lungo il fianco ad impugnare la spada; su la lama si arrampica l'alloro con le sue bacche simboliche. Una palma si inalza fino a lambire la testa del Caduto e a rammentrne, se ve ne fosse bisogno, il sacrificio.

La mano destra è sollevata e stretta, come i ciechi che si fanno guidare, dalla destra dell'Angelo.

Così i due vanno, tenendosi per mano, verso la loro mèta di gloria. Da un lato è ricordato l'epitaffio: « *In lumine vitae* » cui fanno riscontro le date MCMXV-MCMXVIII.

Tutti questi particolari dicono poco, dicono nulla del vigore plastico di quest'opera che l'occhio invece può afferrare nella unità intima della sua essenza e nell'unità della struttura materiale dell'altorilievo.

Chi scrive sente che la parola, usata male, è troppo inferiore, nel descrivere il senso della vita, alla realtà di una scultura, anche quando essa non è un capolavoro. L'arte dello scalpello, come quella del pennello, è uno dei linguaggi più efficaci, perchè primordiali, perchè parlano una favella che non esige soffocanti studi di vocabolario, ma si rivolge direttamente, attraverso al senso più delicato e prezioso, alla nostra umanità che geme o canta, che prega o sorride.

L'opera di Zanetti, il cui spunto iniziale trovò incarnazione nel medaglione scolpito per il nostro San Lorenzo, per la dignità della fattura (che equilibra la spiritualità pudica dell'Angelo con la evidenza anatomica del corpo dell'Eroe) e per la nobiltà dell'ispirazione risponde certo ai concetti del Comitato trevigiano che ha così pensato di decorare l'ingresso dell'Ossario di guerra.

Ne manifestava ieri la plaudente convinzione il francescano Padre Urbano venuto da Treviso per prendere gelosamente in consegna il monumentale medaglione, altro contributo alla già lusinghiera rinomanza del cav. Zanetti.

Il X Giugno

Dieci Giugno!

C'è bisogno di ricordare questa data ai vicentini? Essa fa parte di un passato ormai lontano — mancano soltanto 18 anni al compimento del secolo —: ma appartiene a quella storia che non sopravvive semplicemente come una eco stanca e vuota che può stuzzicare solo la dotta curiosità dei cultori delle memorie locali, bensì pulsa ancora nelle vene del popolo, come una forza viva, presente imperitura.

Lo si vide quindici anni addietro quando la voce ingrossata dei grandi cannoni risuonò dove aveva risuonata quella dei « giocattoli » del '48.

E lo si vedrebbe domani se le necessità imponessero ancora all'Italia di balzare in armi.

L'epica difesa di Monte Berico, in cui Civici e Svizzeri, volontari di Ancona e di Roma, con bandiere tricolori e bianco-gialle al vento, compatterono strenuamente agli ordini di Cialdini e di D'Azeglio, di Gaglieno e Picchi e Mosti Trotti, di Torre e di Gobet contro le truppe di Radetzky, è una pagina sulla quale mai cesserà di splendere la luce della gloria, riflessa su quella medaglia d'oro che fregia la pandiera del Comune.

L'anima di Vicenza freme di ricordi eroici quando si approssima l'anniversario della grande giornata e alle memorie del '48 allaccia quelle dell'ultima guerra, affratellando nella riconoscenza, nell'ammirazione e nella preghiera, intorno all'Altare della Vergine miracolosa, i morti di allora e i morti di ieri.

Disposizioni del Podestà

Omaggio ai Caduti del '48
Concerto in piazza

Il Podestà ha deliberato di indire il consueto corteo che alle 18 di martedì dalla piazza dei Signori salirà al monumento ai Caduti del 1848, invitandovi a partecipare autorità, rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, del Partito Fascista ecc. di fare esporre la bandiera a tutti gli edifici comunali, l'illuminazione straordinaria dei palazzi municipali, della Basilica palladiana, della torre comunale, di deporre una corona sul monumento dei Caduti del '48, e infine di ordinare l'esecuzione di un concerto in Piazza dei Signori alle ore 21.

Commemorazione dei Caduti dell'Istituto Tecnico

Nell'aula magna dell'Istituto Tecnico in occasione della chiusura dell'anno scolastico, si è svolto una cerimonia di commemorazione degli ex allievi caduti in guerra e della premiazione degli studenti, che hanno tenute conferenze meritevoli di lode. Il Preside comm. Andreani ha ricordato con orgoglio i 60 studenti caduti di cui 36 decorati al valore e fra essi il capitano degli alpini Slaviero, decorato di tre medaglie d'argento e della croce della Legion d'Onore, morto eroicamente sul campo, e presentando poi il collega Canciano Ferro del *Gazzettino*, ex compagno d'armi dello Slaviero, il quale aveva desiderato esaltarne la memoria.

Dopo il discorso del collega Ferro, vivamente applaudito, fu deposta una corona di fiori alla lapide dei Caduti, sita nell'atrio dell'Istituto.

Lutto di mons. Zecchin e di mons. Tomasi

In questi giorni l'Arciprete di Malo Monsignor Luigi Zecchin e il Delegato Diocesano delle Opere Missionarie Mons. Tomaso Tomasi sono stati colpiti da un grave lutto.

Al primo è morto il fratello Francesco, al secondo la sorella Giustina.

Mentre preghiamo per l'anima degli Estinti porgiamo ai due RR.mi Monsignori le nostre più vive condoglianze.

Triste anniversario

Lunedì 9 corrente nella chiesa del Cimitero, alle ore 7, seguirà una funzione di suffragio ricorrendo il primo anniversario della morte della compianta Signora Ercolana Melo Cervellin, insegnante per venticinque anni nella nostra Scuola Professionale Femminile ove profuse le sue belle doti di mente e di cuore.

Ottomila lire di sussidio alla colonia permanente Bedin Aldighieri

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia, dietro interessamento della Federazione Provinciale, ha concesso un sussidio straordinario di lire ottomila alla Colonia Climatica Permanente Bedin Aldighieri per far fronte in parte alla deficienza di mezzi in rapporto alle numerose richieste di accoglimento di bambini poveri predisposti alla tubercolosi.

La Congregazione di Carità è lieta per il provvedimento, il quale costituisce anche un lusinghiero apprezzamento della azione benefica svolta dalla Colonia.

Aste al Monte di Pietà

Nei giorni di Giovedì 12 e 26 Giugno corrente presso il Monte di Pietà di Vicenza saranno venduti all'asta i pegni preziosi e diversi fatti nel mese di aprile 1929, nonchè quelli della durata di mesi sei (biciclette, macchine, oggetti di lana e seta, pelli, calzature ecc.) fatti nel mese di ottobre 1929.

Vaccinazioni antivajolose

Il Municipio informa che le vaccinazioni antivajolose, sino a nuovo avviso, saranno eseguite ogni giovedì dalle 10 alle 11 all'Ufficio municipale di igiene.

Servizio sanitario

Farmacie aperte con servizio notturno: Bertoli, Porta Padova; Battiglieri-Cicogna, S. Bortolo; Ruffo, Piazza dei Signori.

Farmacia in servizio per i poveri: Ruffo, Piazza dei Signori.

Medici comunali di città in servizio d'urgenza con recapito presso la Farmacia Ruffo: dott. Bagolan; dott. Lalla Pozza.

Farmacie che presteranno servizio notturno nell'entrante settimana: Bottiglieri-Cicogna, S. Bortolo; Dal Bum, S. Lucia; Crico, Piazza Erbe.

Farmacia in servizio notturno per i poveri: Crico, Piazza Erbe.

Diario sacro

8 giugno — Domenica di Pentecoste — Giorno cinquantesimo dopo la Risurrezione di Gesù Cristo. In questo giorno gli Apostoli riuniti nel Cenacolo con Maria Vergine udirono un gran rumore e videro scendere sopra le loro teste tante lingue come di fuoco e restarono ripieni di Spirito Santo. Da quel momento da timidi e paurosi che erano, pieni di coraggio, incominciarono a predicare Gesù Cristo parlando varie lingue con sommo stupore dei Giudei che attoniti dicevano: Costoro sono pure Galilei; come dunque li abbiamo uditi parlare della nostra lingua? In tale circostanza si convertirono tremilla giudei.

Chiesa Cattedrale — Ore 10 Solenne Messa Pontificale. Ore 18 Vespero.

Chiesa di S. Stefano — Ore 9 solenne apertura delle XL ore. Ore 20 discorso e benedizione.

Basilica di Monte Berico — Ore 10 Messa solenne. Ore 18 Vesperi e Benedizione.

Chiesa di S. Lorenzo — Assoluzione generale agli scritti al 3.o ordine dopo la Messa delle ore 5.30 e delle 7.10 e dopo le funzioni della sera.

Chiesa di S. Lucia — Ore 9.45 ora di terza in canto e Messa solenne. Ore 17.30 conferenza per gli ascritti al Terzo ordine seguita dalle S. Funzioni.

9 giugno — Feria II dopo Pentecoste. Rito doppio di 1.a classe. Colore dei paramenti: rosso. Messa propria.

SS Primo e Feliciano martiri — Fratelli romani furono arrestati al tempo degli Imperatori Diocleziano e Massimiano e interrogati dal preside Promoto si mantennero ambedue fermi nella fede rinunciando a blandizie e a lusinghe. Prima tormentati crudelmente da ultimo furono uccisi col taglio della testa.

Chiesa di S. Stefano — Continuano le XL Ore. Esposizione alle ore 6. Esposizione alle 20.

Il sole sorge alle ore 4.36 e tramonta alle 20.8. La luna tramonta alle ore 3.5.

Martedì 10 giugno — Feria III dopo Pentecoste. Rito doppio di 1.a classe. Colore dei paramenti: rosso. Messa propria.

Cinema del Patronato

Interessantissimo il dramma che sarà proiettato stasera. S'intitola « Il razziatore del Cielo » e in esso compare la figura di uno dei maggiori assi francesi: Carlo Nungesser, l'aviatore perito tragicamente in un tentativo di traversata dell'Atlantico.

Il « film » sarà preceduto da una pellicola « Luce » e seguito da una esilerantissima comica.

Stato civile

del giorno 6 Giugno 1930

Nati denunciati: Sartori Anita di Giuseppe; Miola Bruno di Angelo; Gaspari Irma di Oomenico; Boesso Ugo di Umberto.

Morti denunciati: Gallo Angelo di anni 64, manovale.

Matrimoni celebrati: Pennacchi Giovanni, celibe, uff. Radio Telegr.; Raselli Agata, nubile, civile.

Varie di cronaca

Furti di galline

L'altra notte, trovato aperto il cancello dle cortile dell'abitazione di Busolo Sante fu Pietro, di anni 53, abitante a Villa Margherita ignoti vi si sono introdotti saccheggiando il polaio in cui erano custodite una ventina di galline.

— Un'altra decina di capi di pollame è scomparsa dal pollaio di Zin Agostino fu Luigi, d'anni 42, dimorante pure a Villa Margherita.

BASSANO DEL GRAPPA

LA FESTA D'OGGI. — Oggi nel pomeriggio il bel giardino botanico, che una volta si poteva vedere solamente pel gentile consenso del proprietario, sarà aperto al pubblico per una festa a beneficio dei fanciulli bisognosi di cure montane e marine. Il Comitato della «Pro Infantia», del quale è presidente ed anima il dott. cav. Gobbi, che da venticinque anni profonde tesori di bontà e di scienza a vantaggio dei bimbi poveri, ha escogitato un bel programma di festeggiamenti, che farà lietamente passare il pomeriggio beneficando nel contempo tanti poveri bimbi assetati di sole e d'aria.

Bassano tutta sia oggi al Giardino Parolini.

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

Il Vescovo all'Istituto Campostrini

Con l'intervento di S. Ecc. Mons. Vescovo si celebrò giovedì mattina all'Istituto Campostrini, con la consueta solennità, la funzione della Prima Comunione e della Cresima per un gruppo di 23 alunne.

Nella cappella dell'Istituto adorna a profusione di fiori bianchi avevano preso posto molte signore e signori delle più distinte famiglie della città, che seguirono commossi la cerimonia.

Seguì un ricevimento nelle sale dell'Istituto e Mons. Vescovo discese tra le piccole comunicande graziosissime nei lunghi abiti candidi e affabilmente si prestò ad essere ritratto in gruppo con esse e coi genitori.

La bella festa non poteva soddifar meglio nè essere più distinta e signorile.

Pellegrinaggi in Terra Santa e alla Casa di Loreto

Il Comitato *Opera Cattolica Italiana Pellegrinaggi*, che svolge la sua attività a pro dei Luoghi Santi nel seno dell'Ordine Minoritico presso il Convento di S. Chiara in Napoli, ha indetto, dal 6 agosto al 6 settembre, un grandioso pellegrinaggio in Terra Santa con partecipazione nel ritorno al X.o Congresso Nazionale Eucaristico che si terrà in Loreto dal 12 al 16 settembre.

L'Arcivescovo di Napoli Cardinale Ascalesi Delegato ne accettò il Protettorato con la seguente lettera: « conoscendo l'alto ideale di cui è animata l'Opera Cattolica Italiana Pellegrinaggi in Terra Santa e Loreto benediciamo ben di cuore i componenti del Comitato, e volentieri ne accettiamo la Protettoria ».

Detto Pellegrinaggio sarà effettuato sotto la direzione tecnica del cav. Alredo Loso e sotto la guida spirituale di S. E. Rev.ma Mons. Ercolano Marini, Cappella del Pellegrinaggio sarà il R. P. Marcellino Maria Garbin del Convento S. Bernardino Verona.

Chiedere avvisi, programmi dettagliati ed informazioni al suddetto P. Marcellino e al Comitato Pellegrinaggi Veronesi Via S. Cosimo.

La visita di S. E. Ciano

La medaglia d'oro Costanzo Ciano, ministro delle Comunicazioni, sarà dunque oggi ospite gradito della nostra città, dove viene ad inaugurare ufficialmente il grande Frigorifero, ortofrutticolo dei Magazzini generali. Si tratta di un'opera grandiosa, nella quale sono state impiegate 150 mila giornate di lavoro, 1000 tonnellate di ferro, 5 mila tonnellate di cemento e calce. L'impianto installa 1 milione e 200 mila frigorie-ora, 1.000 cavalli di forza, 35 chilometri di serpentine frigorifere. Lo stabilimento ricopre una superficie di 10 mila metri quadrati ed è, nel suo genere, il più grande d'Europa: può immagazzinare in ambienti refrigerati fino a 50 vagoni di frutta e verdura e spedire fino a 80 carri prerefigerati ogni 24 ore. Tutto l'impianto, anche nelle sue attrezzature specializzate è di costruzione nazionale.

La stagione lirica in Arena

Apprendiamo dal «notiziario teatrale» del *Corriere della Sera* che « all'Arena di Verona, l'Ente della Fiera, rappresentato dal sig. Onofrio Zenatello, gestirà dal 1.o al 17 agosto, una stagione con « Boris Godunoff » e «La forza del destino», diritti dal maestro Del Campo ».

Helas! Sommaria, schematica, sintetica fine che si vuole, ma ecco finalmente una notizia. Ma la forza del destino vuole che, ogni anno, il primo giornale italiano che dia l'annuncio della stagione lirica all'Arena debba essere il «Corriere della Sera». Chissà; forse perchè il « Corriere » manda poi un « inviato speciale » a prenderci amabilmente in giro.

Comunque ora si sa la data d'inizio, la durata della stagione e le opere scelte. Pochino? Allora aggiungeremo qualche cosa d'altro, per nostro conto. Il basso del «Boris» sarà Ezio Pinza, tenore della «Forza del destino», Merli; direttore di scena, o «régisseur», uno specialista di nazionalità francese; altro direttore artistico il prof. Avena, scenografo il pittore Casarini... Ma iersera la Commissione ha tenuto seduta plenaria e si può sperare che ora venga finalmente diramato il tanto atteso comunicato ufficiale.

Musica in piazza

Stassera in Piazza delle Erbe, dalle ore 21 alle 23 la Musica presidiaria del IV Corpo d'Armata eseguirà il seguente programma, sotto la direzione del maestro Raffaele Luongo: Orsomando: Anima fascista, gran marcia sinfonica — Verdi: Giovanna d'Arco, sinfonia — Puccini: Madama Butterfly, fantasia — Grieg: Alla Primavera, Verso la Patria — Mascagni: Cavalleria Rusticana, parte II — Billi: Campane a sera, pezzo imitativo.

Piccoli desideri

Sotto questo titolo esporremo quei piccoli ed onesti desiderii dei cittadini, che rivestono carattere di pubblica utilità e possono essere soddisfatti con poca spesa e, spesso, solo con un po' di buona volontà. Incominciamo subito, e, speriamo, non inutilmente:

UNA PIETRA TRADITORA — Si tratta di una pietra di selce che attende una più o meno opportuna sistemazione stradale. Che aspetti pure; tanto una pietra non può sentire l'ansia e il tormento della attesa. Il guaio consiste in questo: che è stata collocata sul marciapiedi, proprio all'angolo di Via S. Fermo con via Leoncino; sicchè il passante che svolta frettoloso senza aver cura di guardarsi la punta delle scarpe è portato, suo malgrado, ad inciamparvi contro. Ora, poichè i piedi e gli stinchi dei cittadini non sono, come le pietre, insensibili, converrà provvedere: o facendo obbligo ai pedoni di farsi precedere da una staffetta, oppure facendo togliere la pietra importuna.

I TELEFONI E LA GHIAIA — I tubi dei telefoni automatici fanno rompere le strade e le tasche; ma conviene sobbarcarsi: che importa camminar male per favorire il cammino del progresso? Sembra tuttavia superfluo agli abitanti del luogo l'impedimento causato da un banco di hiaia collocato in Piazzetta S. Pietro Incarnario, il quale ostruisce il marciapiedi e l'accesso ad alcune abitazioni. I frugatori delle viscere stradali hanno già finito la loro opera nel prossimo Stradone S. Fermo e si sono trasferiti altrove. Sicchè si è indotti a pensare che il banco in parola sia stato dimenticato.

ORARII ESTEMPORANEI — Sono quelli ferroviari e tramviari raccolti nelle due tabelle appese al troncone superstite del vecchio palazzo delle poste. Quella serie di numeri stagionati possono avere un valore storico, ma fanno perdere le corse. Sarebbe opportuno aggiornarli o quanto meno cancellarli. Ma il rimedio radicale consisterebbe nell'abbattimento del fabbricato che li sostiene. Ma ciò deve essere prematuro, perchè l'interno dei rudere è stato qualche giorno fa dipinto a nuovo.

Stato Civile

Nati registrati il 4 giugno: Locatelli Giovanni fu Giovanni; Bartucci Luciana di Benedetto; Sentieri Adriano di Primo; Grioletti Attilia di Ernesto; Tronconi Dario di Giovanni; Puppini Nino di Mario; Masotto Attilio di Gaetano; Tinazzi Tiziano di Andrea.

Notizie sommarie

Turno delle farmacie — Oggi saranno aperte le seguenti farmacie: Due Campane, via Mazzini; Banchi, via San Nazzaro; Zotta, Corso Castelvecchio; Ronca, Piazza Erbe; Siliotti, via Garibaldi.

Prezzo del burro — Listino settimanale del 7 giugno: burro di montagna L. 10.50; burro del Basso Veronese lire 9.75 al chilogrammo, per contrattazioni all'ingrosso, a pronta consegna a pagamento, poste a Verona.

LEGNAGO

L'INAUGURAZIONE DI UN CAPITELLO

Oggi la frazione di Terranegrasarà in festa perchè inaugurerà il bel Capitello, costruito dal sig. Angelo Zanotto, all'incrocio delle contrade Olmi e Vonvicini. L'elegante edificio, dedicato alla Vergine dei dolori, sarà benedetto da Don Attilio Cecco assistito da mons. Mantovani del nostro Duomo. Il cav. uff. Bonvicini terrà il discorso inaugurale al quale farà seguito lo stesso mons. Mantovani. La scuola di canto del paese accompagnerà le funzioni.

Un cadavere nell'Adige

Stamane all'alba, dal proprietario del molino natante sull'Adige, in prossimità della frazione di Carpi, venne rinvenuto impigliato nella ruota del molino stesso, il cadavere di una donna dell'apparente età di anni 65, in istato di avanzata putrefazione ed identificato per quello della sig.ra Leontina Casati ved. Cecconi, comproprietaria dell'Albergo Alla Torre, scomparsa da casa quindici giorni fa.

Incendio a Minerbe

Ieri notte, verso le ore 2, si manifestava il fuoco nel fienile di proprietà del signor Guarinon Luigi, sito attiguo all'abitazione in contrada « Bernardine » di Minerbe. Andarono distrutti alcuni quintali di foraggio, attrezzi rurali ed altro, per l'importo di oltre un migliaio di lire, coperte per da assicurazione. Le cause del sinistro sono ignote.

Tariffe mietitura frumento

Le tariffe agricole per i lavori di mietitura sono state fissate nelle seguenti misure:

Uomini — Lire 12,20 più Kg. 6 di frumento per 9 ore di lavoro.

Donne — Lire 10,20 più Kg. 6 di frumento per 9 ore di lavoro.

L'Azione cattolica e il Congresso Eucaristico di Loreto

ROMA, 7 sera

Come abbiamo già annunciato nei giorni 10-14 del prossimo settembre, nella città di Loreto, — che Iddio volle particolarmente privilegiata, facendovi trasportare miracolosamente la Santa Casa di Nazareth, — si celebrerà il X Congresso Eucaristico nazionale.

All'ombra di quella Casa, che vide crescere, fra le sue umili pareti, Colui che avrebbe pacificato la terra col Cielo, l'Italia tutta si adunerà in ispirito per tributare un fervido omaggio al Re pacifico, all'Emanuele che ha voluto perpetuare, attraverso i secoli, la sua presenza tra i mortali.

Di questi giorni la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica ha diramato alle Giunte Diocesane e ai Consigli Parrocchiali un appello per la partecipazione dei cattolici organizzati al detto Congresso, ove tra l'altro si dice:

« L'Azione Cattolica, che ha l'alto onore, e quindi la grave responsabilità di collaborare più da vicino colla Gerarchia della Chiesa, per l'Avvento del Regno di Gesù Cristo: l'Azione Cattolica che, nella pietà eucaristica, trova impulso, sostegno, conforto, nelle sante battaglie contro il vizio e l'errore, non può non augurare ed invocare che il decimo Congresso Eucaristico, continuando le gloriose tradizioni dei Congressi precedenti, riesca una luminosa manifestazione di fede e di riconoscenza dell'Italia tutta verso l'Augusto Sacramento dell'Amore. Essa, quindi, intende portarvi il contributo più entusiastico e più fattivo ».

Lasciando alle Presidenze delle singole organizzazioni di impartire ai loro soci le disposizioni particolari, la Giunta Centrale si è rivolta quindi a tutte le Giunte Diocesane e ai Consigli Parrocchiali invitandoli a mettersi a disposizione delle autorità ecclesiastiche per tutto ciò che, in qualunque modo e misura, può concorrere al buon esito del Congresso.

E poichè alla più parte non sarà concesso di partecipare al Congresso; così la Giunta Centrale invita tutti a una partecipazione spirituale.

« Vogliano le Giunte Diocesane — essa scrive — sempre seguendo le direttive e l'impulso dell'Autorità Ecclesiastica, disporre per una conveniente preparazione degli organizzati al grande avvenimento e insieme provvedere che a questo vi sia la più larga partecipazione spirituale.

« Al prezioso ausilio della preghiera che deve preparare ed accompagnare la grande manifestazione, aggiungano i cattolici organizzati la loro offerta, altra espressione del loro affetto a Gesù Eucaristico.

« Sarà pure opportuno che l'importantissimo tema che verrà svolto a Loreto, « l'Eucarestia e la famiglia cristiana » o in antecedenza o nei giorni stessi del Congresso sia largamente illustrato; il che porterà indubbiamente il grande vantaggio di stringere sempre meglio le nostre famiglie intorno all'Altare, e di informarle ai luminosi esempi di santità, che la Santa Casa ricorda e insegna.

« Notiamo infine che il tema suddetto è quanto mai opportuno a trattarsi nelle nostre associazioni, essendo la cristianizzazione della famiglia parte fondamentale del programma dell'Azione Cattolica, ed essendo ancora il culto e la devozione eucaristica il mezzo più efficace per ottenere tale nobilissimo intento ».

PARMA

Grande pellegrinaggio alla Madonna di Fontanellato

Lunedì prossimo, 9 giugno andiamo tutti alla Madonna di Fontanellato.

Treno speciale: partenza ore 6,30 Ritorno da Fontanellato ore 10,30.

Arrivo a Parma ore 11,15.

Il biglietto andata e ritorno costa L. 5 e vale sino all'ultima corsa.

Il biglietto si acquista in stazione oppure sul Tram.

Dalle ore 7,30 alle ore 9,30 avranno luogo solenni funzioni nel Santuario...

REGGIO EMILIA

Venti anni all'omicida del "Gattaglio,,

La giornata conclusiva del dibattimento per il grave assassinio del «Gattaglio» ha avuto inizio alle 9,30. Presiede la Corte il gr. uff. Bagnoli; P. M. il cav. Mazzoni, avvocato di P. C. Antonio Grandi, difensore l'avv. Bonini Giotto. Il Cancelliere cav. Prati dà lettura dei quesiti tra i quali la difesa ha assunto quello della semi infermità mentale, dell'eccesso di legittima difesa e della grave provocazione.

Inizia quindi la sua forte arringa l'avvocato di Parte Civile Antonio Grandi che esordisce salutando il Presidente, il P. M. ed il collega della difesa. Egli afferma che quantunque indossi per la prima volta la toga per parlare in Assise, non si sente trepidante, tanta è la sua fiducia nella bontà della sua causa e nella illuminata giustizia dei giurati. Entrando nel vivo delle argomentazioni sostiene come il Fontanesi Vittorio si sia recato al convegno armato del coltello — rinvenuto poi in casa del Fontanesi stesso — e come dalla perizia sia risultato che le ferite trovate sulla Giovannini, per lunghezza e larghezza, corrispondessero al coltello nel manico del quale esistevano traccie di sangue delle quali, però, il Fontanesi non seppe giustificare la presenza. Dopo aver detto che non si tratta di delitto di passione ma di un delitto di mentalità e di ferocia, l'avv. Grandi, avviandosi alla fine della sua arringa, durata circa due ore, esclama: « Non pietà per l'omicida, ma per la vita umana stroncata e per il sangue sparso ».

La serrata requisitoria dell'avvocato Grandi suscita un mormorio di approvazione fra il pubblico, ed i colleghi si congratulano vivamente coll'oratore.

Prende quindi la parola il P. M. avv. Mazzoni il quale chiede ai giurati un verdetto di piena condanna, poichè non può esservi pietà alcuna verso chi ferocemente e senza una causa proporzionata sia spinto ad un così efferrato delitto.

L'avv. Giotto Bonini, sostiene una disperata difesa e chiede ai giurati un verdetto di assoluzione poichè negando la volontarietà di uccidere essi escluderanno che il Fontanesi premeditò il delitto e lo portò a compimento colla ferocia che fu già descritta.

L'avv. Grandi della Parte Civile replica dicendo che non si cerchi di ... bilitare la causa. La troppa mitezza dei giurati a volte è la causa del moltiplicarsi dei delitti passionali. Voi non avete di fronte, signori giurati — conclude l'avv. Grandi — un uomo che meriti pietà, in questo processo voi dovrete essere fedeli al vostro giuramento.

Il P. M. a sua volta prende la parola per demolire le argomentazioni della difesa e per chiedere la condanna dell'imputato di cui afferma la piena responsabilità.

L'avv. Giotto Bonini prende nuovamente la parola per ribadire le sue affermazioni e per invocare nuovamente la giustizia dei giudici popolari.

Viene quindi sgombrata la sala. Dopo tre quarti d'ora il pubblico è riammesso. Avendo i giurati negate le attenuanti, dopo la richiesta del P. M. il Presidente pronuncia la sentenza di condanna di Fontanesi Vittorio a ventun' anni di reclusione, diminuiti di un anno per l'amnistia, ed a cinque anni di sorveglianza speciale.

GUASTALLA

Festa Diocesana dell'Azione Cattolica

Il giorno 15 corr. in Guastalla, nella Chiesa dei Servi, per cura della Giunta Diocesana e nell'intervento di Monsignor Vescovo sarà celebrata la consueta festa dell'Azione Cattolica. Vi prenderanno parte tutte le associazioni Catt. della Diocesi coi loro stendardi. Alle ore 8,30 sarà celebrata la Santa Messa per tutte le Associazioni poi sfilerà la solenne Processione per le vie della Città col Simulacro del S. Cuore di Gesù. Finita la Processione nella Piazza dei Servi, sarà tenuto un comizio antiblasfemo. Sarà oratore ufficiale l'avv. Gelmetti di Verona.

Il Corrierino
Settimanale illustrato a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15

OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI

(OPERA CARD. FERRARI)

PROGRAMMA DEL 1930

12-17 LUGLIO - PELLEGRINAGGIO POPOLARE A LOURDES con Trasporto di un treno speciale di ammalati dell'U.N.I.T.A.L. Itinerario facoltativo per Avigone, Lione, Ars, ecc.

26 AGOSTO - 1 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO ESTATE A LOURDES con itinerari per la Spagna, Lione, Ars, Paray Monial, ecc.

25 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE - PELLEGRINAGGIO AUTUNNO A LOURDES - Itinerari per Parigi, Lisieux, Losanna, Ginevra, Lione, Ars, Reims, Versailles, Spagna, ecc.

13-15 SETTEMBRE - GRANDE PELLEGRINAGGIO A LORETO in occasione del Congresso Nazionale Eucaristico - Itinerari facoltativi per S. Rita da Cascia e Assisi e per Roma, Napoli e Pompei.

19 AGOSTO - 20 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA - Visita ad Atene, Costantinopoli, Rodi, 15 giorni nella terra del Signore; visita nel Cairo. Escursioni facoltative in Siria ed in Egitto, ecc.

29 AGOSTO - 13 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA - Itinerario breve ed economico. Quota minima L. ...

5 DICEMBRE - 8 GENNAIO - PELLEGRINAGGIO NATALIZIO IN TERRA SANTA - Visite ad Atene, Costantinopoli, Rodi, Cairo, Egitto, Siria, Antiochia, ecc.

DATA DA FISSARSI: PELLEGRINAGGIO A TORINO in occasione dell'Ostensione solenne della Sacra Sindone.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli Uffici in Via Mercalli 9, Milano -- Via Dante, Milano -- Via Mentana 4, Bologna -- Via Cesare Battisti 120, Roma - Via Balbi 117, Genova -- Via Depretis 82, Napoli -- Via SS. Giovanni e Paolo, Venezia.

— Dove sei diretto così di corsa?

— Taci! Ho trovato una villeggiatura ideale e la raggiungo subito per tema che mi portino via il posto.

— E dove sarebbe cotesta « villeggiatura ideale »?

— Nell'alta valle di Gressoney nel gruppo del Monte Rosa. Vado alla quinta tendopoli «Cardinal Ferrari».

— Il posto è magnifico. E come si sta? Quanto si spende? Quanti turni vi sono? Quando comincia?

— Tu, caro mio, mi fai perdere il treno. Scrivi all'Ufficio Tendopoli Cardinal Ferrari - Via Mercalli 9 Milano, e ti risponderanno esaurientemente. Ciao. Ti aspetto allora.

CRONACHE DI PADOVA

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 6-31)

L'inaugurazione della XII Fiera di Campioni

Con grande semplicità, senza cerimonie e senza discorsi, ieri Padova ha inaugurato la XII Fiera di Campioni.

E la cittadinanza tutta ha partecipato a questa festa del Lavoro, dell'Industria e del Commercio, annunciata dalle bandiere esposte ai principali edifici.

I quartieri di via Nicolò Tommaseo, la notte scorsa, non hanno conosciuto riposo: fu un continuo lavoro per dare gli ultimi ritocchi alla « toilette » della grande manifestazione, che per una quindicina di giorni sarà il centro della vita cittadina e la meta di un continuo afflusso di visitatori.

Questa città dell'Industria e del Commercio va continuamente abbellendosi: ogni anno il visitatore trova dei nuovi lavori, dei nuovi fabbricati che sono, per se stessi, indice della vitalità della manifestazione cui Padova, le Tre Venezie e l'Italia tutta guardano con tanto interesse.

Manca ancora qualche ora all'apertura ufficiale: eppure all'ingresso v'è già una folla che attende che i cancelli si spalanchino, per poter visitare la XII Fiera.

La cerimonia — se così si può chiamare — ha avuto luogo alle 9,30. L'arrivo del Ministro Acerbo, che era accompagnato dal Podestà, fu annunciato dal sibilo delle sirene. A ricevere il rappresentante del Governo erano i Dirigenti della Fiera.

Le presentazioni, e poi, dal Padiglione del Comune, s'è iniziata la visita.

Tra le numerose autorità ed invitati, abbiamo notato:

Il Prefetto gr. uff. Guli, con il capo di Gabinetto cav. Portoghese, il Segretario federale avv. Bonsembiante, il Podestà e presidente della Fiera co. Giusti col cav. Aldo Da Col, pure della Fiera, e col segretario generale del Comune comm. Canalini, il sen. co. Miari, i deputati Alezzini, Bodrero, Calore e Milani, il conte Volpi, i gen. Liuzzi comandante il Corpo d'Armata di Udine, il gen. Bassignano comandante la Divisione di Padova, i generali Petrin, Fanacovi e Opizzi, i consoli della Milizia forestale Tamburini di Trento e Felice di Udine; il Presidente del Tribunale cav. Alpago anche per il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava, il Procuratore del Re cav. uff. Guidorizzi anche per il Procuratore generale comm. Castellani, il comm. Vigano delegato della Fiera di Milano, il comm. Cartellari segretario della Federazione nazionale dell'Agricoltura, mons. Rampazzo per il Vescovo, mons. Luisetto, bibliotecario della Biblioteca Capitolare, don Dalla Zuanna per il Presidente la Giunta Diocesana, l'avv. cav. Paresi Preside della Provincia, il quale rappresentava anche la Provincia di Genova, il Rettore dell'Università prof. Ferrari, coi professori Anti e Salemi, il col. dei carabinieri cav. Celi, il co. Barbaro segretario al Ministero degli esteri, il console Fraracci, la professoressa Ongaro Delegata dei Fasci Femminili, l'Intendente di Finanza comm. Andreatta, il Questore comm. Grossi, con il capo di Gabinetto dott. cav. D'Alessio, i colonnelli Celoria, Hueber, Filippi, il comm. Max Rava presidente dell'Istituto Federale delle Venezie, comm. Galli presidente dell'Istituto di Credito Federale e comm. Pancini presidente della Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie, il comm. Magrini presidente della Cassa di Risparmio di Padova, l'on. Fantucci, il Podestà di Rovigo, il Prefetto pure di Rovigo, l'avv. Rossi, presidente della Prov. di Belluno, il dott. De Vecchi, segr. della Confederazione Nazionale dei Bieticultori, il comm. Garioni, preside della Provincia di Venezia, il co. Da Porto, preside di quella di Vicenza, e numerosi ufficiali delle varie armi.

S. E. Acerbo ha quindi visitato minutamente tutti gli stands, soffermandosi, in modo particolare, in quello degli strumenti musicali, alla Mostra del mare, a quella degli animali da Cortile alla Mostra Ferroviaria, ovunque manifestando la sua compiacenza e esprimendo il suo plauso agli organizzatori delle singole Mostre.

La visita del Ministro è terminata verso mezzogiorno.

Ai quartieri di Via Nicolò Tommaseo S. E. Acerbo è tornato alla sera, alle ore 21 per l'inaugurazione del Parco dei divertimenti.

mons. Dallacasa, fanno un rapido *dietro front* e ti voltano le spalle.

Le galline i galli — anche qui è rappresentata tutta la gamma dei colori e delle grandezze — non si spaventano e non si confondono neppure al vedersi dinanzi tanta gente venuta proprio per loro. Ti fissano con una certa impertinenza, quasi in atteggiamento di sfida, e se qualche... maleducato si permettesse di allungare le mani, rabbuffano le penne e si mettono in atteggiamento di essere pronti a sostenere qualsiasi lotta.

E quanto te ne vai ti lanciano dietro un bel canto, che dovrebbe essere il *peana* della vittoria...

Dalle galline e dai galli passiamo agli animali acquatici. Chiusi in gabbie, se la guazzano tranquillamente nei loro « laghetti », e, come se volessero mostrarti la loro abilità, si divertono a tuffarsi nell'acqua.

Quasi per invocare che si aprano loro gli sportelli delle gabbie, capretti di tutte le razze, guardano il visitatore con certi occhi pietosi: « sappiamo benissimo, — pare che dicano, che fuori è una festa di verde e di sole... — compraci, o visitatore, e portaci a godere di quella libertà, che, per soddisfare la tua curiosità, abbiamo — sia pur momentaneamente — perduta.

Come in tutte le società, anche qui sono il proletariato e l'aristocrazia. I più bei rappresentanti di questa sono i magnifici faggiani, tra i quali fa pompa dei suoi colori quello dorato.

Viene poi l'angolo pettegolo degli uccelli: sono qui rappresentate le migliori razze, e vedi i più bei colori, e senti i più disparati canti. Sembra che tutti vadano a gara per far feste al visitatore, che ammira e poi... guarda il cartellino che, insieme con la « carta d'identità » del tipo, ne dice anche il prezzo. Pensa un po', fa i suoi calcoli e poi — crepi l'avarizia! — si decide all'acquisto.

Quasi per rendere più forte il contrasto, vicino agli uccelli, è un magnifico gattone selvatico... assomiglia più ad una tigre che a un gatto. Sia che lo disturbi il cicaleccio degli uccelli, o il curiosare della gente, è quasi sempre di pessimo umore, e, a chi gli va vicino, fosse anche per fargli le feste, mostra tali denti e tali artigli che dicono subito che è meglio badare ad altro...

Troneggianti, in alto, sono dei magnifici pappagalli. Sembra guardino con una certa aria di commiserazione tutti gli altri animali, e che si meraviglino che tutti gli sguardi non siano rivolti a loro.

Oh quanti, amico mio, sono gli uomini, a questo mondo, che potrebbero trovare dei punti di confronto con quei pappagalli...

Tra gli animali da cortile

(g. s.) — Il fabbricato, che ospita i pacifici abitatori dei nostri cortili, è un po' in disparte, eppure è uno di quelli che maggiormente richiamano l'attenzione del visitatore la Fiera di Campioni. Non per il suo apparato esterno, chè quantunque, quest'anno, abbia avuto dei notevoli ritocchi, nulla di eccezionale presenta che richiami l'occhio. Si visita questo padiglione per i suoi ospiti, che un po' confusi al vedersi attorno tanta gente curiosa, sembra mostrino la loro compiacenza o la loro noia, facendo sentire i loro canti o i loro guaiti, più o meno intonati con il diapason. Ci si sente bene in questo padiglione: si respira un'aura di semplicità e di bontà naturale, che, nella maggior parte dei casi, assai difficilmente ti riesce di trovare tra gli uomini.

E come questi — a seconda dei temperamenti — hanno un contegno diverso nei riguardi del pubblico, così tra gli [illegible]tori di questo padiglione, vedi coloro che si confondono, coloro che si esaltano a vedersi ammirati, e coloro infine che mostrano o una grande noncuranza o un mal trattenuto disprezzo.

Eccoti, allineati dinanzi, nelle loro belle casette di legno, tutte eguali, i conigli: ve ne sono di tutti i colori, di tutte le dimensioni e di tutti i gusti, e di tutte le razze. In questo piccolo regno di rappresentanti della timidezza, fanno la parte di se i grossi esemplari della razza belga. Ti guardano un po' con i loro grandi occhi rossi, poi, quasi vergognosi di tanta degnazione, da parte tua, incuranti delle regole di

La giornata dell'on. Acerbo a Padova

Nel pomeriggio, alle ore 15, S. E. Acerbo, accompagnato dalle autorità, s'è recato a visitare la Cassa di Risparmio, ove fu ricevuto dal Presidente on. sen. Miari. Il Ministro ha visitato tutti gli Uffici, esprimendo infine la sua soddisfazione ed il suo plauso.

Con il seguito passò poi all'Istituto Sperimentale per le malattie del bestiame. Lo riceverono il prof. Bardelli, e i dottori Marzari, Castagnano e Pinotti. Erano presenti anche il Preside della Provincia e il Rettore prof. Marangoni.

La visita alla Scuola Agraria di Brusegane ha avuto luogo verso le 16. L'on. Acerbo fu ricevuto dai dirigenti e da mons. Splendori, insegnante di Religione.

Infine fu visitata la Stazione Bacologica sperimentale.

Dopo un *thè* in casa dei Marchesi Buzzacarini, S. E. Acerbo si recò a Ponte di Brenta per assistere alle gare ippiche.

Alle 19,30 ebbe luogo un pranzo in casa Luzzatto-Dina.

S. E. Acerbo è partito da Padova alle 23, dopo aver inaugurato, alla Fiera, il Parco dei Divertimenti.

L'arrivo dei Principi di Baviera

Ieri sera, alle ore 19.11, sono giunti da Torino i Principi di Baviera, le LL. AA. RR. Conrad e Bona di Savoia, che sono ospiti dei marchesi Bonacossi.

Convocazione del Rettorato provinciale

Il Rettorato Provinciale è convocato per martedì alle ore 16, per trattare un importante ordine del giorno.

Delibere della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua riunione di venerdì ha preso le seguenti delibere:

Megliadino S. Vitale, Piazzola, Tosseglia, Mestrino, Campodarsego, Legnaro, Cartura, Vescovana, Urbana, S. Giorgio in Bosco, S. Giorgio delle Pertiche, Carceri, Borgoricco, Merlara, Ospedaletto: Modifica tariffa imposta consumo - approva.

Villafranca, Boara Pisani, Massanzago, Saonara: modifica tariffa imposta consumo - rinvia.

Padova: Ricorso Società Casino Pedrocchi - respinge — Istituto Vittorio Emanuele II: Riscaldamento - Orfanotrofio femminile - Ampliamento locale: approva.

Correzzola: Costruzione pozzo artesiano: rinvia.

Borgoricco: modifica regolamento organico - approva.

Este: modifica regolamento autoservizi - approva.

Arzergrande: Provvedimenti per alloggio messo comunale - approva.

Pontelongo: Asilo: vendita terreno approva.

Selvazzano: Contributo all'O.N.D. approva.

Conselve: Modificazione bilancio 1930 - approva.

Vigonza: Pagamento debito verso lo Stato - approva.

Le funzioni di S. Lucia

Diamo l'orario delle solennissime funzioni che si svolgeranno nelle ultime settimane di giugno.

Domenica 15 giugno, ore 8, comincerà la solenne consacrazione dell'Altare di Santa Lucia, verso le ore 11, benedizione della statua che sta sopra la nuova urna, e Messa solenne sull'altare consacrato. Giovedì 19, ore 7, rinnovazione delle promesse Battesimali e Messa delle prime Comunioni. Alla sera, ore 19.30, discorso su Santa Lucia e benedizione. Così nelle due sere seguenti.

Domenica 22, ore 7,15, Messa parrocchiale: ore 10 solenne ingresso del Cardinale Patriarca e Messa Pontificale: ore 17: solenne processione per la Lista di Spagna fino al luogo ove si trovava la chiesa di Santa Lucia, per le due fondamenta di San Geremia fino al Ponte dei tre Archi.

Basilica del Santo

Per la Festa del Santo (13 giugno) alle ore 4.45, prima S. Messa letta — Ore 10, Canto di Terza e Messa Pontificale di S. E. Mons. Vescovo. Cappella del Seminario. — Ore 17.30 Vespri solenni e Processione per le Vie Cesarotti — S. Francesco e del Santo.

Si raccomanda alle Famiglie di mandare la torcia in omaggio al Santo.

Gli abitanti di codeste vie sono pregati caldamente di ornare con tappeti, damaschi e bandiere le finestre e di gettare fiori al passaggio della Reliquia del Santo.

Il ringraziamento del Sac. Garelli dopo la conferenza per le Missioni in Cina

Prima di partire da questa gentile Città di Padova che tanto interessamento ha dimostrato per il lavoro dei Missionari Italiani, sento il dovere di porgere il più vivo ringraziamento al numeroso ed eletto pubblico che accorse ad udire la mia modesta conferenza sulle Missioni Salesiane in Cina. In modo particolarissimo ringrazio il Comitato d'onore, che, portando in testa i nomi illustri dell'Eccellentissimo Vescovo e del Signor Podestà, recò un alto ed efficacissimo appoggio al Comitato esecutivo, il quale, grazie sopratutto all'infaticabile lavoro del Dott. Durante, del Prof. Carenza e dell'ing. Romaro seppe ottenere un esito felicissimo.

Mentre assicuro a tutti la mia piena soddisfazione e la mia più viva riconoscenza, faccio voti che l'esempio di Padova dotta ed illustre possa essere imitato in molte altre Città d'Italia, a diffusione della fede e a gloria della Patria.

Don Sante Garelli

Al Patronato del Santo

Questa sera, al Patronato del Santo, verrà inaugurata una serie di proiezioni cinematografiche all'aperto nel cortile. Si avrà come primo spettacolo *La vendetta del Faraone* dramma in cinque parti con Maria Palma, e Robertz e Suzy Vernon. In caso di cattivo tempo lo spettacolo avrà luogo nella sala teatrale.

Cinema all'aperto di S. Giustina

Stasera, alle ore 20,30 precise sarà proiettato nel Cinema all'aperto di Santa Giustina, l'eccezionale lavoro comico «Il Monello» interpreti I. Coogan e Charlin Chaplin (Charlot). Precederà un film L. U. C. E. e seguirà una pellicola istruttiva riguardante le nostre Alpi. Lo spettacolo non si prolungherà oltre le 23. Funzionerà nel locale un apposito buffet.

Per domenica pross. ventura si proietterà il superfilm « Il Re dei Re ». Prezzi d'ingresso popolari: il ricavato sarà a scopi di beneficenza.

Orario di S. Rocco

L'ufficio stampa del Municipio comunica:

« Per aderire alle numerose richieste della Cittadinanza il Podestà ha disposto che a cominciare da lunedì 9 giugno corrente, l'Oratorio di San Rocco, di recente restaurato e contenente opere pregevolissime di Alessandro Maganza, di Gualtieri Dall'Arzere, di Domenico Campagnola, di Gerolamo Dal Santo e di altri insigni autori, sia aperto al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

« Biglietto d'ingresso lire 2 ».

Per la Casa dello Studente "Aristide Stefani,,

Hanno offerto per Borse di Vitto a favore di studenti poveri:

Prof. D. Giovanni Bianchin L. 50 — Dott. Cav. Stefano Zeni L. 50 — Maria Federici in memoria di Anna Bert ved. Stefani L. 50 — Prof. Felice Lussana (seconda offerta) L. 10.

I Preposti ringraziano vivamente i generosi oblatori.

La nuova fontana in Piazza delle Erbe

La Fontana in Piazza delle Erbe, costruita per lascito del sen. Giusti del Giardino, è stata l'altra sera liberata dallo steccato che la toglieva allo sguardo.

Una iscrizione sul piedestallo ricorda il sen. Giusti, cui si deve l'acquedotto che porta in città l'acqua di Dueville.

Il basamento è in porfidio di Bolzano, mentre la vasca è in marmo di Oser.

La vasca ha un diametro di metri 3,60. In dodici ore, la fontana riversa 48 metri cubi d'acqua.

Domenica sportiva

Oggi al campo sportivo « Appiani » si avrà l'incontro di foot-ball: Padova-Triestina. Le due squadre scenderanno in campo con questa formazione:

Padova: Latella; Zanninovich, Danieli; Scanferla, Bodendo, Bergamini; Prendato, Perazzolo, Gamba (Monti II), Tognana, Lamon.

Trieste: Bonetti; Gazzari, Righetti; Pasinati, Villini, Rigotti; Castellani, Palumbo, De Manzano, Rocco e Ostromann.

* * *

Gli incontri per la « Coppa Toro » sono: Zuckermann - Fumei: Campo Littorio, ore 8,30 — Excelsior-Stanga: Campo Littorio, ore 17 — Gigliese-Bonservizi: Campo Tre Pini, ore 18.

* * *

Le odierne partite di « volata » sono: Viscosa-Mezzomo, Campo Belzoni ore 9 — Silvestrini-Selvazzano, Campo Belzoni ore 16.

Il prof. De Marzi confermato alla Direzione della Cattedra ambulante di agricoltura

Ieri alle 14 alla sede della Cattedra ambulante di Agricoltura, si è riunito il consiglio direttivo della stessa che ha confermato a vita il prof. Guido De Marzi direttore della Cattedra.

Apertura dei negozi di oggetti religiosi nelle domeniche 8 e 15 corrente

La Federazione Provinciale Fascista Padovana dei Commercianti comunica che S. E. il Prefetto in accoglimento di analoga richiesta della Federazione stessa, con decreto in corso di pubblicazione, ha disposto che i negozi di articoli religiosi possano rimanere aperti nelle domeniche 8 e 15 corrente. Ai dipendenti che fossero eventualmente occupati in detti giorni nei negozi stessi dovrà essere concesso il riposo compensativo in altro giorno della settimana.

NELLA FEDERAZ. PROV. FASCISTA

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Case ed inquilini — In seguito alla assunzione dell'avv. Francesco Bonsembiante alla carica di segretario federale per la Provincia di Padova, il delegato provinciale della Federazione Nazionale Fascista della proprietà edilizia, ing. cav. Enrico Lugli, che era stato nominato fiduciario per la trattazione delle vertenze fra proprietari ed inquilini, gli presentò una particolareggiata relazione sull'opera svolta. Il segretario federale avv. Francesco Bonsembiante, presa visione della relazione stessa, si è compiaciuto di scrivere al delegato medesimo una lettera in cui approvava l'operato della delegazione provinciale della Federazione Nazionale della proprietà edilizia e le rinnova il mandato.

Ufficio provinciale di collocamento dell'Agricoltura — In conformità alle vigenti disposizioni di legge, tutti i datori di lavoro che hanno bisogno di assumere mano d'opera per i lavori di mietitura e trebbiatura, così come per tutti gli altri lavori, in base al R. D. 20 marzo 1928 num. 1003, hanno l'obbligo di rivolgersi agli Uffici di Collocamento. I datori di lavoro debbono scegliere i prestatori d'opera di cui abbisognano tra gli iscritti ai detti Uffici che sono in possesso degli elementi in ordine di preferenza. Provvederò a denunciare alla Magistratura gli inadempienti che saranno puniti con un'ammenda di L. 300 per ogni lavoratore illegalmente assunto, fino ad un massimo di L. 3000.

Gran Premio dei Giovani — L'organizzazione del Gran Premio dei Giovani è stata dalla Segreteria Federale completamente affidata all'Opera Nazionale Balilla (Comitato di Padova). Il presidente dell'O. N. B. ha già provveduto a dare disposizioni ai presidenti dei Comitati comunali, che dovranno essere coadiuvati nella loro opera dai segretari politici. La Federazione Provinciale Fascista provvederà a dotare la gara di medaglie.

LA FIERA IN PRATO

Ieri mattina sono stati condotti al Foro Boario 70 buoi, 2 tori, 325 vacche, 318 vitelli, 9 caprini, 7 maiali adulti, 347 lattonzoli, 122 cavalli, 25 asini 24 muli.

I prezzi degli animali bovini e suini a peso vivo e per chilogramma variarono come segue: buoi di prima qualità da L. 360 a 3,80 idem di seconda qualità da 2,80 a 3; vacche di prima qualità da 3.40 a 3.60, id. di seconda da 2.60 a 2.80; tori da 2,80 a 3; soriani da 380 a 4; vitelli da latte da 550 a 6,25; maiali adulti da 5,35 a 5,75; lattonzoli per capo da 130 a 200.

Mercato non troppo affollato, prezzi invariati.

Piccola cronaca

— Pulendo una lastra, che andò in frantumi, si ferì ad una mano il meccanico Giuseppe Pittarello di anni 18, dimorante in Riviera S. Benedetto.

— Il trentenne Mario Lazzaretto, dimorante in via Riccoboni, mentre transitava per via Gattamelata in motocicletta, si scontrò con l'automobile dell'architetto Miozzo. Si produsse una leggera ferita.

— E' stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata, per una grave ferita alla testa la piccina di nove mesi Berlinetto Anna da Ponte di Brenta.

La piccina era in braccio della madre che stava chiedendo l'elemosina nel piazzale del Santo. La donna fu colpita da un'improvviso malore, e così la piccina cadde a terra.

— Sorgato Alfredo di Luigi di anni 30 da Brusegana, tagliando un filo di ferro si ferì ad un occhio. Guarirà in pochi giorni.

Pure lavorando, rimase leggermente ferito, certo Armando Cardini di anni 25, dimorante in via Lepanto.

— Della bicicletta fu derubata certa Bernardi Erminia, dimorante in via Nicolò Tommaseo.

— Dovendo scontare 8 mesi di reclusione, per bancarotta, fu arrestato certo Serafino Corati, di anni 53.

Stato civile

Nati: Ruzza Ernesta di Umberto Boldrin Giorgio di Romano; Mazzocco Alessio di Alberto; Schiavon Primo di Amedeo; Zambon Elisa di Domenico.

Morti: Visentin Giuseppe di anni 66; Galeazzo Maria di anni 36; Favore Aldo di anni 25.

AGNA

RINVENIMENTO DI UN CADAVERE

Nel pomeriggio dell'altro giorno i carabinieri hanno rinvenuto a Ponte Casale di Candiana, in un fosso, il cadavere della contadina Carlotta Manfrino, di anni 67 da Candiano.

TERZA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S A I Mentana 4

BELLUNO

PROMOZIONI DI UFFICIALI

L'ultimo bollettino militare reca fra gli avanzamenti di grado degli ufficiali in congedo, il nome del cav. avv. Mario Niccolini, consigliere della nostra Prefettura, a tenente colonnello di complemento di fanteria.

La notizia è stata appresa da tutti nella città nostra col massimo piacere, poichè l'avv. Niccolini è ben noto a Belluno, ove sette anni addietro iniziò la carriera quale segretario di gabinetto e che da tre anni è qui tornato. Durante la guerra il cav. Niccolini appartenne prima alla brigata « Regina », poscia passò alla brigata « Avellino » prendendo parte ad importanti azioni sul Carso. Nel 1918 lo ricordiamo maggiore, promosso per meriti speciali perchè tanto si distinse nell'offensiva.

All'egregio avv. cav. Niccolini vive congratulazioni per la meritata promozione.

APERTURA DI PASSI

L'Ufficio Tecnico Provinciale comunica che sono aperti al transito i Passi Staulanza, Duran e Cima Cibiana. Tali Passi, come è noto, collegano rispettivamente lo Zoldano con l'Agordino attraverso Selva di Cadore e direttamente Agordo e lo Zoldano con il Cadore attraverso Cibiana.

L'AVVENIRE D'ITALIA SI DIFFONDE CHIEDENDOLO SEMPRE IN TUTTE LE EDICOLE

Dalla città di San Marco

La partenza di missionari

Alle 15.30 dell'altro ieri nella Basilica dei Frari ha avuto luogo la cerimonia d'addio a sette Minori Conventuali che alle 17 si dovevano imbarcare per recarsi nelle Missioni d'Africa.

Alla funzione assistevano i parenti dei partenti, Padre Peroni in rappresentanza del Padre Generale, le Associazioni Cattoliche della Parrocchia e numerosissimi fedeli.

La funzione ebbe inizio con l'esposizione del Santissimo. Quindi Padre Lorgna a nome anche del Podestà di Venezia co. Zorzi porse ai Missionari il saluto formulando i voti più sinceri per la loro sublime Missione.

Seguì Padre Mazzieri Superiore delle Missioni che pronunciò un discorso di ringraziamento.

Venne impartita quindi la benedizione Eucaristica.

Una dimostrazione di simpatia, s'ebbero i P. P. Missionari alla partenza dalla Riva dei Frari con una lancia del Comune per essere trasportati a bordo del «Mayella».

L'inizio del centenario canossiano

Oggi hanno inizio nell'oratorio dei Canossiani di S. Giobbe le solenni funzioni per il centenario della venuta dei Padri Canossiani nella nostra città. Alle ore 8 verrà celebrata la Messa solenne, cui seguirà una riunione con discorso di circostanza nel Patronato.

Il Comitato costituitosi a Cannaregio per festeggiare l'avvenimento e che ha organizzato una grande pesca a beneficio dei restauri dell'Oratorio, avverte che essa è stata arricchita di nuovi premi fra i quali una capra offerta dal sig. Carlo Armani.

Detta pesca è stata aperta ieri sera, sarà aperta oggi per tutta la giornata e domani sera.

Questa sera dalle 21 alle 23 la banda Monteverde, gentilmente concessa, darà un concerto; durante la serata vi saranno illuminazioni straordinarie e fuocate di bengala.

Commemorazione Rilkeana

Ieri sera alle 21, alla presenza di molte personalità e di un eletto pubblico è stato, a cura del Podestà co. Zorzi, commemorato il poeta tedesco Rainer Maria Rilke.

La commemorazione è stata un doveroso omaggio tributato alla memoria del grande poeta tedesco che tanto amò l'Italia e sopratutto Venezia.

La dizione delle sue liriche, assai applaudite, è stata tenuta da Vincenzo Errante.

ROVIGO

Per la festa del Papa

La Federazione Giovanile Cattolica, ha diramato a tutti i Circoli della Diocesi, nell'approssimarsi della festa del Papa, il seguente comunicato:

«Venti soli giorni ci dividono dalla dolcissima dato del 29 giugno, festa del Papa. Prepararsi sin d'ora è un dovere, perchè quel giorno riesca veramene la festa della fede e del cuore. Ogni circolo s'accosti alla Santa Comunione e preghi secondo l'intenzione del Santo Padre.

Nel pomeriggio si tenga un'apposita adunanza nella quale s'illustri il significato della festa e si raccolga l'obolo. I giovani, presi i relativi accordi, ove sia possibile, raccolgano nella parrocchia l'obolo dei fedeli. Si inviino le offerte alla Presidenza Generale dandone insieme comunicazione alla Federazione ».

L'inaugurazione della bandiera del Circolo Cattolico di Bottrighe

Domenica 15 giugno vi sarà l'inaugurazione della bandiera del Circolo Cattolico di Bottrighe e si terrà la giornata giovanile di zona.

I cari amici del Mandamento stanno pertanto lavorando per la riuscita della festa la cui cerimonia avrà il seguente programma: ore 7, Messa e Comunione generale: ore 8.30: adunanza; ore 10: Benedizione della bandiera e Messa; ore 12,30 refezione; ore 16: Vespri e parole di chiusa. Benedizione col Santissimo.

Sappiamo che alla solenne cerimonia interverranno note personalità del campo cattolico.

Conferenza musicale

Domenica 8 corrente, alle ore 21 avrà luogo all'Accademia dei Concordi una conferenza musicale sul tema: «Cantate e madrigali del '600».

Oratore sarà il prof. avv. Guido Bortolotto di Cervignano. Cantante la signorina Nina Lettieri. Collaboratore al piano sarà il M.o Bevilacqua di Bassano.

Al Collegio di Rorai

Ieri mattina, con l'intervento di S. E. il Vescovo mons. Rizzi, nella chiesetta del Collegio Provinciale Fascista « Reffino Di Rorai » sono stati ammessi alla prima Comunione e alla Cresima alcuni allievi.

CONSIGLI BENEFICI:

Per la vostra tavola → IDROLITINA
Per la vostra villeggiatura IDROLITINA
Per i vostri viaggi → IDROLITINA
Per il vostro benessere → IDROLITINA
Per il vostro regime dietetico → IDROLITINA

Spett. Ditta A. GAZZONI & C.
BOLOGNA

Ho ricevuto l'Idrolitina. l'acqua da tavola da me prediletta e che vorrei divenisse di uso generale; con essa sostituisco tutte le altre bevande.
È veramente squisita.

Dott. Prof. FABIO VITALI
Primario Ospedale Civile Venezia

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE TORINO
Istituita con R.R. Patenti di S. M. Re Carlo Alberto in data 5 Gennaio 1833
COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO
SOCIETA' PER AZIONI
Capitale Sociale L. 18.000.000
Capitale versato L. 8.400.000
Sede e Direz. Generale - TORINO
Via Maria Vittoria (palaz. prop.)
RAMI ESERCITI
INCENDI e rischi accessori
VITA e Rendite Vitalizie
GRANDINE
INFORTUNI individuali e comul.
RESPONSABILITA' CIVILE
FURTI di Effetti, Merci e Valori
I CAPITALI ASSICURATI SUPERANO I 40 MILIARDI
Agenzie in tutti i principali Comuni del Regno
Agenzia Generale in MILANO
Piazza Crispi N. 5 - Tel. 82-011 e 80-381
Agenzia principale di Bologna
Via Indipendenza N. 22 Telef. 69-55
La Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino è la più antica Compagnia di Assicurazioni per azioni fondata con R.R. Patenti di Casa Savoia.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

VISITATE LA XII. FIERA DI PADOVA
DAL 7 AL 22 GIUGNO 1930
RIBASSI FERROVIARI 50 PER CENTO DA TUTTE LE STAZIONI D'ITALIA

Anno XXXV - N. 135

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Domenica 8 Giugno 193

Il nuovo Codice di Procedura Penale

La pubblicazione degli atti

ROMA, 7 sera

La relazione del R. Ministro Guardasigilli S. E. Rocco sul progetto definitivo del nuovo Codice di Procedura Penale, occupandosi della pubblicazione degli atti dice che molto approvata fu la disposizione che vieta la pubblicazione di determinati atti (art. 165). Qualcuno propose che si proibisse anche il resoconto dettagliato delle deposizioni testimoniali nei dibattimenti che durano più udienze per non rendere vano il divieto ai testimoni d'assistere al dibattimento.

La proposta peraltro ha più l'apparenza, che la sostanza della ragionevolezza. Essa rappresenta in realtà un inutile eccesso restrittivo. Infatti, ciò che i testimoni possono venire a sapere dai giornali, lo possono conoscere con molta maggiore rapidità e precisione degli altri testimoni già esaminati dai difensori, dagli imputati liberi e persino dalle persone del pubblico che assistette al dibattimento.

Passando a trattare delle Notificazioni la relazione scrive:

Alcuni organi forensi non rimasero soddisfatti del sistema accolto nel Progetto preliminare, per il quale le notificazioni agli imputati dovevano farsi, date certe condizioni, presso i loro difensori, e sopra tutto si preoccuparono del fatto che gli studi professionali fossero per divenire recapiti dei malfattori.

Ma, pur ritenendo tali timori esagerati per non gravare di un peso non strettamente necessario la classe forense, ho studiato un sistema con il quale mentre viene assicurato l'interesse superiore dello Stato di non lasciare paralizzare o traviare la giustizia dalle male arti o dall'incuria degli imputati, si toglie ai difensori il carico delle notificazioni presso di essi.

Quanto agli irreperibili (art. 171), ho stabilito che le notificazioni avvengano mediante deposito nella cancelleria o nella segreteria del magistrato procedente, e che di ogni deposito venga dato avviso al difensore entro brevissimo termine a pena di nullità (art. 180).

Per gli altri imputati (art. 172), fermo l'obbligo di dichiarare o eleggere il proprio domicilio, le notificazioni devono eseguirsi in questo domicilio, e soltanto nel caso in cui l'imputato non lo designi, esse si fanno mediante deposito in cancelleria o in segreteria.

La nullità e l'impugnazione

Per quanto riflette le Nullità la relazione dice che nessuna proposta venne presentata in questa materia che sia stato possibile accogliere.

Qualcuno vorrebbe dare al giudice la facoltà di annullare gli atti che manchino degli elementi essenziali, analogamente a quanto dispone l'art. 56 cod. proc. civ. Ma questa disposizione è sempre stata oggetto di serie critiche per la sua indeterminatezza, e d'altra parte la mancanza d'una norma analoga nel diritto processuale penale vigente non risulta che abbia dato luogo ad inconvenienti.

Altri pretenderebbe di ristabilire le così dette nullità assolute, sia pure limitatamente alla costituzione del giudice. Ma anche nel diritto vigente una vera assolutezza non esiste, perchè nonostante le nullità prevedute nell'art. 136, l'atto può pur sempre rimanere valido per il silenzio delle parti, e per la mancanza d'un rilievo d'ufficio, o per l'autorità della cosa giudicata. Tutto poi si ridurrebbe, in sostanza, a rendere proponibili per la prima volta tali nullità nel giudizio di cassazione: cosa che non è di tanta importanza da consigliare una deroga al sistema accolto dal Progetto, che è poi quello del codice del 1865, e che mira a liberare la nostra procedura penale da inconvenienti, i quali sono tra i più gravi che oggi si lamentino.

Trattando delle Impugnazioni la relazione così si esprime:

Nell'art. 193 ho stabilito che le impugnazioni per l'imputato possano essere proposte dall'avvocato o procuratore che abbia difeso l'imputato stesso, per evitare che siano proposte dalle persone ammesse al patrocinio dinanzi le preture: ma non ho ritenuto opportuno di ammetere altri sostituti processuali dell'imputato, non convenendo agevolare eccessivamente l'esercizio della facoltà d'impugnazione, che per sua natura costituisce un dirito personalissimo.

Da molte parti venne consigliato di riconoscere la facoltà (ammessa dal diritto vigente) alle parti private di proporre la dichiarazione di impugnazione nella cancelleria del giudice del luogo in cui è loro notificato il provvedimento da impugnarsi. Quantunque sia lecito dubitare dell'opportunità di questa facoltà, nondimeno, siccome essa implica una semplice agevolazione di luogo, e non la sostituzione d'altra volontà a quella dell'interessato, ho consentito a modificare in tal senso l'art. 199.

Mantenuto, per la presentazione dei motivi, il termine di quindici giorni da quello in cui, depositata in cancelleria la sentenza e l'ordinanza nel suo testo integrale, venne eseguita la prescritta comunicazione (al pubblico ministero) o notificazione (alle parti private), ho volentieri consentito che nei quindici giorni successivi alla scadenza di quel termine possano essere agiunti altri motivi (art. 202). Non ritenni però opportuno concedere agevolazioni maggiori, le quali non sarebbero affatto giustificate, in quanto un mese dal giorno in cui il provvedimento da impugnarsi venne messo a disposizione dell'interessato è più che sufficiente, in qualsiasi causa, per la formulazione e per la presentazione dei motivi.

Ho tolto dall'art. 204 la disposizione che negava l'effetto estensivo alle impugnazioni riguardanti sentenze di proscioglimento. Ho infatti considerato che l'imputato può impugnare soltanto le sentenze che dichiarino non doversi procedere (nell'istruzione) o che assolvano (nel giudizio) per insufficienza di prova (a parte il caso di concessione del perdono giudiziale); ed in tal caso, o si tratta di motivi personali, e l'effetto estensivo non può verificarsi o si tratta di motivi obiettivi, e non v'è ragione per disconoscere tale effetto. Così si previene la possibilità di giudicati contraddittori.

L'impugnazione del Pubblico Ministero

Ho ritenuto opportuno modificare la disposizione dell'art. 205 nel senso di non permettere che la morte dell'impugnante, avvenuta nelle more del giudizio d'impugnazione, pregiudichi il diritto già acquisito dai coimputati non impugnanti, tanto più che l'effetto estensivo è proprio soltanto delle impugnazioni non fondate su motivi esclusivamente personali. Ho abolito altresì il divieto di ricorrere in Cassazione che il progetto preliminare poneva al non appellante che si fosse giovato dell'appello di un coimputato; si eviterà così, tra l'altro, la possibilità di giudicati contraddittori.

Il progetto preliminare riconosceva al Pubblico Ministero che dichiarasse di voler impugnare la sentenza di proscioglimento, pronunciata nel giudizio, la facoltà di far sospendere la liberazione del prosciolto. Ripresa in esame questa disposizione mi parve che, se pure in molti casi, essa può apparire conforme all'interesse repressivo, in altri potrebbe assumere l'aspetto di un troppo rude e quasi dispettoso disconoscimento della sentenza del giudice da parte del Pubblico Ministero. E' vero che non si tratta di menomare l'autorità del giudicato, che ancora non si è formato, ma vi è pur sempre una sentenza pronunciata con tutte le garanzie e le cautele del dibattimento, la quale costituisce quanto meno, una reale e ben fondata presunzione d'innocenza, che dovrebbe assistere, secondo alcuni, ogni imputato sin dall'inizio del procedimento. Ho quindi tolto dall'art. 206 la predetta facoltà.

Il progetto preliminare disponeva che fosse inammissibile l'impugnazione del contumace condannato a pena detentiva non inferiore a sei mesi, se l'imputato non si fosse costituito in carcere. « Re melius perpensa », mi parve opportuno attenuare il rigore di questa disposizione sia perchè non sempre la contumacia dipende da mala volontà, sia perchè il limite di sei mesi può risultare non sufficiente per giustificare sì grave disconoscimento di un diritto. Ho perciò modificato la disposizione dell'art. 211, nel senso di restringere l'obbligo della costituzione in carcere ai latitanti e agli evasi, o di elevare il minimo della pena detentiva ad un anno, fermo rimanendo, naturalmente l'obbligo speciale di costituzione in carcere per l'ammissibilità del ricorso per Cassazione, stabilito nell'art. 541.

Ho modificato l'art. 213 in modo da permettere che il giudice dell'impugnazione possa conoscere anche delle misure di sicurezza, quando l'impugnazione della sentenza sia ammessa o venga proposta per altro capo. Se invero la pronuncia sulla applicazione delle misure di sicurezza ha carattere amministrativo e non giurisdizionale, nondimeno tale applicazione ha luogo nel processo penale ed è di competenza del giudice penale.

PER LA RIFORMA DEI TRIBUTI LOCALI

La relazione sulla delega dei poteri al Governo

ROMA, 7 sera

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Commissione speciale nominata dal Presidente sul disegno di legge di delega al Governo della facoltà legislativa per la riforma dei tributi locali. La relazione che è stata redatta dall'on. De Martino, presidente della Commissione, dopo aver ricordato i precedenti di deleghe legislative al Governo rispondenti a necessità tecniche, premette la storia della radicale trasformazione degli enti locali operata dal Regime e della riforma dei vari istituti e servizi riferentisi alla vita dei comuni e delle provincie, rilevando che, fissati ormai i criteri di massima di ordine politico, occorreva stabilire il metodo per provvedere alla nuova vita economica di tali enti.

I vantaggi dell'abolizione dei dazi

La relazione passa quindi ad esporre i sistemi dottrinali e pratici circa i mezzi per provvedere alla vita delle amministrazioni locali, osservando che oggi prevale la tendenza d'attingere alle sovraimposte, diminuendo le imposte autonome. Aggiunge che un accurato studio delle singole situazioni porta a concludere che se enti si trovano in difficoltà, pure un salutare risveglio si constata nella gestione ultima, dovuto alle energiche disposizioni del Capo del Governo. Al riguardo la relazione ricorda tutte le disposizioni legislative degli ultimi tempi per una sistemazione della finanza locale, per concludere che la riforma attuale, dal Governo concretata in un progetto redatto da un'apposita commissione, presenta il carattere di una vera necessità.

Ciò premesso, il relatore dichiara che la commissione ha ritenuto di restringere il suo compito ad un parere sulle direttive fissate nello schema redatto dalla commissione ministeriale. In primo luogo riconosce che l'abolizione dei dazi è stata vantaggiosa per la produzione, per gli scambi e per i consumi; e osserva che il provvedimento attuato con rapida e decisiva risoluzione dal Capo del Governo, ha un grande valore politico, in quanto viene perequata la condizione dei contribuenti, rispettando i consumi che toccano le più elementari esigenze della vita. Approva poi il principio del trasferimento allo Stato, senza aggravio, di talune spese di carattere statale e quello del passaggio alla provincia di alcuni servizi, quali la viabilità minore, la spedalità e l'assistenza profilattica, che meglio corrispondono alla circoscrizione provinciale per un più organico adempimento e per la distribuzione dell'onere in più vasto campo; consente nelle direttive di non creare nessuna nuova imposta, di sopprimere definitivamente le vecchie imposte a base, in prevalenza, induttiva; di rendere effettiva entro limiti insormontabili la perequazione delle imposte fondiarie e infine di introdurre compensi per riparare le perdite derivanti dalla soppressione dei tributi e di sostituire alcune imposte di consumo agli aboliti dazi interni.

La relazione esamina poi più particolarmente lo schema preparato dalla Commissione ministeriale, e dopo avere ricordato che il ministro Mosconi nella esposizione finanziaria del 31 maggio u. s., ha dichiarato che non intende far proprio senza altro il detto schema, sebbene accurato e completo, in quanto vuol che su di esso possa svolgersi un ampio dibattito, osserva che la Commissione parlamentare ha esaminato le direttive corrispondenti agli intendimenti di massima del Governo, cui si è attenuta la Commissione degli esperti. In base a tale esame ritiene utile esporre taluni criteri fondamentali e talune norme principali, che rivelano l'indirizzo dello schema redatto dagli esperti, « il cui valore, soggiunge la relazione, sarebbe ingiusto non riconoscere essendo opera pregevole di tecnici scrupolosi e di cultori sapienti ».

Imposte e tasse

I criteri fondamentali, sui quali la Commissione parlamentare ha portato il suo esame, riguardano in primo luogo i trasferimenti di servizi e in proposito raccomanda che, nella avocazione delle spese agli Enti maggiori, questa parte del progetto sia riveduta; riguardano poi le imposte e tasse, e in particolare l'imposta sul valore locativo, di cui la Commissione rileva la maggiore estensione, la base progressiva a compenso della abolizione della tassa sulle vetture e sui domestici e di altre tasse minori, l'imposta sulle industrie e la tassa comunale di patente, l'imposta sul bestiame, l'imposta di soggiorno e di cura e altre minori tasse, le cui norme ritiene rispondenti alla loro finalità.

La Commissione si occupa inoltre dell'accertamento e della applicazione della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi e dei criteri per la applicazione dei contributi di miglioria; seguita diffondendosi sulle sovraimposte fondiarie di cui fa la storia particolareggiata, esprimendo il voto che alcuni ritocchi siano apportati al progetto; e accenna infine ai servizii municipalizzati, all'accertamento e al contenzioso, nonchè al fondo di integrazione dei bilanci per quei comuni che vengono a trovarsi in condizioni così eccezionali da richiedere una particolare forma di intervento statale. A quest'ultimo riguardo esprime il voto che si tratti di provvidenze di carattere provvisorio, perchè i Comuni non si adagino su questa facile soluzione per rinunciare ad ogni nobile gara e ad ogni nobile proficua iniziativa.

La relazione plaude pertanto al principio di un'assegnazione straordinaria puramente discrezionale da parte dell'organo centrale, in sostituzione di tassative e di esplicite norme che disciplinino le condizioni e la misura del concorso del fondo di integrazione; è favorevole alla concessione della delega legislativa al Governo, contiene nella sua parte conclusiva alcuni voti manifestati dalla Commissione e termina raccomandando al Governo di riunire in un Testo Unico, appena approvata, la Legge sui tributi locali, tutte le disposizioni della legge comunale e provinciale e le altre che vi abbiano attinenza per ragioni di materia. (*Stef.*)

INDUZIONI TEDESCHE sul viaggio di Grandi a Varsavia

BERLINO, 7 sera

Il *Kurjer Warszawski* pubblica una corrispondenza particolare da Berlino in cui si afferma che le sfere politiche tedesche attribuiscono una grande importanza al colloquio Zaleski-Briand perchè oltre la questione riguardante gli incidenti avvenuti sulla frontiera polacco-tedesca, in questo colloquio si è parlato molto della prossima visita del ministro Grandi a Varsavia. Anche tutta la stampa locale afferma che la visita di Grandi contribuirà enormemente e forse in modo decisivo al consolidamento della politica dell'Europa centrale. I giornali fanno delle riserve soltanto per ciò che riguarda la questione della Pan-europa, perchè i punti di vista della Polonia e dell'Italia differiscono molto.

Occupandosi ancora della visita del ministro Zaleski a Parigi i giornali berlinesi citano il *Journal*, secondo il quale la Polonia sarebbe chiamata a fare da intermediaria tra la Piccola Intesa, l'Ungheria e l'Italia ed eventualmente anche tra la Francia e l'Italia. Questa possibilità è accolta qui con evidente malumore, perchè la Polonia dovrebbe cercare di guadagnare l'Italia e l'Ungheria alla tesi della intangibilità dei trattati, cosa che ai tedeschi, i quali cercano di conquistare l'amicizia dell'Italia, non andrebbe punto a genio. La maggior parte dei giornali afferma che probabilmente la Polonia non riuscirà nella sua impresa. (*Stef.*)

IN CINA

Han Kou ai nanchinesi — Altri successi di Feng

SCIANGAI, 7 sera

Giunge notizia da Pechino che il capo dell'armata nordista Yensishan ha invitato la dogana di Tientsin a versargli le somme finora introitate.

Secondo un'informazione, Hankou sarebbe stata occupata dalle truppe governative. Queste inoltre aspetterebbero i rinforzi per potere fronteggiare i comunisti « coste di ferro » i quali si dice sono entrati già a Chang Sha evacuata dalle forze nazionaliste in seguito alla disfatta nei dintorni della città. Ormai da questa città erano usciti anche tutti gli europei.

Lungo la linea ferroviaria di Sciangai le forze di Nanchino sono in ritirata. I nordisti proseguono intanto la loro avanzata quasi senza incontrare resistenza. Nelle forze nazionaliste cominciano a verificarsi defezioni. Due brigate sono passate infatti ai nordisti (*Radio-Stef.*)

IL PROCESSO MACEK

Le accuse di Trumbic al serbismo oppressore

BELGRADO, 7 sera

Al processo Macek ha parlato l'ex ministro Trumbic, pronunciando un discorso in difesa di Macek contro la politica di Belgrado, ostile al popolo croato.

« Nel 1925 — egli ha detto — tutta la azione croata fu messa fuori legge essendosi sostenuto falsamente che Radic ed il popolo croato erano pericolosi per la stessa civiltà. In tal modo di agire ha lasciato un solco profondo nell'animo martoriato del popolo croato. Chi ha mente e cuore per gli interessi collettivi non può approvare quella politica. Se viceversa si pensa sinceramente all'unità dello Stato, il primo compito deve essere quello di correggere i passanti errori. La presente accusa contro Macek passerà alla storia come quella che nel 1925 fu fatta contro Radic, imputato di propaganda comunista ».

Passando quindi all'esame concreto della causa l'oratore dimostra non potersi parlare di complotto criminale contemplato dalle leggi nè di associazione terroristica. Durante tre mesi questa cosidetta organizzazione formata da 19 giovani ha compiuto un solo atto ufficialmente riconosciuto e cioè l'attentato con la pretesa macchina infernale scoppiata il 30 novembre in piazza Sdrignevaz. Circa la cosidetta bomba è dimostrato trattarsi di un semplice, innocuo petardo. Perchè gli autori dell'attentato potessero raggiungere lo scopo cui accenna l'accusa avrebbero dovuto piazzare l'ordigno sul ponte ovvero presso le rotaie essi invece osserva il difensore lo misero in acqua ciò che impedì qualsiasi esplosione pericolosa.

« Questo processo — aggiunge Trumbic — è un dramma che offende accusati difensori e giudici e sopratutto l'attuale sistema legale. E pure fu provocato proprio da quelli che dovrebbero tutelare tale sistema legale. E' diffusa l'opinione che si è voluto coinvolgere in tale processo anche Macek, perchè è oggi l'intera Croazia lo ritiene un uomo politico di primo rango ».

Giornali di sinistra sequestrati a Vienna

VIENNA, 7 sera

I giornali socialisti *Arbeiter Zeitung* e *Kleines Blatt* e il comunista *Fahne* sono stati sequestrati oggi per ordine della procura di Stato. L'*Arbeiter Zeitung* aveva pubblicato un violento articolo di fondo intitolato: « Schober vuole la lotta », contro il progetto governativo per l'assicurazione contro la disoccupazione, definendolo scandaloso. Anche gli altri due giornali sono stati sequestrati per articoli sullo stesso argomento.

Durante la discussione della legge sul disarmo alla Commissione per la Giustizia del Consiglio nazionale, i socialisti hanno protestato per i sequestri, dichiarando di non poter approvare la legge che accorda poteri ancora più ampi ad un Governo che, per le esperienze di questi ultimi tempi, non può pretendere che si abbia fiducia nella sua imparzialità.

Il Cancelliere Schober ha respinto le accuse di ostilità contro gli operai mosse al Governo; ha aggiunto di non aver chiesto l'approvazione di altri Stati alla legge sul disarmo, ma di essersi convinto, in conversazioni avuto con uomini di Stato e finanzieri stranieri, è necessaria nell'interesse del prestito austriaco. Ha concluso domandando alla commissione di affrettare l'esame della legge finchè il prestito austriaco possa seguire al più presto quello tedesco. Il Ministro della Giustizia Slama ha dichiarato di non aver dato alcun ordine per il sequestro del l'*Arbeiter Zeitung* e che informerà la commissione delle regioni che hanno determinato tale provvedimento, appena avrà ricevuto il rapporto ufficiale e del Procuratore della Repubblica. (*Stef.*)

Dazi doganali e disarmo nelle discussioni di Washington

WASHINGTON, 7 sera

Alla Casa Bianca si dichiara che il presidente Hoover non ha ancora preso alcuna decisione circa la prossima firma del progetto di legge sulle tariffe doganali. Il Presidente desidera esaminare attentamente con degli esperti le nuove tariffe e sottoporre il progetto di legge relativo all'esame dei diversi dipartimenti di Stato. Ora si fa rilevare che tutto ciò richiede del tempo, per cui non è possibile che Hoover dia prossima sanzione al tanto discusso progetto di legge.

Intanto è viva l'attesa anche per le discussioni sul trattato navale. La Commissione senatoriale per gli affari navali è decisa a svelare il mistero in cui a suo tempo furono avvolti i negoziati preliminari della Conferenza di Londra. Essa Commissione ha infatti inviato una seconda richiesta al Dipartimento di Stato per la visione di altri documenti sulle trattative svoltesi tra Stati Uniti e Gran Bretagna.

Il sen. Johnson non dissimula la sua ansia di conoscere attraverso quali fatti e circostanze il Presidente Hoover si è indotto ad abbandonare il programma formulato dal Ministero della Marina, programma che dal 1928 fino all'agosto-settembre 1929 fu parte integrante della politica governativa.

Le discussioni che si svolgono tra gli oppositori del trattato rilevano l'intenzione da parte di questi di frustrare la volontà del Presidente Hover che il trattato di Londra sia presto ratificato convocando, se del caso, una speciale sessione.

Il sen. Borah, però, è di opinione che tali sforzi siano condannati all'insuccesso, in quanto il gruppo degli anti trattatisti — egli ha dichiarato — non possiede un numero di voti sufficienti ad impedire il desiderio del Presidente Hoover che il trattato di Londra sia presto discusso ed approvato.

Dopo la tempestosa seduta la Camera dei rappresentanti ha inviato al Senato il progetto di legge tanto discusso con il quale si autorizza un procedimento sommario dinanzi ai commissari per le persone accusate di piccole infrazioni alla legge sul proibizionismo, anzichè tradurle per il giudizio davanti ai giudici. (*Radio Stef.*)

L'amicizia inglese coi Soviety

Henderson ne è già stufo

LONDRA, 7 matt.

Il Ministro degli esteri Henderson ha dichiarato oggi che si stanno raccogliendo prove che dovranno suffragare quanto risulta dal rapporto del governo dell'India intorno ai nefasti effetti della campagna sovietica in relazione ai torbidi verificatisi in India, specialmente alla frontiera nord-est. Henderson ha aggiunto che queste prove saranno sottoposte all'esame di una speciale commissione. Se questa riterrà provata sufficientemente l'azione disgregatrice e sobillatrice della propaganda comunista in India egli « chiederà alla Camera che lo liberi da ogni responsabilità di controllo intorno alla propaganda sovietica o si assuma la responsabilità di una completa rottura con la Russia ». Questa dichiarazione, provocata da vivaci censure di Sir Austen Chamberlain che ha rimproverato ai laburisti di avere riconosciuto « de iure » i soviety e per la ripresa delle relazioni diplomatihce colla Russia senza esigere che i sistemi propagandistici sovietici mutassero, è stata freneticamente applaudita dalla Camera. La Camera dei Comuni si è oggi aggiornata per le vacanze di Pentecoste. (*Radio Stefani*).

Incidenti in Cocincina provocati dai ribelli

SAIGON, 7 sera

Nel pomeriggio del 4 giugno alla sede della Delegazione di Duc-Moa, a 30 Kilometri da Oholon, dei gruppi provenienti da diverse direzioni hanno tentato, col favor della notte, di impadronirsi del distaccamento francese. Il Capo del distaccamento circondato e minacciato, ordinò alle guardie indigene di fare uso delle armi. Si contano due morti e sei feriti. Il giorno 5 è stato più calmo del precedente. Alcuni assembramenti, avvenuti nella regione di Benluc, sono stati dispersi senza incidenti. Ieri mattina un gruppo importante di manifestanti è stato disperso dalle energiche misure dell'amministratore capo della provincia di Oholon e sono stati operati parecchi arresti.

Il Governatore della Cocincina, in risposta alle rivendicazioni presentate come pretesto delle recenti manifestazioni, ha pubblicato un proclama in cui porta a conoscenza della popolazione indigena che le imposte locali provinciali e commerciali del 1930 sono inferiori a quelle del 1929, in seguito alle riduzioni votate nel settembre dello scorso anno. I consiglieri doganali indigeni, che si rendono conto del pericolo che la propaganda comunista fa correre la esistenza della Indocina, hanno dichiarato al rappresentnte del Governo francese di volergli dare la loro collaborazione.

Il Ministro tedesco a Lisbona ferito gravemente

LISBONA, 7 sera

Alcuni colpi di rivoltella sono stati sparati contro il Ministro di Germania a Lisbona, il quale è rimasto gravemente ferito.

Il Concordato con la Romania entra in vigore

BUCAREST, 7 sera

Il Nunzio apostolico mons. Dolci ed il Ministro dei Culti, hanno firmato oggi il verbale di applicazione che mette in vigore il concordato tra il Vaticano e la Romania.

Una circolare del ministro Acerbo per il finanziamento del raccolto bozzoli

ROMA, 7 sera

Il ministro Acerbo ha inviato alle Casse di Risparmio e ai Monti di Pietà di prima categoria la seguente circolare:

« La Sezione nazionale allevatori bachi della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori ha svolto una intensa propaganda per la costituzione di essicatoi bozzoli ed è riuscito recentemente a creare una Federazione Nazionale la quale raccoglie oltre cento di detti essicatoi. La maggiore difficoltà per l'affermazione di questa istituzione è determinata dalla mancanza di capitali e si rende opportuno che al momento dell'ammasso gli essicatoi abbiano la possibilità di disporre di somme per una congrua anticipazione ai soci.

« In previsione del fenomeno d'una eccessiva fluttuazione dei prezzi, che potrà verificarsi all'epoca del raccolto, rivolgo viva preghiera a tutti gli istituti dipendenti perchè facilitino quanto più è possibile le operazioni di anticipazione a favore degli essiccatoi cooperativi bozzoli. Al fine di ovviare il danno che potrebbe derivare dal verificarsi della predetta fluttuazione dei prezzi, confido che tutti gli istituti vorranno adeguatamente rispondere al mio invito, contribuendo al sempre maggiore sviluppo di questo importantissimo ramo dell'agricoltura nazionale, e resto in attesa di assicurazioni in merito ».

Due bambine annegate nel Vicentino

VICENZA, 7 matt.

Ieri sera, a Schio, la bambina Rossetto Gilda di Gino è caduta in una vasca, colma d'acqua, posta nel giardino della sua casa, ed è miseramente annegata prima che i familiari potessero correre a salvarla.

Un altro annegamento è avvenuto a Bressanvedo. La piccola Giuseppina Carraro di Pietro, di due anni, scivolò in una saggia dove trovò tragica morte.

Il marchese Theodoli ad Atene

ROMA, 7 sera

L'Agenzia di Roma riceve da Atene che è arrivato il marchese Theodoli, segretario della commissione per l'oppio della società delle nazioni.

Egli ha l'incarico di studiare la questione dell'oppio in tutti gli stati balcanici.

le Confitures CIRIO

sono assai utili nell'alimentazione infantile.

Infatti costituiscono una fusione mirabile fra il frutto, ricco di sali di calcio e di ferro, e lo zucchero, elemento d'immediata assimilazione da parte dell'organismo e di alto potere calorifico

Ne risulta così un alimento ricco di vitamine, di facile digestione e graditissimo ai bambini

Non accettate sostituzioni ed insistete energicamente per avere le Confitures CIRIO

CONFITURES CIRIO

SANATORIO DI TABIANO

(PROPRIETA' DEL COMUNE DI MILANO)

PROV. DI PARMA — LINEA FERROVIARIA MILANO - BOLOGNA — STAZIONE FERROVIARIA FIDENZA (Già B. S. DONNINO) — AUTOBUS PER TABIANO

ANTICHISSIME E CELEBRATE SORGENTI DI ACQUE SOLFOROSE LE PIU' RICCHE DI ACIDO SOLFIDRICO

BAGNI - INALAZIONI - NEBULIZZAZIONI - FANGHI - BIBITE

INDICATISSIME NELLA CURA DELLE MALATTIE DELLA PELLE - DELLE VIE RESPIRATORIE - DELL'APPARATO DIGERENTE - DELL'APPARATO GENITO URINARIO (CISTITI, PROSTATITI, ECC.) - DEL RICAMBIO (ARTRITISMO, REUMATISMO, URICEMIA, GOTTA) - NELLE INTOSSICAZIONI DA PIOMBO E DA MERCURIO ECC.

— TURNI DI 20 GIORNI DAL 15 GIUGNO —

RETTA A FAVORE DEGLI ENTI DI BENEFICENZA

L. 400 per gli adulti - L. 270 per bambini sino a 13 anni

TRATTAMENTO ACCURATO, TUTTE LE CURE — COMPLETA ASSISTENZA MEDICA

INFORMAZIONI — DIREZIONE TERME: TABIANO (Prov. PARMA) UFFICIO INFORMAZIONI TERME TABIANO - MILANO, Via Armorari 8 (Ufficio Pubblicità Cardinal Ferrari)

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO DAI MEDICI